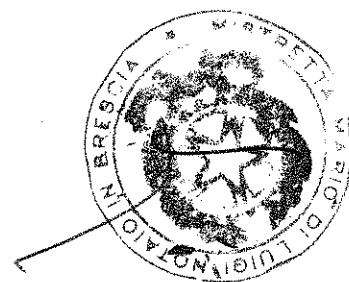



Allegato M al d. l. n. 106390/40356 di rep.
notato Marlo Mistretta da Brescia

2014

Bilancio consolidato



a2a 

Indice

0.1 Prospetti contabili consolidati

4	Situazione patrimoniale-finanziaria
6	Conto economico
7	Conto economico complessivo consolidato
8	Rendiconto finanziario
10	Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

0.2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

14	Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
16	Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

0.3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

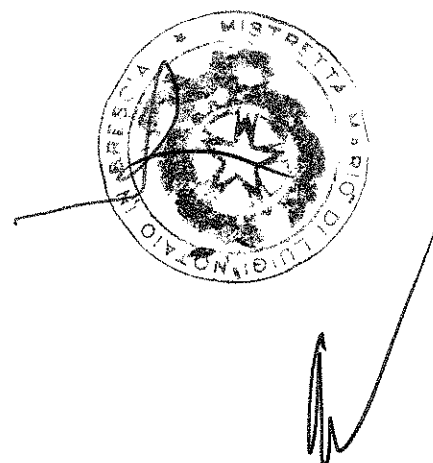
18	Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.
19	Relazione finanziaria annuale consolidata
20	Schemi di bilancio
21	Criteri di redazione
22	Variazioni di principi contabili internazionali
31	Area di consolidamento
32	Criteri e procedure di consolidamento
41	Principi contabili e criteri di valutazione
59	Settori di attività
60	Risultati per settore di attività
62	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
91	Indebitamento finanziario netto
93	Note illustrative alle voci di Conto economico
102	Risultato per azione
103	Nota sui rapporti con le parti correlate
107	Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
108	Garanzie ed impegni con terzi
109	Altre informazioni



0.4 Allegati alle Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

154	1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali
156	2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali
158	3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato
160	4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto
162	5. Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita
164	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

0.5 Relazione della Società di Revisione



O.1

Prospetti contabili
consolidati

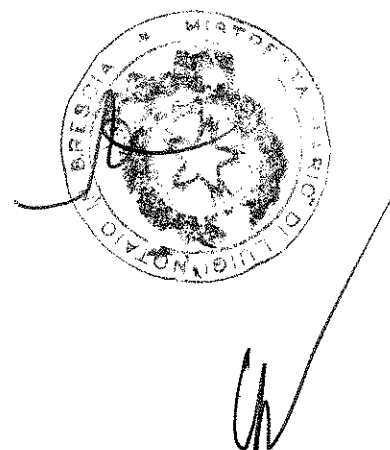
A handwritten signature or mark, possibly initials, located in the bottom right corner of the page.

Situazione patrimoniale-finanziaria ⁽¹⁾

Attività

<i>Millioni di euro</i>	Note	31 12 2014	31 12 2013
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	5.625	5.930
Immobilizzazioni immateriali	2	1.318	1.306
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	3	74	187
Altre attività finanziarie non correnti	3	65	53
Attività per imposte anticipate	4	323	372
Altre attività non correnti	5	43	53
Totale attività non correnti		7.448	7.901
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	6	284	284
Crediti commerciali	7	1.591	1.889
Altre attività correnti	8	255	383
Attività finanziarie correnti	9	126	107
Attività per imposte correnti	10	85	70
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	544	376
Totale attività correnti		2.885	3.109
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE ATTIVO		10.333	11.010

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione 0.2 e commentati alla Nota 36. Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 37 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.



Patrimonio netto e passività

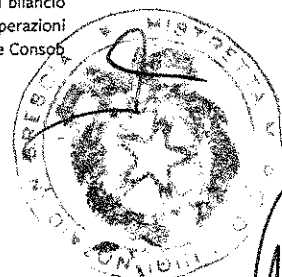
<i>Milioni di euro</i>	Note	31 12 2014	31 12 2013
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	12	1.629	1.629
(Azioni proprie)	13	(61)	(61)
Riserve	14	1.048	1.161
Risultato d'esercizio	15	(37)	62
Patrimonio netto di Gruppo		2.579	2.791
Interessi di minoranze	16	600	557
Totale Patrimonio netto		3.179	3.348
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	17	3.931	3.982
Benefici a dipendenti	18	369	339
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	19	498	605
Altre passività non correnti	20	364	436
Totale passività non correnti		5.162	5.362
Passività correnti			
Debiti commerciali	21	1.254	1.306
Altre passività correnti	21	611	566
Passività finanziarie correnti	22	125	415
Debiti per imposte	23	2	13
Totale passività correnti		1.992	2.300
Totale passività		7.154	7.662
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		10.333	11.010

Conto economico ⁽¹⁾

Milioni di euro	Note	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		4.761	5.389
Altri ricavi operativi		223	215
Totale ricavi	25	4.984	5.604
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		3.049	3.567
Altri costi operativi		262	240
Totale costi operativi	26	3.311	3.807
Costi per il personale	27	649	664
Margine operativo lordo	28	1.024	1.133
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	29	662	876
Risultato operativo netto	30	362	257
Risultato da transazioni non ricorrenti	31	9	75
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari		32	80
Oneri finanziari		197	263
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni		(45)	(23)
Risultato da cessione di altre partecipazioni (AFS)		-	-
Totale gestione finanziaria	32	(210)	(206)
Risultato al lordo delle imposte		161	126
Oneri per imposte sui redditi	33	179	51
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte		(18)	75
Risultato netto da attività operative cessate		-	-
Risultato netto		(18)	75
Risultato di pertinenza di terzi		(19)	(13)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	34	(37)	62

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione 0.2 e commentati alla Nota 36. Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 37 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Per il dettaglio del Risultato per azione si rimanda alla specifica nota "35) Risultato per azione".



Handwritten signature

Conto economico complessivo consolidato

Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013
Risultato d'esercizio (A)	(18)	75
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	(37)	(20)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali	7	5
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	(30)	(15)
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	(37)	(8)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	9	3
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale delle società consolidate integralmente (C)	(28)	(5)
Altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale (D)	-	-
Totale risultato d'esercizio complessivo (A) + (B) + (C) + (D)	(76)	55
Totale risultato d'esercizio complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	(95)	42
Interessenze di pertinenza di terzi	19	13

Con esclusione degli effetti attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto, gli altri effetti sopra esposti verranno rigirati a Conto economico negli esercizi successivi.

Rendiconto finanziario

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2014	31 12 2013
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	376	553
Attività operativa		
Risultato netto ^(*)	(30)	(9)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	385	420
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	61	66
Svalutazioni/smobilitazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	169	260
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	45	23
Imposte nette pagate (a)	(133)	(122)
Variazione delle attività e delle passività al lordo delle imposte pagate (b)	<u>443</u>	<u>141</u>
Totale variazione delle attività e delle passività (a+b) ^(*)	310	19
Flussi finanziari netti da attività operativa	940	779
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(237)	(227)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(70)	(57)
Investimenti in partecipazioni e titoli ^(*)	-	(3)
Cessioni di immobilizzazioni e partecipazioni	-	53
Dividendi incassati da partecipazioni valutate ad equity e altre partecipazioni	4	3
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(303)	(231)

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

(**) Il Risultato netto è esposto al netto delle plusvalenze per cessioni di partecipazioni e immobilizzazioni.

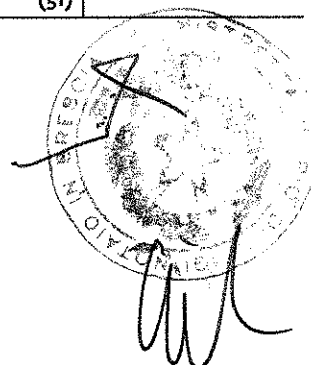


<i>Milioni di euro</i>	31 12 2014	31 12 2013
Free cash flow	637	548
Attività di finanziamento		
Variazione delle attività finanziarie (*)	(46)	(96)
Variazione delle passività finanziarie (*)	(195)	(369)
Interessi finanziari netti pagati	(122)	(173)
Dividendi pagati dalla capogruppo	(102)	(81)
Dividendi pagati dalle controllate	(4)	(6)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	(469)	(725)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	168	(177)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	544	376

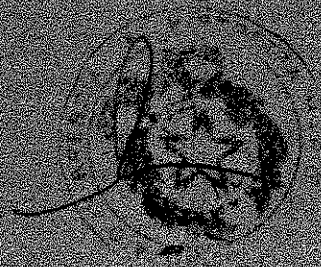
Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

Descrizione Milioni di euro	Capitale Sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge
Patrimonio netto al 31.12.2012	1.629	(61)	(18)
Destinazione del risultato 2012			
Distribuzione dividendi			
Riserva IAS 19 (*)			
Riserva IAS 32 e IAS 39 (*)			(5)
Put option su azioni Edipower S.p.A.			
Effetti scissione parziale non proporzionale Edipower S.p.A.			
Altre variazioni			
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi (*)			
Patrimonio netto al 31.12.2013	1.629	(61)	(23)
Destinazione del risultato 2013			
Distribuzione dividendi			
Riserva IAS 19 (*)			
Riserva IAS 32 e IAS 39 (*)			(28)
Put option su azioni Edipower S.p.A.			
Altre variazioni			
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi (*)			
Patrimonio netto al 31.12.2014	1.629	(61)	(51)

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.



	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultati d'esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranze	Totale Patrimonio netto
	1.036	260	2.846	851	3.697
	260	(260)			
	(81)		(81)	(6)	(87)
	(15)		(15)		(15)
			(5)		(5)
	(24)		(24)		(24)
				(297)	(297)
	8		8	(4)	4
		62	62	13	75
	1.184	62	2.791	557	3.348
	62	(62)			
	(102)		(102)	(4)	(106)
	(30)		(30)		(30)
			(28)		(28)
	(1)		(1)		(1)
	(14)		(14)	28	14
		(37)	(37)	19	(18)
	1.099	(37)	2.579	600	3.179



[Handwritten signature or initials]

0.2

Prospetti contabili
consolidati ai sensi della
delibera Consob n. 17221
del 12 marzo 2010

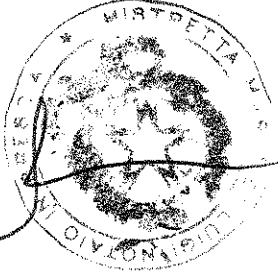

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a monogram or a set of initials.

Situazione patrimoniale-finanziaria

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Attività

Milioni di euro	31 12 2014	di cui Parti Correlate (nota n. 36)	31 12 2013	di cui Parti Correlate (nota n. 36)
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	5.625		5.930	
Immobilizzazioni immateriali	1.318		1.306	
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	74	74	187	187
Altre attività finanziarie non correnti	65	7	53	6
Attività per imposte anticipate	323		372	
Altre attività non correnti	43		53	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	7.448		7.901	
ATTIVITÀ CORRENTI				
Rimanenze	284		284	
Crediti commerciali	1.591	119	1.889	154
Altre attività correnti	255		383	
Attività finanziarie correnti	126		107	
Attività per imposte correnti	85		70	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	544		376	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	2.885		3.109	
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-		-	
TOTALE ATTIVO	10.333		11.010	

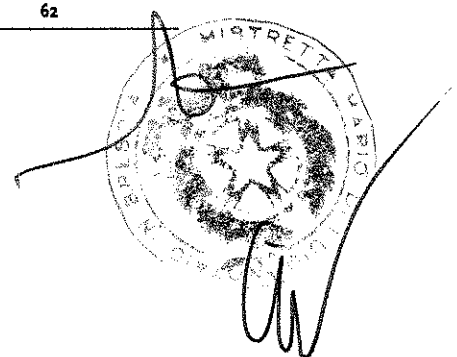
Patrimonio netto e passività

Millioni di euro	31 12 2014	di cui Parti Correlate (nota n. 36)	31 12 2013	di cui Parti Correlate (nota n. 36)
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	1.629		1.629	
(Azioni proprie)	(61)		(61)	
Riserve	1.048		1.161	
Risultato d'esercizio	(37)		62	
Patrimonio netto di Gruppo	2.579		2.791	
Interessi di minoranza	600		557	
Totale Patrimonio netto	3.179		3.348	
PASSIVITÀ				
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	3.931		3.982	
Benefici a dipendenti	369		339	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	498	2	605	1
Altre passività non correnti	364		436	
Totale passività non correnti	5.162		5.362	
PASSIVITÀ CORRENTI				
Debiti commerciali	1.254	34	1.306	38
Altre passività correnti	611	8	566	8
Passività finanziarie correnti	125	3	415	2
Debiti per imposte	2		13	
Totale passività correnti	1.992		2.300	
Totale passività	7.154		7.662	
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	10.333		11.010	

Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2014 31 12 2014	di cui Parti Correlate (nota n. 36)	01 01 2013 31 12 2013	di cui Parti Correlate (nota n. 36)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	4.761	429	5.389	515
Altri ricavi operativi	223		215	
Totale ricavi	4.984		5.604	
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	3.049	19	3.567	43
Altri costi operativi	262	41	240	8
Totale costi operativi	3.311		3.807	
Costi per il personale	649	2	664	3
Margine operativo lordo	1.024		1.133	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	662	1	876	1
Risultato operativo netto	362		257	
Risultato da transazioni non ricorrenti	9		75	
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	32	3	80	6
Oneri finanziari	197		263	
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	(45)	(45)	(23)	(23)
Risultato da cessione di altre partecipazioni (AFS)	-		-	
Totale gestione finanziaria	(210)		(206)	
Risultato al lordo delle imposte	161		126	
Oneri per imposte sui redditi	179		51	
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	(18)		75	
Risultato netto da attività operative cessate	-		-	
Risultato netto	(18)		75	
Risultato di pertinenza di terzi	(19)		(13)	
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	(37)		62	



0.3

Note illustrative
alla Relazione finanziaria
annuale consolidata

CW

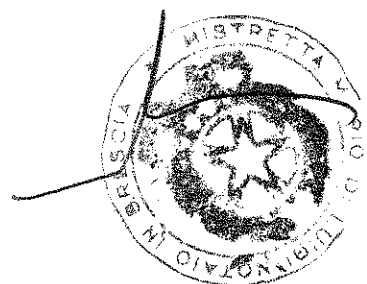
Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

A2A S.p.A. e le sue controllate ("Gruppo") operano sia sul territorio nazionale che estero. All'estero, in particolare, il Gruppo A2A è presente in Montenegro a seguito dell'acquisizione della partecipazione nella società EPCG avvenuta nel 2009.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori:

- della produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica;
- della vendita e distribuzione del gas;
- della produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- della gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- della gestione del ciclo idrico integrato.



La Relazione finanziaria annuale consolidata

La Relazione finanziaria annuale consolidata (di seguito “**Relazione annuale**”) al 31 dicembre 2014 del Gruppo A2A è presentata in milioni di euro; tale valuta coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.

La Relazione annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2014 è stata redatta:

- in osservanza del Decreto Legislativo 58/1998 (art. 154-ter) e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob;
- in conformità ai Principi Contabili Internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall’*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall’Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella predisposizione della Relazione annuale sono stati applicati gli stessi principi utilizzati per la Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2013, fatta eccezione per i principi e le interpretazioni adottati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2014 e illustrati dettagliatamente nel successivo paragrafo “Variazioni di principi contabili internazionali”.

La presente Relazione annuale al 31 dicembre 2014 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 9 aprile 2015, che ne ha autorizzato la pubblicazione, ed è assoggettata a revisione legale da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all’incarico conferito con delibera dell’Assemblea del 26 aprile 2007 per il novennio 2007-2015.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale.



Schemi di bilancio

Con riferimento alla Situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello “IAS 1”.

Il “Conto economico” è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale.

Ai fini di identificare in modo più chiaro e immediato i risultati derivanti da transazioni non ricorrenti riferibili alle attività operative in esercizio, distinguendoli dai risultati da attività operative cessate, nello schema di Conto economico sono presenti le voci specifiche “Risultato da transazioni non ricorrenti” e “Risultato da cessione altre partecipazioni (AFS)”. In particolare, si segnala che la voce “Risultato da transazioni non ricorrenti” è destinata ad accogliere le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o della dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come “*held for sale*” ai sensi dell’IFRS 5, i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi. Tale voce è posizionata tra il Risultato operativo netto e la Gestione finanziaria. In tal modo il Risultato operativo netto non viene inquinato da operazioni non ricorrenti, consentendo una migliore misurabilità dell’andamento della normale gestione operativa.

Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello “IAS 1”.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono gli stessi adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2013.



Criteri di redazione

La Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (*fair value*), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

I principi di consolidamento, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione della Relazione annuale sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2013, fatto salvo quanto di seguito specificato.



Variazioni di principi contabili internazionali

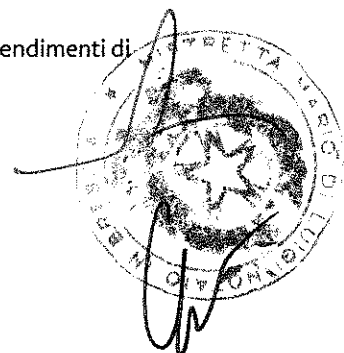
I principi contabili adottati nel corso del 2014 coincidono con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per le variazioni illustrate nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal Gruppo dal presente esercizio".

Nei successivi paragrafi "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma applicabili successivamente al 31 dicembre 2014" e "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea" vengono invece riepilogate le variazioni che saranno adottate nei prossimi esercizi, indicando nei limiti del possibile gli effetti attesi sulla Relazione annuale del Gruppo A2A.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal Gruppo dal presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2014 sono state applicate talune modifiche introdotte dai principi contabili internazionali e dalle interpretazioni, nessuna delle quali tuttavia ha determinato un effetto significativo sui bilanci del Gruppo. Le variazioni principali sono di seguito illustrate:

- IFRS 10 "Bilancio consolidato": pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014. Il nuovo principio integra quanto già disposto dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", dove il controllo è definito come il potere di governare le politiche finanziarie e operative di una entità per ottenere benefici dalle sue attività, precisando che una società ha il controllo su un *investee* quando è esposta, o ha diritto, ai rendimenti variabili dovuti alla sua partecipazione nell'entità e quando congiuntamente ha la capacità di influire su tali ritorni attraverso il potere che ha sulle partecipate. Il controllo si manifesta qualora ricorrano contemporaneamente le tre condizioni di seguito riportate:
 1. il potere di dirigere le attività rilevanti della società partecipata (*investee*);
 2. l'esposizione ai futuri rendimenti dell'*investee*;
 3. la capacità di utilizzare il potere sulla società partecipata per influire sui rendimenti di quest'ultima.



Il potere di dirigere le attività che incidono significativamente sui risultati della partecipata (cd. attività rilevanti) può essere esercitato più comunemente attraverso i diritti di voto (inclusi i diritti di voto potenziali), ma anche in forza di accordi contrattuali. Le attività rilevanti, in caso di controllo in virtù di diritti di voto, sono rappresentate dalle attività operative (sviluppo, acquisto e vendita di prodotti) e da attività inerenti la gestione finanziaria (ottenimento e negoziazione di finanziamenti, acquisizioni e dismissioni di attività finanziarie).

I futuri rendimenti comprendono, tra l'altro, i dividendi, la remunerazione legata alla fornitura di servizi dalla controllante alle attività della controllata.

La terza condizione nella valutazione circa l'esistenza del controllo considera l'interazione tra le prime due. In alcune circostanze, in particolare, un'entità può avere interesse in un insieme di attività e passività della partecipata in forza di un vincolo legale o contrattuale. L'IFRS 10 stabilisce che, ai fini della determinazione dell'esistenza del controllo, tale insieme di attività e passività può essere considerato un'entità separata solo se economicamente distinta dall'entità nel suo complesso e risulta quindi una società controllata ai fini del bilancio consolidato.

Conseguentemente all'introduzione del principio in oggetto è stata pubblicata una versione *revised* dello IAS 27 "Bilancio separato", che conserva il ruolo di principio generale di riferimento in tema di bilancio separato, e dello IAS 28 "Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*". Viene inoltre superata l'interpretazione SIC 12 "Consolidamento - società a destinazione specifica". Il presente principio è stato in seguito modificato, limitando la necessità di presentare dati e informazioni comparative al solo esercizio o periodo antecedente a quello di applicazione;

- IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto": pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014. Il principio in oggetto stabilisce che in un accordo di compartecipazione due o più parti detengono il controllo in via congiunta se le decisioni riguardanti le attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti.

L'IFRS 11 individua due tipologie distinte di accordi congiunti:

1. le operazioni congiunte;
2. le *joint ventures*.

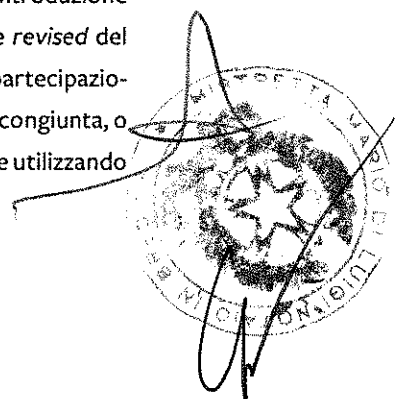
Le due tipologie si distinguono in base ai diritti e agli obblighi che sorgono in capo alle parti di un accordo congiunto. In una operazione congiunta le parti hanno diritti riguardanti le attività e le obbligazioni relative alle passività dell'accordo congiunto, mentre in una *joint venture* le parti hanno diritti correlati alle attività nette dell'accordo. L'IFRS 11 stabilisce che le attività, passività, costi e ricavi di un'operazione congiunta vengano rilevate integralmente dalle parti in base alla percentuale di controllo e, per contro, che le *joint ventures* siano rilevate dalle parti utilizzando il metodo del Patrimonio netto, così come previsto dallo IAS 28 "Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*".

Le operazioni congiunte sono rilevate nello stesso modo sia nel bilancio separato che



nel bilancio consolidato, con la rilevazione di attività, passività, costi e ricavi in base alla percentuale di controllo, mentre le *joint ventures*, così come le partecipazioni in imprese controllate e collegate, possono essere rilevate nel bilancio separato sia al costo che in base all'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (e allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"), così come previsto dallo IAS 27 "Bilancio separato". Per quanto riguarda i requisiti di informativa da fornire nelle Note illustrative si rimanda per completezza a quanto stabilito dal nuovo IFRS 12 "Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese". Il presente principio è stato in seguito modificato, limitando la necessità di presentare dati e informazioni comparative al solo esercizio o periodo antecedente a quello di applicazione;

- IFRS 12 "Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese": emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014. Il principio in oggetto stabilisce dei requisiti minimi di informativa, integrandoli con quelli già determinati da altri principi, da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il presente principio è stato in seguito modificato, limitando la necessità di presentare dati e informazioni comparative al solo esercizio o periodo antecedente a quello di applicazione;
- IAS 27 *Revised* "Bilancio separato": emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014; contestualmente all'introduzione del principio IFRS 10 "Bilancio consolidato" è stata pubblicata una versione *revised* del principio in oggetto che conserva il ruolo di principio generale di riferimento in tema di bilancio separato. Il presente principio si applica nella valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures* nel bilancio separato della controllante. Le *joint ventures*, così come le partecipazioni in imprese controllate e collegate, possono essere rilevate nel bilancio separato sia al costo che in base all'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (e allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"). Quando una società controllante, in accordo con quanto stabilito dall'IFRS 10 "Bilancio consolidato", sceglie di non predisporre il bilancio consolidato, nel bilancio separato deve fornire informazioni circa le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures*, le sedi principali (e la sede legale se differente) delle loro attività, la percentuale di possesso nelle singole società partecipate e l'informativa riguardante il metodo utilizzato per la loro rilevazione in bilancio;
- IAS 28 *Revised* "Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*": emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014; contestualmente all'introduzione del principio IFRS 10 "Bilancio consolidato" è stata pubblicata una versione *revised* del principio in oggetto che ha lo scopo di stabilire i criteri per la rilevazione delle partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*. Un'entità che eserciti controllo in via congiunta, o influenza notevole su un altro soggetto deve rilevare la propria partecipazione utilizzando il metodo del Patrimonio netto;

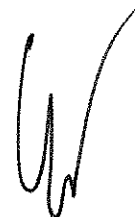


- IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”: emanato dallo IASB in data 16 dicembre 2011 e applicabile in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2014. L’emendamento in oggetto chiarisce l’applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32;
- IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”: la modifica, applicabile a partire dal 1° gennaio 2014, è stata emessa in data 29 maggio 2013 e riguarda i requisiti di informativa previsti in sede di *impairment* di attività nei casi in cui il valore recuperabile sia determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione. L’emendamento in oggetto rimuove i requisiti di informativa in merito al valore recuperabile dell’attività nel caso in cui la CGU (*Cash Generating Unit*) includa un *goodwill* o attività immateriali a vita utile indefinita ma non si sia manifestata una perdita durevole di valore dell’attività stessa. Viene inoltre richiesta informativa riguardante il valore recuperabile di una attività o di una CGU e circa la modalità di calcolo del *fair value* al netto dei costi di dismissione quando si sia manifestata una perdita durevole di valore dell’attività;
- IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”: l’emendamento al principio in oggetto, emesso in data 27 giugno 2013, riguarda la contabilizzazione degli strumenti derivati di copertura in caso di novazione della controparte. Prima dell’introduzione di questa modifica in tale fattispecie lo IAS 39 richiedeva l’interruzione dell’applicazione della contabilizzazione ai sensi del *cash flow hedge* assumendo che la novazione comportava la conclusione e l’estinzione dello strumento di copertura preesistente. La modifica in oggetto è applicabile in modo retrospettivo a decorrere dal 1° gennaio 2014;
- IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27: gli emendamenti ai principi in oggetto, emessi nel mese di ottobre 2012, riguardano l’esenzione dal perimetro di consolidamento della maggior parte di società controllate da fondi o istituti simili, prevedendone la valutazione con il metodo del “*fair value through profit or loss*”. Le modifiche riguardano anche l’IFRS 12 in tema di *disclosure* delle società di investimento.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall’Unione Europea ma applicabili successivamente al 31 dicembre 2014

Potranno essere adottati nei prossimi esercizi, qualora ne dovessero ricorrere i presupposti, i seguenti principi contabili e interpretazioni già omologate dall’Unione Europea e allo stato non applicati dal Gruppo:

- IAS 19 *Revised* “Benefici a dipendenti”: la modifica al principio in oggetto, emessa dallo IASB in data 21 novembre 2013, riguarda il contributo dei dipendenti o di altri soggetti terzi ai piani a benefici definiti. L’obiettivo dell’emendamento è di semplificare il trattamento contabile di contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio prestati dai dipendenti (ad esempio quei contributi che vengono calcolati in base ad una percentuale



fissa sul salario). La modifica è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva;

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha emesso una serie di proposte di modifiche ad alcuni principi contabili, di seguito sintetizzate:
 - a) IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”: l’emendamento chiarisce la definizione di “condizione di maturazione” e separatamente definisce le “condizioni di conseguimento di risultato” e le “condizioni di servizio”;
 - b) IFRS 3 “Aggregazioni di imprese”: la modifica chiarisce che un’obbligazione di pagare un corrispettivo in un’aggregazione aziendale, che incontri i requisiti per essere definita come strumento finanziario, è classificata in bilancio come una passività finanziaria sulla base di quanto stabilito dallo IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”; viene inoltre chiarito che il principio in esame non si applica alle *joint ventures* e agli accordi di compartecipazione regolati dall’IFRS 11 “Accordi di compartecipazione”;
 - c) IFRS 8 “Settori operativi”: il principio è modificato in tema di requisiti di informativa richiesti nel caso in cui settori operativi diversi, aventi caratteristiche economiche comuni, siano aggregati;
 - d) IFRS 13 “Misurazione del *fair value*”: l’emendamento chiarisce che l’esenzione che permette ad un’entità di valutare al *fair value* gruppi di attività e passività finanziarie si applica a tutti i contratti, inclusi quelli non finanziari;
 - e) IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali”: entrambi i principi vengono modificati per chiarire come il valore recuperabile e la vita utile vengono trattati nel caso in cui l’entità effettui una rivalutazione;
 - f) IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”: il principio viene modificato al fine di includere, in qualità di parte correlata, un’entità che fornisca servizi relativi alla gestione del *management*;
 - g) IAS 40 “Investimenti immobiliari”: la modifica del principio riguarda l’interazione tra le disposizioni previste dell’IFRS 3 “Aggregazioni di imprese” e quelle del presente principio nei casi in cui l’acquisizione di un immobile sia identificabile come un’aggregazione di imprese.
- IFRIC 21 “Tributi”: questa interpretazione dello IAS 37 “Accantonamenti, passività e attività potenziali” è stata emessa in data 20 maggio 2013 e riguarda la contabilizzazione dei tributi imposti dai governi che non rientrano nell’ambito di applicazione dello IAS 12 “Imposte sul reddito”. Lo IAS 37 “Accantonamenti, passività e attività potenziali” stabilisce i criteri relativi al riconoscimento di una passività, uno dei quali è rappresentato dalla presenza di una obbligazione presente per l’entità quale risultato di un evento passato. L’interpretazione in esame chiarisce che l’obbligazione che fa sorgere la passività per il tributo da pagare è l’attività descritta nella legislazione dell’attività stessa da cui scaturisce il pagamento del tributo.



Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Non sono stati applicati i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni in quanto al momento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il relativo processo di omologazione:

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”: il presente principio rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 sono così sintetizzabili: le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie - al “*fair value*” oppure al “costo ammortizzato”. Scompaiono quindi le categorie dei “*loans and receivables*”, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie “*held to maturity*”. La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di *business* dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di *business* dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di *trading*) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l'attività finanziaria deve essere misurata al *fair value*. Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo “ospita”.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al *fair value* (lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il *fair value* non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo).

L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvallesse di tale opzione, le variazioni di *fair value* di tali strumenti mai possono essere riclassificate dal Patrimonio netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico.

L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra le due categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di *business* dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Infine l'informativa richiesta nelle note è stata adeguata alla classificazione ed alle regole di valutazione introdotte dall'IFRS 9.

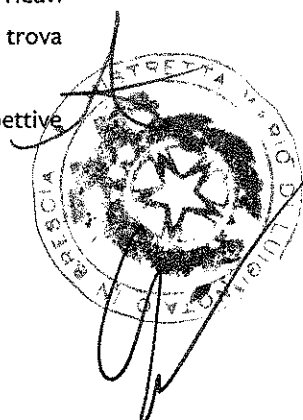


In data 19 novembre 2013 lo IASB ha emesso un emendamento al principio in esame, che riguarda principalmente i seguenti aspetti:

- (i) la sostanziale revisione del cd. “*Hedge accounting*”, che consentirà alle società di riflettere meglio le loro attività di gestione dei rischi nell’ambito del bilancio;
- (ii) è consentita la modifica di trattamento contabile delle passività valutate al *fair value*: in particolare gli effetti di un peggioramento del rischio di credito della società non verranno più iscritti a Conto economico;
- (iii) viene prorogata la data di entrata in vigore del principio in oggetto, fissata inizialmente con decorrenza dal 1° gennaio 2015.

Nel corso del mese di luglio 2014 è stata pubblicata una parziale modifica del principio, con l’introduzione, in tema di valutazione di classi di strumenti finanziari, del modello basato sulla perdita attesa del credito che sostituisce il modello di *impairment* fondato sulle perdite realizzate. L’emendamento in esame è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2018;

- IFRS 10 “Bilancio consolidato”: la modifica al presente principio, emessa in data 18 dicembre 2014 riguarda l’esenzione dalla presentazione del bilancio consolidato qualora la controllante abbia partecipazioni in “*investment entities*” che valutano le proprie controllate al *fair value*. L’emendamento al principio è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016;
- IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”: emesso dallo IASB nel mese di maggio 2014, l’emendamento al principio in esame fornisce le linee guida relative al trattamento contabile da adottare in caso di acquisizioni di partecipazioni in accordi a controllo congiunto, la cui attività incontri la definizione di “*business*” così come definito dall’IFRS 3 “Aggregazioni di imprese”. La modifica in oggetto è applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016. In data 18 dicembre 2014 è stato emesso un emendamento al principio in oggetto, riguardante l’esenzione dalla presentazione del bilancio consolidato qualora la controllante abbia partecipazioni in “*investment entities*” che valutano le proprie controllate al *fair value*;
- IFRS 14 “Poste di bilancio differite di attività regolamentate”: il nuovo principio, emesso dallo IASB nel mese di gennaio 2014, consente all’entità che adotta per la prima volta i principi contabili internazionali IAS/IFRS di continuare a valutare le poste di bilancio legate ad attività regolamentate in conformità ai principi contabili precedentemente utilizzati. Il presente principio sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016;
- IFRS 15 “Ricavi da contratti con i clienti”: scopo del nuovo principio, emesso dallo IASB in data 28 maggio 2014, è di stabilire i criteri da adottare al fine di fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni riguardanti la natura, l’ammontare e le incertezze legate a ricavi e flussi di cassa derivanti da contratti in essere con i clienti. Il principio in oggetto trova applicazione qualora ricorrano contemporaneamente i seguenti criteri:
 - (i) le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad eseguire le rispettive obbligazioni;



- (ii) i diritti di ciascuna delle parti riguardanti i beni e i servizi da trasferire nonché i termini di pagamento sono stati identificati;
- (iii) il contratto stipulato ha sostanza commerciale (i rischi, la tempistica o l'ammontare dei flussi di cassa futuri dell'entità possono modificarsi quale risultato del contratto);
- (iv) sussiste la probabilità di incassare e pagare gli importi legati alla esecuzione del contratto.

Il nuovo principio, che sostituirà lo IAS 18 "Ricavi" e lo IAS 11 "Lavori in corso su ordinazione", sarà applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2017;

- IAS 1 "Presentazione del bilancio": emanata dallo IASB in data 18 dicembre 2014 e applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, la modifica al principio in esame intende fornire chiarimenti in merito alla aggregazione o disaggregazione di voci di bilancio qualora il loro importo sia rilevante o "materiale". In particolare, la modifica al principio richiede che non si proceda con l'aggregazione di poste di bilancio con caratteristiche differenti o con la disaggregazione di voci di bilancio che renda difficoltosa l'informativa e la lettura del bilancio stesso. Inoltre, con riferimento all'esposizione della posizione finanziaria di una entità, l'emendamento chiarisce la necessità di disaggregare alcune voci previste dai paragrafi 54 (posizione finanziaria) e 82 (Conto economico) dello IAS1;
- Modifiche annuali agli IFRS 2012-2014: in data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato una serie di emendamenti ad alcuni principi contabili internazionali, applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2016. Le modifiche riguardano:
 - (i) IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate";
 - (ii) IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative";
 - (iii) IAS 19 "Benefici a dipendenti";
 - (iv) IAS 34 "Bilanci intermedi".

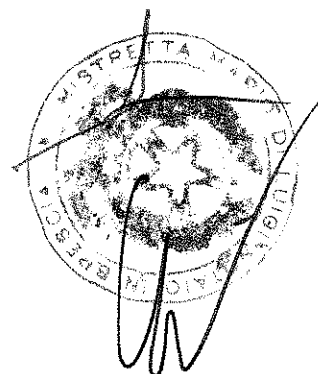
Per quanto riguarda il primo punto, la modifica chiarisce che non si deve ricorrere alla riesposizione dei dati di bilancio qualora una attività o un gruppo di attività disponibili per la vendita venga riclassificata come "detenuta per essere distribuita", o viceversa.

Con riferimento all'IFRS 7, l'emendamento in oggetto stabilisce che qualora un'entità trasferisca un'attività finanziaria a condizioni tali da consentire la "*derecognition*" dell'attività stessa, viene richiesta l'informativa riguardante il coinvolgimento dell'entità stessa nell'attività trasferita.

La modifica dello IAS 19 proposta chiarisce che nel determinare il tasso di attualizzazione delle obbligazioni sorte in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro, è rilevante la valuta in cui le obbligazioni sono denominate piuttosto che lo Stato in cui esse sorgono.

L'emendamento proposto allo IAS 34 richiede l'indicazione di riferimenti incrociati tra i dati riportati nel bilancio intermedio e l'informativa ad essi associata;

- IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali”: questa modifica ai due principi riportati, emessa dallo IASB nel mese di maggio 2014, chiarisce che l'utilizzo del metodo del ricavo quale parametro per il calcolo dell'ammortamento delle attività materiali ed immateriali non è appropriato, in quanto i ricavi generati da un'attività che comporta l'utilizzo di assets materiali o immateriali riflettono generalmente fattori diversi dal deterioramento dei rendimenti economici insiti negli assets stessi;
- IAS 27 *Revised* “Bilancio separato”: l'emendamento al principio in esame, emanato dallo IASB in data 12 agosto 2014 e applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016, consente ad un'entità di utilizzare il metodo del Patrimonio netto per contabilizzare nel bilancio separato gli investimenti in società controllate, *joint ventures* e in imprese collegate;
- IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*”: in data 18 dicembre 2014 il presente principio è stato modificato in merito a partecipazioni detenute in società collegate o *joint ventures* che siano “*investment entities*”: tali partecipazioni possono essere valutate al *fair value* o con il metodo del Patrimonio netto. Tale modifica è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016.



Area di consolidamento

La Relazione annuale del Gruppo AzA al 31 dicembre 2014 include i dati della capogruppo AzA S.p.A. e quelli delle società controllate sulle quali AzA S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo anche quando la quota posseduta è inferiore al 50%. Sono altresì consolidate, con il metodo del Patrimonio netto, le società sulle quali la capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci (*joint ventures*) e quelle sulle quali esercita un'influenza notevole.

Si segnala che in esecuzione del contratto di permuta di partecipazioni tra AzA S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A., come già descritto nel paragrafo "Eventi di rilievo dell'esercizio" l'area di consolidamento si è modificata in seguito all'uscita dal perimetro di consolidamento della partecipazione detenuta in Dolomiti Energia S.p.A. pari al 7,91%.

Inoltre in seguito all'aumento di capitale di EPCG deliberato dall'assemblea degli azionisti del 17 luglio 2014 la quota di partecipazione detenuta da AzA S.p.A. si è leggermente modificata e risulta pari al 41,75% senza alcun cambiamento sui diritti di gestione da parte di AzA S.p.A. sulla società EPCG.



Criteri e procedure di consolidamento

Criteri di consolidamento

Società controllate

Sono controllate le società in cui la capogruppo AzA S.p.A. esercita il controllo e quelle in cui ha il potere, così come definito dall'IFRS 10, di determinare direttamente o indirettamente le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività. Le imprese controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene ceduto a società esterne al Gruppo.

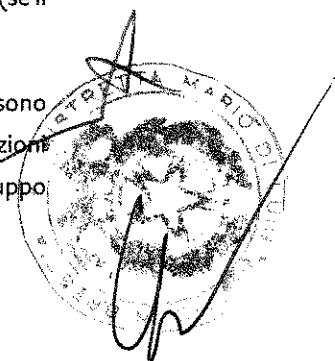
Società collegate, *Joint Ventures* e Attività a controllo congiunto

Le partecipazioni in società collegate, nelle quali cioè il Gruppo AzA detiene una partecipazione rilevante ed è in grado di esercitare un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Gli utili o le perdite di competenza del Gruppo sono riconosciuti nel bilancio dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

L'adozione del nuovo principio IFRS 11 da parte del Gruppo richiede una nuova classificazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto tra partecipazioni in *joint ventures* (se il Gruppo vanta diritti sulle attività nette dell'accordo) e "Attività a controllo congiunto" (se il Gruppo ha diritti sulle attività e obblighi sulle passività relative all'accordo).

Le partecipazioni del Gruppo che sono considerate *joint ventures* ai sensi dell'IFRS 11 sono contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto mentre con riferimento alle partecipazioni classificate come "Attività a controllo congiunto" il principio in oggetto prevede che il Gruppo



riconosca in bilancio la sua quota di attività, passività, costi e ricavi anziché applicare il metodo del Patrimonio netto.

Si segnala che il Gruppo A2A non detiene “Attività a controllo congiunto” e, pertanto, l'adozione del nuovo principio non ha avuto effetti sulla Relazione annuale al 31 dicembre 2014.

Diritti di voto potenziali

Qualora il Gruppo A2A detenga delle opzioni di acquisto (*Call*) su azioni o strumenti rappresentativi di capitale (*Warrant*) che sono convertibili in azioni ordinarie, o altri strumenti simili che hanno la potenzialità, se esercitati o convertiti, di dare al Gruppo diritti di voto o ridurre i diritti di voto di terzi (“diritti di voto potenziali”), tali diritti di voto potenziali sono presi in considerazione al fine di valutare se il Gruppo abbia il potere o meno di governare o influenzare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra società.

Trattamento delle opzioni *put* su azioni di imprese controllate

33

Il Gruppo ha concesso delle opzioni *put* a soci di minoranza che danno il diritto a questi ultimi di richiedere al Gruppo A2A di acquistare le azioni da loro possedute a una data futura.

Lo IAS 32, paragrafo 23, stabilisce che un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni per cassa o a fronte di altre attività finanziarie, dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione.

Pertanto, qualora l'entità non abbia il diritto incondizionato a evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari al momento dell'eventuale esercizio di una opzione *put* su azioni d'imprese controllate, si deve procedere all'iscrizione del debito.

In assenza di specifiche indicazioni da parte dei principi contabili di riferimento, il Gruppo A2A: (i) considera già acquisite dal Gruppo le azioni oggetto di opzioni *put*, anche nei casi in cui restino in capo ai soci terzi i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle azioni e continuino a rimanere esposti al rischio di *equity*; (ii) iscrive in contropartita delle riserve di Patrimonio netto il debito derivante dal sorgere dell'obbligazione e le eventuali successive variazioni dello stesso non dipendenti dal semplice trascorrere del tempo (*unwinding* dell'attualizzazione del prezzo d'esercizio); (iii) imputa queste ultime a Conto economico.



Procedure di consolidamento

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *joint ventures* consolidate dal Gruppo A2A sono redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della capogruppo. Eventuali rettifiche vengono apportate in fase di consolidamento in modo da rendere omogenee le voci che sono interessate dall'applicazione di principi contabili differenti. Tutti i rapporti e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Nella preparazione della Relazione annuale vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico la quota del Patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di Patrimonio netto comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la differenza emergente è trattata ai sensi dell'IFRS 3.

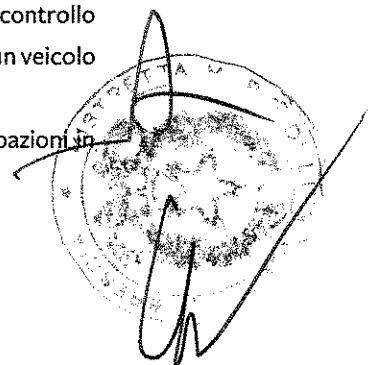
Le operazioni con soci di minoranza che non comportano la perdita del controllo in imprese consolidate sono trattate secondo l'approccio dell'entità economica (*economic entity view*).

Adozione del principio contabile internazionale IFRS 12 “Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese”

Con efficacia 1° gennaio 2014, il Gruppo A2A ha adottato, tra l'altro, le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 12 “Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese”, emanato dallo IASB nel 2011 e omologato dalla Commissione Europea l'11 dicembre 2012.

Sulla base di quanto disposto al paragrafo 7 e seguenti del principio in esame, Il Gruppo ha provveduto a fornire l'informativa sulle valutazioni e sulle assunzioni significative adottate per stabilire:

- (i) che la capogruppo detiene il controllo di un'altra entità ai sensi dell'IFRS 10;
- (ii) conformemente con l'IFRS 11, il tipo di accordo a controllo congiunto (attività a controllo congiunto o *joint venture*) allorché l'accordo sia stato strutturato attraverso un veicolo separato;
- (iii) che la capogruppo esercita un'influenza notevole su un'altra entità (partecipazioni in imprese collegate).



Partecipazione detenuta in EPCG (IFRS 10)

Il Gruppo A2A ha definito l'esistenza dei requisiti dell'IFRS 10 per quanto attiene il consolidamento della partecipazione detenuta in EPCG, società montenegrina attiva nel mercato della produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica.

In particolare il Gruppo consolida integralmente la società EPCG di cui detiene il 41,75% del capitale sociale.

Pur non detenendo la maggioranza dei voti esercitabili in assemblea la società è considerata controllata poiché la capogruppo A2A con la nomina di CEO e CFO ha di fatto ottenuto il controllo, applicando effettivamente quanto previsto nell'accordo d'acquisto, ossia avendo la possibilità di gestire la società in modo sostanziale.

L'adozione dell'IFRS 10 (e il superamento dello IAS 27 in materia di bilancio consolidato) non ha avuto effetti sul metodo di consolidamento della partecipazione in EPCG, poiché A2A S.p.A. ne detiene il controllo in quanto "è esposta, ovvero ha diritto, a risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento nell'entità ed è in grado di influenzare tali risultati attraverso il proprio potere sull'entità stessa".

Partecipazioni detenute in *Joint ventures* (IFRS 11): Ergosud S.p.A. e PremiumGas S.p.A.

L'IFRS 11 individua, sulla base dei diritti e delle obbligazioni in capo ai partecipanti, due tipologie di accordi, le *joint operation* e le *joint venture*, e disciplina il conseguente trattamento contabile da adottare per la loro rilevazione in bilancio.

L'impatto più significativo del nuovo principio è rappresentato dal fatto che alcune entità controllate congiuntamente da A2A, fino ad oggi valutate con il metodo del Patrimonio netto, potrebbero rientrare nella definizione di accordo a controllo congiunto (*joint operations*) in base alle disposizioni dell'IFRS 11. Il trattamento contabile di tale tipologia di accordo a controllo congiunto prevede la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti ad A2A, indipendentemente dall'interessenza partecipativa posseduta.

Con particolare riferimento alle partecipazioni detenute in due società a controllo congiunto operanti nella filiera Energia, Ergosud S.p.A. e PremiumGas S.p.A., il Gruppo A2A ha ritenuto che le stesse rientrano, in quanto a forma giuridica e natura degli accordi contrattuali nella categoria "*joint venture*".

In particolare per quanto attiene la partecipazione detenuta in PremiumGas S.p.A. il Gruppo vanta diritti esclusivamente legati ai risultati conseguiti dalla società; la sua attività non è finalizzata esclusivamente alla commercializzazione di gas nei confronti di società appartenenti al Gruppo, garantendo pertanto la propria continuità indipendentemente dai rapporti commerciali in essere con il Gruppo stesso.

In riferimento alla partecipazione in Ergosud S.p.A. si segnala che pur in presenza di un contratto di *Tolling* la partecipata potrebbe disacciare l'energia autonomamente garantendo la propria continuità aziendale anche al termine del contratto stesso. Si precisa inoltre che il Gruppo AzA non procede alla nomina di figure direttive rilevanti della società.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate il Gruppo AzA ha valutato le partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto in continuità con quanto già effettuato nei precedenti esercizi.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS 5)

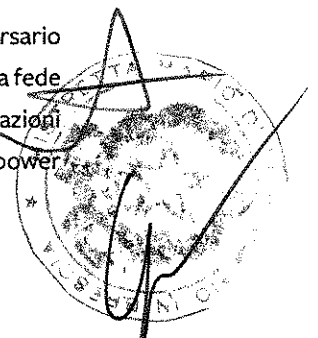
Nel solo caso di valori particolarmente significativi ed esclusivamente in relazione alle attività e passività non correnti detenute per la vendita, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 5 i crediti e debiti finanziari verso le altre società del Gruppo (rapporti infragruppo) non vengono eliminati, in modo da evidenziare chiaramente l'impatto finanziario dell'eventuale possibile dismissione.

a) Diritti concessi ai soci finanziari (Mediobanca, Fondazione CRT e Banca Popolare di Milano)

Si rammenta che in data 24 maggio 2012 AzA S.p.A., gli altri soci di Edipower S.p.A. (ex Delmi S.p.A.) e Iren Energia S.p.A. (uscita dalla compagine azionaria di Edipower S.p.A. in data 1° novembre 2013) hanno sottoscritto un "Accordo Quadro" relativo alla *governance* di Edipower S.p.A. e al suo modello di funzionamento. L'Accordo Quadro ha una durata pari a 5 anni e prevede una clausola di rinnovo automatico salvo disdetta.

L'Accordo Quadro contiene inoltre previsioni relative alla circolazione delle azioni di Edipower S.p.A. (*lock-up*, prelazione, gradimento, diritto di co-vendita e diritto di acquisto) e al disinvestimento da Edipower S.p.A. stessa.

Con riferimento a tale ultimo punto, si prevede che a partire dalla data del terzo anniversario della fusione, le parti dell'Accordo Quadro si consulteranno al fine di verificare in buona fede se sussistano le condizioni per la quotazione di Edipower S.p.A., anche attraverso operazioni di fusione della stessa con società quotate. In caso di quotazione, i soci finanziari di Edipower



S.p.A, vale a dire Mediobanca, Fondazione CRT e BPM, avranno diritto di collocare sul mercato le proprie partecipazioni in via prioritaria rispetto alle altre parti dell'Accordo Quadro.

In caso di mancata quotazione entro il 48° mese dalla data di efficacia della fusione Delmi/Edipower, Mediobanca, Fondazione CRT e BPM avranno ciascuno diritto di ottenere la liquidazione della propria intera partecipazione in Edipower S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari al *fair value* della stessa, corrisposto in natura attraverso l'assegnazione di un ramo d'azienda identificato dal Consiglio di Amministrazione di Edipower S.p.A.. Qualora tale procedura non dovesse perfezionarsi entro il 50° mese dalla fusione per qualunque causa, Mediobanca, Fondazione CRT e BPM avranno ciascuno un'opzione di vendita della propria quota a *fair value* nei confronti degli altri soci di Edipower S.p.A. successivamente alla fusione, in proporzione alla partecipazione da ciascuno detenuta nel capitale di Edipower S.p.A.. A tale proposito, si segnala che, a seguito della scissione parziale non proporzionale di Edipower S.p.A., avente efficacia a decorrere dal 1° novembre 2013, Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A. sono uscite dalla compagine azionaria di Edipower S.p.A..

La sottoscrizione dell'Accordo Quadro e dei conseguenti diritti concessi ai soci finanziari (Mediobanca, Fondazione CRT e BPM) sono stati considerati come *put* su *Non Controlling Interest* e trattati contabilmente in conformità a quanto disposto dallo IAS 32, paragrafo 23. Il principio in oggetto stabilisce che un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni proprie "per cassa o a fronte di altre attività finanziarie" dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione.

Il Gruppo A2A ha considerato pertanto già acquisite le azioni oggetto di opzioni *put*, anche restando in capo ai soci terzi i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle azioni e continuando a rimanere esposti al rischio di *equity*, e ha proceduto alla prima iscrizione del debito derivante dal sorgere dell'obbligazione. Le eventuali successive variazioni del debito non dipendenti dal semplice trascorrere del tempo (*unwinding* dell'attualizzazione del prezzo d'esercizio) avranno come contropartita il Patrimonio netto di Gruppo.

b) Contratto di permuta fra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A.

In data 4 settembre 2014 è stato perfezionato il contratto di permuta stipulato in data 15 marzo 2012 da A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A.. Tale contratto prevedeva che Dolomiti Energia S.p.A. avesse il diritto di scambiare le proprie azioni in Edipower S.p.A., pari all'8,54% del capitale sociale, con le azioni detenute da A2A S.p.A., nella stessa Dolomiti Energia S.p.A. pari al 7,91%. A2A S.p.A. corrisponderà inoltre a Dolomiti Energia S.p.A. un conguaglio pari a 16 milioni di euro in 4 rate trimestrali a partire dal 1° ottobre 2014 e fino al 1° luglio 2015.

Il pagamento dell'ultima rata potrà avvenire anche tramite il trasferimento di alcuni assets oggi di proprietà A2A S.p.A..



A valle dell'operazione la composizione azionaria di Edipower S.p.A. è così composta: A2A S.p.A. 79,5%, SEL S.p.A. 8,5%, Mediobanca 5,1%, Fondazione CRT 4,3% e BPM 2,6%.

c) Contratto di opzione fra A2A S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL)

In data 24 maggio 2012, A2A S.p.A. ha sottoscritto un contratto di opzione con Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL) avente ad oggetto una parte delle azioni Edipower S.p.A. da essa detenute in seguito alla fusione per incorporazione di Delmi S.p.A. in Edipower S.p.A.; la fusione in oggetto è stata sottoscritta in data 18 dicembre 2012 e ha avuto efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2013.

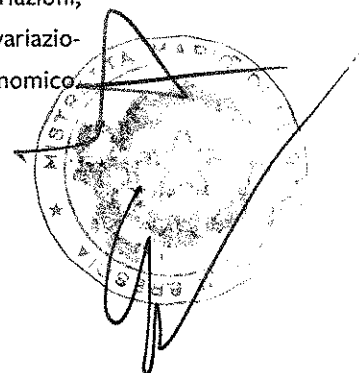
Successivamente alla sopra citata fusione, SEL S.p.A. deteneva una partecipazione pari al 6,75% nel capitale sociale di Edipower S.p.A.. Tale percentuale dopo l'operazione di scissione parziale non proporzionale di Edipower S.p.A. verso Iren Energia S.p.A., risulta pari all'8,5%.

Il contratto di opzione prevede che SEL S.p.A. avrà il diritto di vendere (opzione *put*) e A2A S.p.A. avrà il diritto di acquistare (opzione *call*) le azioni detenute da SEL S.p.A. in Edipower S.p.A..

SEL S.p.A. potrà esercitare la propria opzione di vendita nel corso dei 3 mesi anteriori al quinto anniversario del 24 maggio 2012 e parimenti A2A S.p.A. potrà esercitare la propria opzione di acquisto nel corso dei 3 mesi successivi al quinto anniversario citato. Il prezzo di esercizio di tali opzioni è costituito da una parte fissa e da una quota variabile determinata sulla base del *fair value* delle azioni oggetto dell'opzione alla data del relativo esercizio.

La sottoscrizione del contratto di opzione e dei conseguenti diritti concessi a SEL S.p.A. sono stati considerati come *put* su *Non Controlling Interest* e trattati contabilmente come descritto nei paragrafi precedenti.

In conseguenza degli accordi illustrati sub lettere a) b) e c), la Relazione annuale al 31 dicembre 2014 evidenzia un debito verso SEL S.p.A. e i soci finanziari di Edipower S.p.A., per l'eventuale esercizio delle opzioni *put* su azioni Edipower S.p.A., per un ammontare complessivo pari a circa 234 milioni di euro. Alla data della prima iscrizione della *put* il suo valore, pari a 284 milioni di euro, era stato rilevato con contropartita il Patrimonio netto di terzi. Le successive variazioni, sono state rilevate con contropartita il Patrimonio netto di Gruppo. Si segnala che la variazione di valore della *put*, dovuta al trascorrere del tempo, è stata registrata a Conto economico



d) Opzione concessa al Comune di Varese per la vendita del 9,8% di Aspem S.p.A.

A2A S.p.A. possiede il 90% delle azioni di Aspem S.p.A., società attiva nei servizi pubblici locali nella città di Varese ed in altri comuni della Provincia di Varese.

Per effetto del patto parasociale del 15 gennaio 2009 sottoscritto tra A2A S.p.A. e il Comune di Varese, quest'ultimo, alla scadenza di un periodo di intrasferibilità delle azioni di Aspem S.p.A. della durata di tre anni a decorrere dalla stipulazione del patto parasociale, aveva la facoltà, ma non l'obbligo, di vendere (opzione *put*) ad A2A S.p.A. il 9,8% del capitale sociale di Aspem S.p.A..

Il Gruppo conformemente al disposto del paragrafo 23 dello IAS 32 ha contabilizzato tra i debiti con contropartita Patrimonio netto il valore attuale dell'esborso stimato cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio della citata opzione.

e) EPCG - Opzioni Governo Montenegro

Si rammenta che il Governo Montenegrino, a seguito dell'accordo sottoscritto nel 2009 con A2A S.p.A. in sede di acquisizione della partecipazione in EPCG da parte della quotata italiana, attualmente pari al 41,75%, detiene un'opzione (*call*) per l'acquisto della quota summenzionata che, correlata al raggiungimento o meno di *target* quantitativi ovvero di specifici indicatori, risulta essere esercitabile già dal presente esercizio ad un prezzo superiore al valore di carico presente in bilancio al 31 dicembre 2014.



Ultimi dati di sintesi disponibili delle *joint ventures* (consolidate ad equity)

Dati di sintesi al 31 dicembre 2014
Millioni di euro

	Società partecipate da A2A Ambiente 50% (*)	Premiumgas 50%	Metamer 50%	Ergosud 50% (dati al 31 12 2013) (**)
CONTO ECONOMICO				
Ricavi di vendita	8,7	3,8	12,3	33,5
Margine operativo lordo	0,5	(0,6)	0,7	18,2
% sui ricavi netti	6,1%	(14,7%)	5,3%	54,3%
Ammortamenti e svalutazioni	1,2	-	0,2	11,5
Risultato operativo netto	(0,7)	(0,6)	0,5	6,7
Risultato d'esercizio	(0,6)	0,3	0,3	3,1
Situazione patrimoniale-finanziaria				
Totale attività	11,4	5,0	5,6	224,2
Patrimonio netto	0,2	3,4	1,5	85,1
(Indebitamento) finanziario netto	(1,2)	(0,5)	1,6	(124,7)

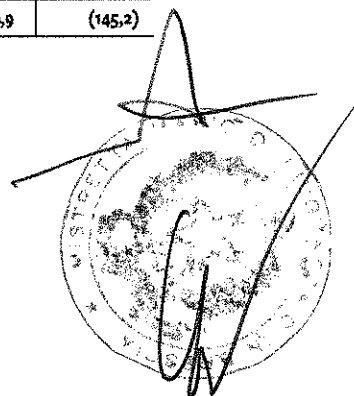
(*) Bellisolina S.r.l., Bergamo Pulita S.r.l. e Sed S.r.l.

(**) Dati ultimo bilancio disponibile.

Dati di sintesi al 31 dicembre 2013
Millioni di euro

	Società partecipate da A2A Ambiente 50% (*)	Premiumgas 50%	Metamer 50%	Ergosud 50% (dati al 31 12 2012)
CONTO ECONOMICO				
Ricavi di vendita	9,5	-	13,2	33,2
Margine operativo lordo	0,6	(0,7)	1,1	10,6
% sui ricavi netti	6,5%	n.s.	8,0%	31,8%
Ammortamenti e svalutazioni	1,3	-	0,4	10,1
Risultato operativo netto	(0,6)	(0,7)	0,7	0,5
Risultato d'esercizio	(0,4)	(0,5)	0,4	(2,0)
Situazione patrimoniale-finanziaria				
Totale attività	12,3	5,2	5,4	251,7
Patrimonio netto	0,6	2,1	1,6	82,0
(Indebitamento) finanziario netto	(1,4)	0,4	0,9	(145,2)

(*) Bellisolina S.r.l., Bergamo Pulita S.r.l. e Sed S.r.l.



Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste espresse in valuta estera

La valuta di presentazione della Relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo A2A è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.

Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura della Relazione annuale.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

41

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).



I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

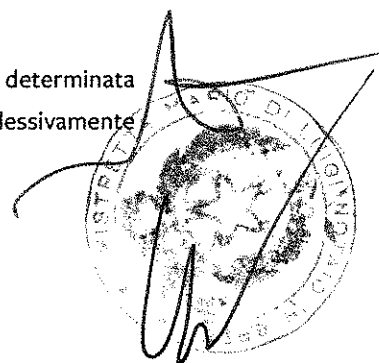
I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria vengono contabilizzati in conformità alle disposizioni dello IAS 17 "Leasing", che comporta l'iscrizione dei beni oggetto del contratto tra le "Immobilizzazioni materiali" e la rilevazione nel passivo dello Stato patrimoniale di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica del bene stesso oppure, solo nel caso in cui non vi è una ragionevole certezza sul passaggio di proprietà dei beni alla scadenza del contratto, il periodo di ammortamento sarà il minore tra la durata del contratto di *leasing* e la vita utile del bene.

Con riferimento ai beni detenuti in *leasing* dalle società del Gruppo, trovano applicazione le indicazioni dell'interpretazione IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", che regola gli accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un *leasing* finanziario, prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi connessi alla proprietà dei beni oggetto dell'accordo.

L'applicazione dell'interpretazione in oggetto comporta lo stesso trattamento contabile previsto dallo IAS 17 "Leasing".

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso. Nel corso dell'esercizio in esame sono state riviste le vite utili degli impianti CCGT, come meglio descritto alla nota "1) Immobilizzazioni materiali".

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.



Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

• fabbricati	1,0 % - 17,3 %
• impianti di produzione	1,0 % - 33,3 %
• linee di trasporto	1,4 % - 100,0 %
• stazioni di trasformazione	1,8 % - 33,3 %
• reti di distribuzione	1,4 % - 33,3 %
• attrezzature diverse	3,3 % - 100,0 %
• telefoni cellulari	100,0 %
• mobili ed arredi	10,0 % - 25,0 %
• macchine per ufficio elettriche ed elettroniche	10,0 % - 33,3 %
• mezzi di trasporto	10,0 % - 25,0 %
• migliorie su beni in locazione	12,5 % - 33,3 %

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizza-

zioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

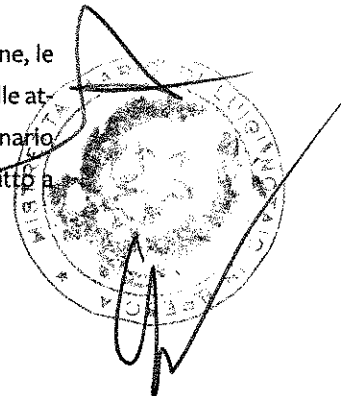
Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno _____ 12,5 % - 33,3 %
- concessioni, licenze e marchi _____ 6,7 % - 33,3 %

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.



Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'*Impairment Test* è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (*CGU - Cash Generating Unit*) o all'insieme di *CGU* cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le *CGU* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business*, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Titoli ambientali: quote di emissione , Certificati Verdi e Certificati Bianchi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale") e quelli detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di trading").

Le quote/certificati detenuti per *own-use* (“Portafoglio Industriale”) eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (“surplus”), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma ad *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d’uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio (“deficit”), si procede allo stanziamento in bilancio dell’onere necessario per far fronte all’obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d’acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di *trading* (“Portafoglio di *trading*”) vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d’acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall’andamento del mercato. I certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures*

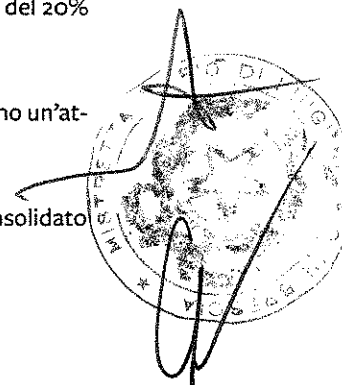
Sono imprese controllate le imprese su cui la capogruppo “è esposta, ovvero ha diritto, a risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento nell’entità ed è in grado di influenzare tali risultati attraverso il proprio potere sull’entità stessa”, così come definito dall’IFRS 10. Generalmente si presume l’esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Le società controllate vengono consolidate con il metodo dell’integrazione globale.

Sono imprese collegate quelle su cui la capogruppo esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l’influenza notevole si presume quando AzA S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un’attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures* sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del Patrimonio netto.



Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento e la metodologia denominata *cost to cost*, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Rimanenze

47

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e contro stallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.



Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

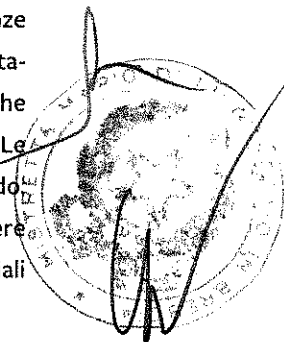
Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a Conto economico, degli oneri accessori (costi d'acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* con variazioni imputate a Conto economico, che riguardano:
 - attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l'intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT – “Held For Trading”);
 - passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al *fair value* rilevato a Conto economico;
- altre attività e passività finanziarie non derivate, che comprendono:
 - finanziamenti e crediti (L & R – “Loan and Receivables”);
 - investimenti detenuti fino a scadenza (HTM – “Held To Maturity”);
 - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività disponibili per la vendita (AFS – “Available For Sale”);
- strumenti derivati.

Di seguito vengono descritti in dettaglio i criteri di valutazione applicati nella valutazione successiva alla rilevazione iniziale per ognuna delle categorie summenzionate:

- le attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico;
- le altre attività e passività finanziarie, diverse dai derivati e dalle partecipazioni, con pagamenti fissi o determinabili, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (per esempio, aggio e disaggio di emissione, costi per l'acquisizione dei finanziamenti, ecc.), mentre i proventi/oneri finanziari sono rideterminati sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel Conto economico del periodo. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l'intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali



e gli altri crediti originati dalle attività dell'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie;

- le attività disponibili per la vendita sono rappresentate da attività finanziarie, esclusi gli strumenti derivati, che non sono classificate come attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico o altre attività finanziarie; sono quindi una posta residuale. Sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a Patrimonio netto fino al momento della svalutazione o dell'effettivo realizzo allorché si riversano a Conto economico. Le perdite rilevate nel Patrimonio netto vengono comunque stornate e contabilizzate a Conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata, quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le partecipazioni non quotate e con *fair value* non misurabile attendibilmente sono invece valutate al costo ridotto per perdite di valore. Le svalutazioni vengono stornate negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che le avevano originate, fatta eccezione per le svalutazioni riguardanti strumenti rappresentativi di capitale. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di *trading*);
- gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale, sono valutati al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura sui tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di Conto economico "Proventi/oneri finanziari"; differentemente, le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati non di copertura su *commodity* sono rilevate nella voce di Conto economico "Altri proventi/oneri operativi".

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie) viene cancellata quando:

- scadono o sono estinti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari; in particolare il riferimento temporale per la *derecognition* è correlato alla "data valuta";
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono altresì eliminati dalla Situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

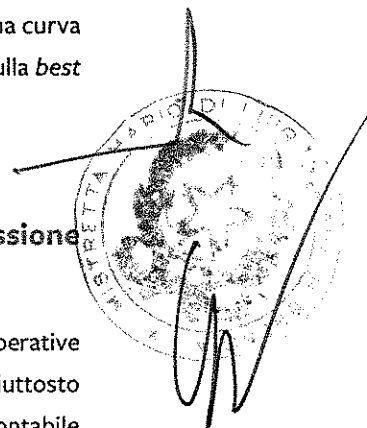
Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni significativamente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione. In particolare, ai fini della valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi a energia elettrica si segnala che, in assenza di una curva *forward* di mercato, sono state effettuate stime interne utilizzando modelli basati sulla *best practice* di settore.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile



e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute. Per quanto, invece, riguarda le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o dalla dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come "*held for sale*" ai sensi dell'IFRS 5, è stata creata una voce specifica di Conto economico denominata "Risultato da transazioni non ricorrenti", come meglio descritto nel precedente paragrafo schemi di bilancio.

51

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS).



In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi, oneri e passività per discariche

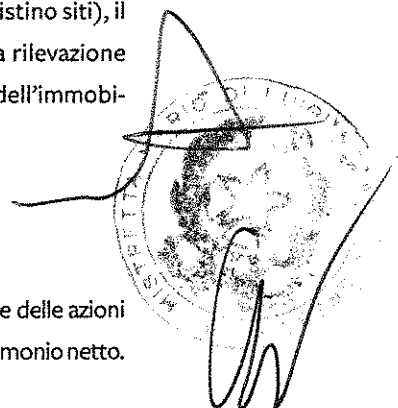
I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.



Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel



caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Risultato da transazioni non ricorrenti

La voce "Risultato da transazioni non ricorrenti" è destinata ad accogliere le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o della dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come "*held for sale*" ai sensi dell'IFRS 5, i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

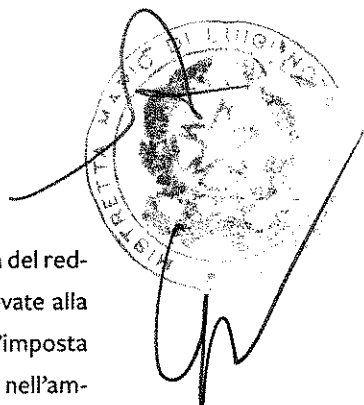
Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.



Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Si precisa che per effetto della Sentenza n. 10/2015 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'incostituzionalità della Robin Tax a partire dall'anno 2015, la società ha provveduto a rettificare le imposte anticipate e differite.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.



Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

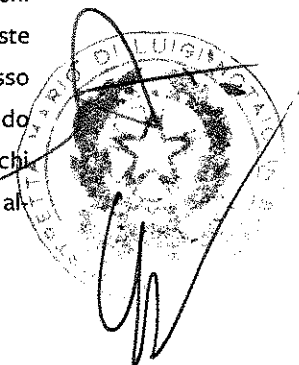
Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*impairment test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti al dettaglio o all'ingrosso sono rilevati secondo il principio della competenza. I ricavi delle vendite di energia elettrica e gas ai clienti sono rilevati al momento della fornitura, in base a letture periodiche; comprendono, inoltre, una stima del valore dei consumi di energia elettrica e gas dalla data di ultima lettura alla fine dell'esercizio di riferimento. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.



Passività per discariche

Il fondo passività per discariche rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in uso. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37.

Fondo rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

57

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dalla società, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.



Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

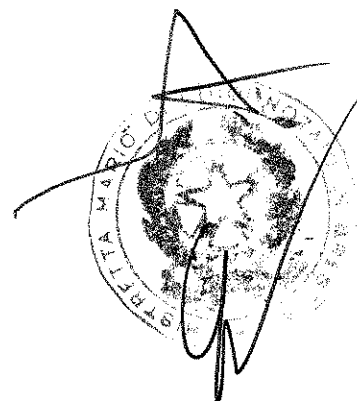
Business combination

La rilevazione delle operazioni di *business combination* implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value*. La parte non attribuita se positiva è iscritta a *goodwill*, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione A2A S.p.A. si avvale delle informazioni disponibili e, per le *business combination* più significative, di valutazioni esterne.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.



Settori di attività

Il Gruppo A2A opera principalmente nei settori della produzione, vendita e distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato. Tali settori sono a loro volta riconducibili alle "filiere" precisate nel seguente schema:

Filieri del Gruppo A2A

Energia	Ambiente	Calore e Servizi	Reti	Altri Servizi e Corporate
Impianti termoelettrici ed idroelettrici	Raccolta e spazzamento	Impianti di cogenerazione	Reti elettriche	Altri servizi
Energy Management	Trattamento	Reti Teleriscaldamento	Reti gas	Servizi corporate
Vendita Energia Elettrica e Gas	Smaltimento e recupero energetico	Vendita calore e altri servizi	Ciclo idrico integrato	

59

La suddivisione in filiere riflette la struttura della reportistica che periodicamente viene analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare il *business* del Gruppo.

Risultati per settore di attività

Milioni di euro

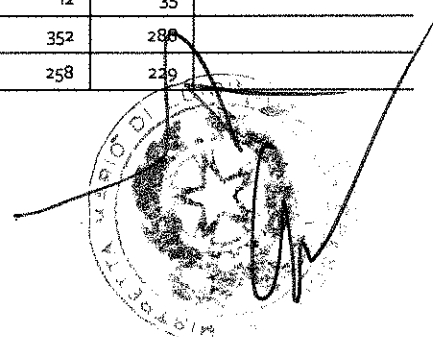
	Energia		Ambiente	
	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13
Ricavi	3.803	4.368	794	850
- di cui intersettoriali	155	160	93	88
Margine Operativo Lordo	463	533	222	282
% sui Ricavi	12,2%	12,2%	28,0%	33,2%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(405)	(622)	(98)	(95)
Risultato operativo netto	58	(89)	124	187
% sui Ricavi	1,5%	(2,0%)	15,6%	22,0%
Risultato da transazioni non ricorrenti				
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria				
Risultato al lordo delle imposte				
Oneri per imposte sui redditi				
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte				
Risultato netto da attività operative cessate				
Risultato di pertinenza di terzi				
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo				
Investimenti lordi ⁽¹⁾	61	76	41	45 ^(a)

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle Note n. 1 e 2 riguardanti le Immobilizzazioni materiali e immateriali delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

(a) Comprendono acconti in conto capitale per 4 milioni di euro.

Milioni di euro

	Energia		Ambiente	
	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13
Immobilizzazioni materiali	3.136	3.486	433	446
Immobilizzazioni immateriali	156	82	12	35
Crediti commerciali e attività finanziarie correnti	1.416	1.569	352	288
Debiti commerciali e passività finanziarie correnti	1.313	1.247	258	229



	Calore e Servizi		Reti		Altri Servizi e Corporate		Elisioni		Totale Gruppo	
	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13
	252	330	753	708	236	234	(854)	(886)	4.984	5.604
	36	38	349	380	221	220	(854)	(886)		
	61	86	298	256	(20)	(24)			1.024	1.133
	24,2%	26,1%	39,6%	36,2%	(8,5%)	(10,3%)			20,5%	20,2%
	(40)	(23)	(105)	(110)	(14)	(26)			(662)	(876)
	21	63	193	146	(34)	(50)			362	257
	8,3%	19,1%	25,6%	20,6%	(14,4%)	(21,4%)			7,3%	4,6%
									9	75
									(210)	(206)
									161	126
									(179)	(51)
									(18)	75
									-	-
									(19)	(13)
									(37)	62
	69	43	124	109	12	11	-	-	307	284

	Calore e Servizi		Reti		Altri Servizi e Corporate		Elisioni		Totale Gruppo	
	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13
	561	527	1.347	1.334	247	240	(99)	(103)	5.625	5.930
	34	37	1.291	1.286	54	54	(229)	(188)	1.318	1.306
	110	134	281	351	255	195	(697)	(541)	1.717	1.996
	100	107	226	225	168	445	(686)	(532)	1.379	1.721

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

ATTIVITÀ

Attività non correnti

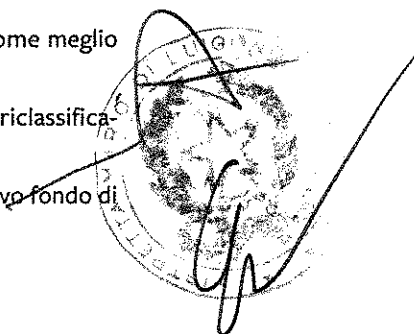
1) Immobilizzazioni materiali

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio						Valore al 31 12 2014
		Investi- menti/ acquisiz.	Altre variazioni	Dismi- sioni e cessioni	Svaluta- zioni	Ammorta- menti	Totale variazioni	
Terreni	245		26			(1)	25	270
Fabbricati	986	3	8		(6)	(42)	(37)	949
Impianti e macchinari	4.438	83	86	(8)	(152)	(311)	(302)	4.136
Attrezzature industriali e commerciali	40	5	(21)			(4)	(20)	20
Altri beni	57	9				(14)	(5)	52
Discariche	27		11			(8)	3	30
Immobilizzazioni in corso e acconti	107	107	(104)		(1)		2	109
Migliorie su beni di terzi	24	30	8	(1)		(4)	33	57
Beni in leasing	6		(3)			(1)	(4)	2
Totale	5.930	237	11	(9)	(159)	(385)	(305)	5.625
di cui:								
Costo storico	9.688	237	23	(16)			244	9.932
Fondo ammortamento	(3.758)		(12)	7		(385)	(390)	(4.148)
Svalutazioni					(159)		(159)	(159)

Le “Immobilizzazioni materiali” al 31 dicembre 2014 sono pari a 5.625 milioni di euro (5.930 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e presentano un decremento netto di 305 milioni di euro.

Le variazioni dell'esercizio sono le seguenti:

- incremento di 237 milioni di euro dovuto agli investimenti effettuati, così come meglio descritto di seguito;
- incremento di 11 milioni di euro per altre variazioni connesse principalmente a riclassificazioni da altre poste di bilancio;
- decremento di 9 milioni di euro per smobilizzi dell'esercizio al netto del relativo fondo di ammortamento;
- riduzione di 385 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell'esercizio;
- decremento di 159 milioni di euro dovuti a svalutazioni dell'esercizio.



Riesame vita utile impianti CCGT

Le profonde modifiche intercorse nella composizione del parco di generazione nazionale con il progressivo ingresso di rilevante capacità produttiva da fonti rinnovabili con priorità di dispacciamento e gli andamenti della domanda e dei prezzi registrati negli ultimi esercizi hanno fortemente influenzato i regimi d'utilizzo delle centrali a ciclo combinato con conseguente riduzione delle ore di funzionamento e dei *load factor* degli impianti. Ritenendo che la natura dei cambiamenti intervenuti nel settore sia, almeno in parte, da considerarsi strutturale, si è ritenuto necessario procedere al riesame delle vite utili degli impianti CCGT. Le centrali CCGT del Gruppo interessate dall'analisi sono Cassano D'Adda e Ponti sul Mincio, Chivasso, Sermide, Piacenza e Gissi.

Il processo di revisione ha comportato un'analisi tecnica, con il supporto dell'ingegneria di A2A.

In aggiunta e complemento all'analisi circa la vita tecnica, è stato necessario valutare la possibilità che gli impianti possano funzionare in modo economicamente conveniente e quindi per quanto tempo la teorica vita tecnica possa essere considerata economicamente compatibile: la valutazione si è quindi concentrata sulle prospettive reddituali degli impianti CCGT determinando l'orizzonte temporale in cui è ragionevole ritenere che tali impianti saranno "economicamente" dispacciabili.

A tal fine la società si è avvalsa del supporto di un esperto terzo indipendente.

La ridefinizione della vita utile residua esplica i suoi effetti nel bilancio 2014, in termini di variazione del piano di ammortamento a partire dal 1° luglio 2014 con il conseguente ricalcolo degli ammortamenti 2014 a partire dalla stessa data e relativi valori contabili al 31 dicembre 2014. Tali valori vengono successivamente testati nell'ambito del processo di *impairment*, poiché lo scenario delineato risulta essere anche un *impairment indicator* ai sensi dello IAS 36.

Nella tabella seguente per ogni gruppo di generazione oggetto di analisi viene indicata la vita utile precedente, quella rivista e l'effetto della revisione di tale stima sul Conto economico dell'esercizio in termini di minori ammortamenti:

Impianto	Vita utile precedente	Vita utile rivista	Ammortamenti 2° semestre Vita utile precedente	Ammortamenti 2° semestre Vita utile rivista	Delta
Cassano 2 - A2A S.p.A.	31/12/2030	31/12/2036	6,1	4,0	(2,1)
Ponti sul Mincio - A2A S.p.A.	31/12/2019	31/12/2042	2,4	0,5	(1,9)
Chivasso 1 - Edipower S.p.A.	04/01/2033	31/12/2037	8,3	6,1	(2,2)
Chivasso 2 - Edipower S.p.A.		31/12/2036			
Piacenza - Edipower S.p.A.	26/07/2029	31/12/2036	7,1	4,2	(2,9)
Sermide 1 - Edipower S.p.A.	02/05/2029	31/12/2036	8,0	4,9	(3,1)
Sermide 2 - Edipower S.p.A.					
Gissi 1 - Abruzzoenergia S.p.A.	31/12/2034	31/12/2044	13,0	11,5	(1,5)
Gissi 2 - Abruzzoenergia S.p.A.					
Totale					(13,7)

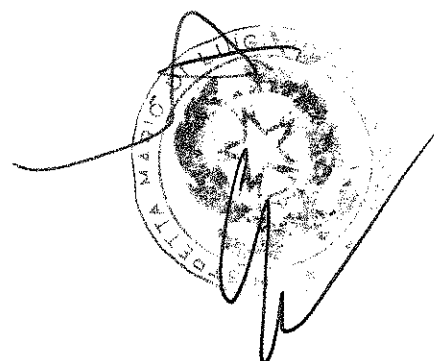
Si precisa peraltro che le componenti d'impianto aventi una vita utile inferiore rispetto alle nuove vite utili identificate per le singole centrali continuano a essere ammortizzate in base a vite utili inferiori.

L'effetto di riduzione atteso degli ammortamenti nel bilancio 2015, rispetto a quanto già recepito nel bilancio 2014 per effetto della revisione delle vite utili sopra descritte, si attesterà intorno a 16 milioni di euro.

Gli investimenti risultano così suddivisi:

- per la filiera energia l'incremento è stato di 54 milioni di euro e ha riguardato: per 12 milioni di euro lavori sulle centrali di Monfalcone e Gissi; per 11 milioni di euro lavori sulle centrali del nucleo Calabria; per 15 milioni di euro gli investimenti realizzati da Edipower S.p.A.; per 13 milioni di euro gli investimenti realizzati dal Gruppo EPCG; per 3 milioni di euro gli investimenti sugli impianti di Cassano d'Adda e della Valtellina;
- per la filiera calore gli investimenti, pari a 68 milioni di euro, hanno interessato lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento nelle aree di Milano, Brescia, Bergamo per 42 milioni di euro, e gli interventi di manutenzione straordinaria e sviluppo sugli impianti delle aree di Milano, Brescia, Bergamo e Varese per 26 milioni di euro;
- per la filiera ambiente gli investimenti di 40 milioni di euro si riferiscono: per 10 milioni di euro alla costruzione del nuovo impianto di trattamento del vetro di Asti; per 16 milioni di euro si riferiscono principalmente ad interventi sugli impianti di Acerra, Brescia, Corteolona, Bergamo e Milano; per 10 milioni di euro all'acquisizione di mezzi mobili per la raccolta di rifiuti nonché all'acquisizione di attrezzature per 4 milioni di euro;
- per la filiera reti gli investimenti sono risultati pari a 72 milioni di euro (di cui 10 realizzati dal Gruppo EPCG) e hanno riguardato principalmente interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione di energia elettrica, l'ampliamento e il rifacimento della rete in media e bassa tensione e l'installazione dei nuovi contatori elettronici;
- per la filiera servizi gli investimenti sono risultati pari a 3 milioni di euro di cui 1 milione di euro realizzato dal Gruppo EPCG.

Tra le immobilizzazioni materiali sono compresi "Beni acquistati in *leasing*" per complessivi 2 milioni di euro, iscritti con la metodologia prevista dallo IAS 17 e per i quali il debito residuo verso le società locatrici, al 31 dicembre 2014, risulta pari a 3 milioni di euro.



2) Immobilizzazioni immateriali

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31 12 2014
		Investi- menti/ acquisiz.	Ricli./Altre variazioni	Smobilizzi/ cessioni	Ammorta- menti	Totale variazioni	
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	36	5	10		(17)	(2)	34
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	748	48	13	(1)	(42)	18	766
Immobilizzazioni in corso	21	17	(23)			(6)	15
Altre immobilizzazioni immateriali	19		4		(2)	2	21
Avviamento	482						482
Totale	1.306	70	4	(1)	(61)	12	1.318

Le "Immobilizzazioni immateriali" al 31 dicembre 2014 sono pari a 1.318 milioni di euro (1.306 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e presentano un incremento netto di 12 milioni di euro.

Si segnala che, in applicazione dell'IFRIC 12, a partire dall'esercizio 2010 le immobilizzazioni immateriali comprendono anche il valore dei beni in concessione relativi alla distribuzione gas e al ciclo idrico integrato, nonché alla distribuzione del teleriscaldamento, il cui dettaglio è riportato al punto "5) Concessioni" delle "Altre informazioni".

Le variazioni dell'esercizio in esame risultano essere le seguenti:

- incremento di 70 milioni di euro dovuto agli investimenti effettuati nell'esercizio;
- incremento di 4 milioni di euro per altre variazioni dovute principalmente a riclassificazioni da altre poste di bilancio;
- decremento di 1 milione di euro per smobilizzi dell'esercizio al netto del relativo fondo di ammortamento;
- riduzione di 61 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell'esercizio.

Gli investimenti delle immobilizzazioni immateriali risultano così suddivisi:

- per la filiera energia l'incremento è stato di 7 milioni di euro e ha riguardato principalmente l'implementazione di sistemi informativi;
- per la filiera calore l'incremento è stato di 1 milione di euro;
- per la filiera ambiente l'incremento è stato di 1 milione di euro;
- per la filiera reti gli investimenti pari a 52 milioni di euro, sono relativi a interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti dell'area distribuzione gas ed alla sostituzione di tubazioni interrate in media e bassa pressione per 35 milioni di euro, a lavori sulla rete di trasporto e distribuzione dell'acqua, sulle reti fognarie e sugli impianti di depurazione per 14 milioni di euro e implementazione di sistemi informativi per 3 milioni di euro;
- per la filiera servizi gli investimenti sono pari a 9 milioni di euro e riguardano principalmente l'implementazione di sistemi informativi.

La voce “Altre immobilizzazioni immateriali” accoglie anche il valore delle *Customer lists* riferite alle acquisizioni di portafogli clienti effettuate dalle società del Gruppo. Tali valori vengono ammortizzati in funzione della stima dei benefici che si manifesteranno negli esercizi futuri. In particolare l'importo presente in bilancio, pari a 4 milioni di euro, è riconducibile al valore corrisposto nei passati esercizi da società controllate, relativo ad una porzione delle reti e dei clienti della città e della provincia di Brescia ed alla valorizzazione del portafoglio clienti della controllata Aspem Energia S.r.l..

Avviamento

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio				Valore al 31 12 2014
		Investi- menti	Altre variazioni	Svaluta- zioni	Totale variazioni	
Avviamento	482				-	482
Totale	482	-	-	-	-	482

Rispetto all'esercizio precedente l'avviamento non presenta alcuna variazione.

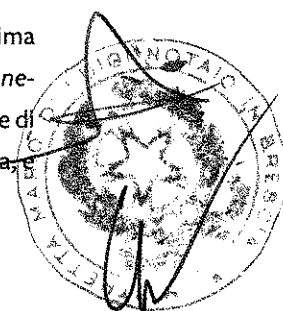
Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali

La finalità dell'*impairment test*, prevista dal principio contabile internazionale IAS 36, è quella di garantire che le attività siano iscritte in bilancio a un valore non superiore a quello recuperabile.

L'*impairment test* è svolto ogni qual volta si manifesti la presenza di indicatori di una potenziale perdita del valore delle immobilizzazioni, mentre l'avviamento che non è soggetto ad ammortamento sistematico viene sottoposto a *impairment test* con cadenza almeno annuale, indipendentemente dal manifestarsi di indicatori di perdita di valore.

La *Cash Generating Unit (CGU)* è definita come il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari derivanti da altre attività o gruppi di attività. La definizione di CGU è sostanzialmente legata alla tipologia di attività operative svolte dalla CGU stessa, al settore industriale in cui opera ed alla struttura organizzativa della società.

L'*impairment test* consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione/*Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*). Il valore recuperabile di un'immobilizzazione/*Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) è il maggiore tra il valore equo (*fair value*), dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.



Per “valore equo”, dedotti i costi di vendita, di una immobilizzazione/*Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) si intende il valore determinato facendo riferimento alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'importo ottenibile dalla dismissione della immobilizzazione/*Cash Generating Unit* in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per “valore d'uso” di una immobilizzazione/*Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) si è considerato il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo della immobilizzazione/*Cash Generating Unit* e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Il valore d'uso è stato determinato utilizzando il metodo finanziario (*Discounted Cash Flow*), il quale prevede la stima dei futuri flussi di cassa e la loro attualizzazione sulla base di un appropriato tasso di attualizzazione.

La proiezione dei flussi di cassa inerenti ciascuna immobilizzazione/*Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) è stata effettuata dal *management* aziendale basandosi su presupposti ragionevoli e sostenibili, tali da riflettere il valore della immobilizzazione/*Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) nelle sue condizioni attuali e nell'ottica di mantenimento delle normali condizioni di operatività aziendale.

67

In particolare, nel calcolo del valore d'uso sono stati considerati:

- i flussi di cassa operativi futuri riferiti ad un periodo non superiore a cinque anni, stimati dal *management* aziendale sulla base delle più recenti previsioni e tali da rappresentare la migliore stima effettuabile in merito all'insieme delle condizioni economiche esistenti nel corso della restante vita utile;
- i flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, stimati ipotizzando un tasso di crescita nominale comunque inferiore al tasso di crescita nominale medio di lungo termine;
- il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile (*terminal value*), che è stato previsto, in relazione alle differenti casistiche analizzate, prudenzialmente pari a zero, oppure alla somma della stima del valore prospettico delle immobilizzazioni materiali, del capitale circolante netto e dei fondi, o infine al valore attuale dei flussi di cassa operativi;
- i flussi di cassa operativi futuri sono basati sul piano industriale di medio termine 2015-2019 approvato nel mese di aprile 2015;
- il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro e ai rischi specifici connessi all'attività è stato stimato, coerentemente con i flussi di cassa considerati, mediante la determinazione del costo medio ponderato del capitale (WACC).

A partire dal 2015 coerentemente con le attuali prescrizioni normative in materia di Robin Hood Tax, tali tassi sono stati depurati dell'impatto addizionale IRES pari al 6,5% ancora previsto per l'anno 2014, per effetto della Sentenza n. 10/2015 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'incostituzionalità della Robin Hood Tax a partire dall'anno 2015.



Avviamento

L'*impairment test* condotto ai sensi dello IAS 36 non ha evidenziato la necessità di operare svalutazioni sull'Avviamento iscritto nel bilancio consolidato come dettagliato nella tabella sotto riportata.

L' "Avviamento" al 31 dicembre 2014 è riconducibile alle seguenti CGU:

CGU - Milioni di euro	
Reti elettriche	184
Ambiente	232
Reti gas	38
Gas	7
Calore Italia	21
Totale avviamento al 31 dicembre 2014	482

Nell'individuazione delle *Cash Generating Unit* si sono tenute in considerazione l'organizzazione operativa e la reportistica direzionale che viene analizzata dai vertici aziendali per comprendere l'andamento gestionale del Gruppo A2A.

Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, l'*impairment test* degli avviamenti iscritti in bilancio è svolto in via residuale facendo riferimento alla *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) cui gli stessi sono ragionevolmente allocabili.

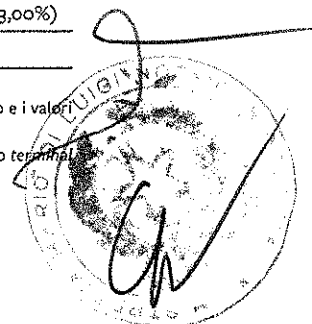
Di seguito sono riportati gli avviamenti attribuiti alle singole *Cash Generating Unit*, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile e i tassi di attualizzazione utilizzati, raffrontati con le corrispondenti informazioni del passato esercizio.

CGU con avviamento Milioni di euro	Valore al 31 12 2014	Valore Recuperabile	WACC 2014 (1)	Valore al 31 12 2013	WACC 2013 (1)	Scenario di equilibrio (2)	
						WACC di riferimento (3)	Tasso crescita g
Reti elettriche	184	Valore d'uso	6,18%	184	8,25%	8,96%	(29,65%)
Ambiente	232	Valore d'uso	5,49%	232	7,99%	31,06%	n.s.
Reti gas	38	Valore d'uso	4,68%	38	5,54%	54,46%	n.s.
Gas	7	Valore d'uso	8,41%	7	10,60%	137,36%	n.s.
Calore Italia	21	Valore d'uso	6,75%	21	7,88%	9,28%	(3,00%)
	482			482			

(1) Tasso di attualizzazione nominale ante imposte applicato ai flussi finanziari futuri.

(2) Tassi risultanti dalle valutazioni di sensitività effettuate dal perito al fine di raggiungere l'equilibrio tra i valori d'uso e i valori contabili sottoposti a *impairment test*.

(3) La simulazione è stata eseguita sul tasso WACC di riferimento, con contestuale adeguamento del tasso per il flusso terminale (se applicabile)



Cash Generating Unit “Reti elettriche”

L'avviamento, derivante dalle operazioni di acquisizione dei rami d'azienda di Enel Distribuzione S.p.A. da parte di A2A Reti Elettriche S.p.A., risulta pari a 184 milioni di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Per completezza d'informativa si sottolinea che nella determinazione del valore d'uso si è considerato un orizzonte temporale corrispondente alla scadenza della concessione per la distribuzione di energia elettrica nei comuni di Milano, Rozzano e nei comuni della provincia di Brescia e che in questa *Cash Generating Unit* è stato allocato anche l'avviamento relativo alle convenzioni per le attività sugli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Bergamo, per un valore pari a 4 milioni di euro, che deriva dalla quota parte dell'avviamento rilevato a seguito della fusione avvenuta tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A..

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “Ambiente”

69

La *Cash Generating Unit* è costituita dalla società A2A Ambiente S.p.A. e dalle sue controllate.

La CGU Ambiente del Gruppo A2A è attiva nella raccolta e spazzamento, nel trattamento, smaltimento e termovalorizzazione dei rifiuti; inoltre opera anche nella realizzazione di impianti di trattamento per conto terzi.

È attiva sia nel segmento dei rifiuti solidi urbani (RSU), sia in quello dei rifiuti speciali, anche pericolosi, effettua il servizio di raccolta e spazzamento nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo e Como ed in alcuni comuni delle relative province, è proprietaria di 5 impianti di termovalorizzazione (nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Filago e Corteolona) e gestisce l'impianto di termovalorizzazione di Acerra. Dispone infine di diversi impianti per il trattamento dei rifiuti e di alcune discariche.

Nel bilancio consolidato del Gruppo A2A è associato a tale CGU un avviamento il cui valore residuo al 31 dicembre 2014 è pari a 232 milioni di euro e che è stato oggetto di *impairment test* come previsto dallo IAS 36. Tale avviamento deriva per 227 milioni di euro dall'operazione di acquisizione del Gruppo Ecodeco, avvenuto nel periodo tra il 2005 ed il 2008 (ex *Cash Generating Unit* Ecodeco), e per 5 milioni di euro dalla fusione tra ASM Brescia S.p.A. (successivamente incorporata in AEM S.p.A., con contemporanea modifica della propria denominazione in A2A S.p.A.) e BAS S.p.A..

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.



Cash Generating Unit “Reti Gas”

Il valore dell'avviamento, pari a 38 milioni di euro, deriva da diverse acquisizioni effettuate da parte di A2A Reti Gas S.p.A. nel corso degli ultimi anni, relative a società che operano quali distributori di gas in circa 200 comuni italiani. L'attività è concentrata prevalentemente in Lombardia e Piemonte. Il suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Reti Gas, il cui valore recuperabile è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso della stessa.

Per completezza d'informativa si sottolinea che nella determinazione del valore d'uso si è considerato, a fini prudenziali, un orizzonte temporale corrispondente alla scadenza anticipata prevista dall'attuale normativa per la maggior parte delle concessioni in essere.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “Calore Italia”

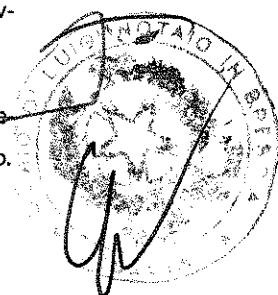
L'avviamento derivante dal consolidamento della Filiera Calore Italia, pari a 21 milioni di euro, è suddiviso in più società del Gruppo A2A che operano nel settore della produzione, distribuzione e vendita del teleriscaldamento ed è stato sottoposto ad *impairment test*. Il valore complessivo del suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Calore Italia, il cui valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore d'uso della stessa filiera basandosi su un orizzonte temporale di 30 anni. In particolare, nella *Cash Generating Unit* in esame è compresa, per 18 milioni di euro, una parte dell'avviamento conseguente all'operazione di fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A..

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “Gas”

L'avviamento risultante dal consolidamento della Filiera Gas, pari a 7 milioni di euro, si riferisce al settore della vendita di gas a clienti finali (sia civili che industriali) e grossisti ed è stato sottoposto ad *impairment test*. Il valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore d'uso della stessa filiera considerando un orizzonte temporale indefinito. Si precisa che nella presente *Cash Generating Unit* è compresa, per 7 milioni di euro, la quota parte dell'avviamento emerso a seguito della fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A..

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al capitale investito netto comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.



Immobilizzazioni diverse dall'avviamento

Come negli esercizi precedenti, il *management* ha svolto l'*impairment test* per le CGU Energia Elettrica, EPCG e, a partire dall'esercizio in corso, anche per l'impianto termoelettrico di San Filippo del Mela per le quali nel corso dell'esercizio si sono manifestati *impairment indicators* specifici.

Impairment test Cash Generating Unit "Energia Elettrica"

La *Cash Generating Unit* Energia Elettrica afferisce alla Filiera Energia Elettrica di A2A, la cui attività è finalizzata alla generazione e alla vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio dell'energia elettrica. Il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento combustibili, programmazione e dispacciamento impianti di generazione elettrica nonché dall'ottimizzazione della gestione del portafoglio industriale.

In particolare, le attività relative alla *Cash Generating Unit* Energia Elettrica includono:

- produzione di energia elettrica: attività di gestione delle centrali attraverso un parco di generazione composto da centrali idroelettriche e termoelettriche con potenza installata pari a 10,5 GW;
- *energy management*: attività di compravendita di energia elettrica e di combustibili, gassosi e non gassosi, sui mercati all'ingrosso nazionali e internazionali; approvvigionamento dei combustibili necessari e gestione dei titoli ambientali per coprire i fabbisogni delle centrali termoelettriche e dei clienti; pianificazione, programmazione e dispacciamento degli impianti di produzione di energia elettrica;
- vendite di energia elettrica: attività di commercializzazione di energia elettrica sul mercato dei clienti idonei.

Oltre alle attività svolte direttamente da A2A S.p.A., sono riconducibili alla *Cash Generating Unit* Energia Elettrica le attività effettuate dalle società di seguito riportate:

- Abruzzo Energia S.p.A., Edipower S.p.A. e Ergosud S.p.A., produttrici di energia elettrica e operanti in Italia;
- A2A Energia S.p.A., che svolge attività commerciale;
- A2A Trading S.r.l., che ottimizza il portafoglio energetico di Gruppo attraverso l'attività di compravendita sui mercati all'ingrosso nazionali ed internazionali di energia elettrica e di tutte le altre *commodities* necessarie alla commercializzazione della stessa, nel caso in esame per fini industriali;
- Aspem Energia S.p.A., che svolge l'attività di vendita di energia elettrica.



L'*impairment test* della *Cash Generating Unit* Energia Elettrica si riferisce esclusivamente alle attività correlate all'energia elettrica, tralasciando pertanto le attività relative alla *Cash Generating Unit* Gas oggetto di un proprio *impairment test* specifico, così come precedentemente descritto.

Si segnala inoltre che il perimetro della *Cash Generating Unit* Energia Elettrica non comprende:

- EPCG, società produttrice di energia elettrica operante in Montenegro, in quanto non interconnessa e oggetto di dispacciamento al di fuori dei confini nazionali;
- la centrale di San Filippo del Mela, di proprietà di Edipower S.p.A., operante in regime di Unità Essenziale;
- l'attività del servizio di Maggior Tutela^(*), erogato dalla società A2A Energia S.p.A.;
- l'attività di *trading* svolta da A2A Trading S.r.l..

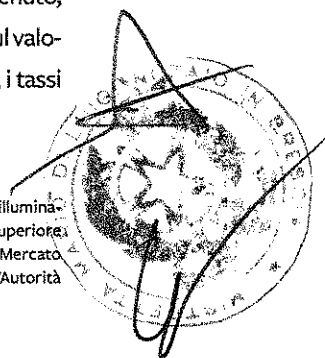
Il valore della *Cash Generating Unit* "Energia Elettrica" oggetto di *impairment test* è risultato pari a 2.736 milioni di euro.

Il Gruppo A2A ha dovuto constatare come il prolungarsi della crisi economica in Italia con la conseguente riduzione del fabbisogno, oltre all'ulteriore incremento della produzione da fonti rinnovabili non programmabili abbia determinato un'ulteriore contrazione della redditività degli impianti termoelettrici a ciclo combinato.

L'incarico per l'*impairment test* è stato affidato ad un esperto indipendente che ha, tra l'altro, analizzato le componenti e le ipotesi rilevanti delle proiezioni economico-finanziarie redatte dal *management* della Società, effettuato le comparazioni e le verifiche circa la correttezza delle fonti e delle ipotesi utilizzate, elaborato le ipotesi circa il tasso di crescita oltre l'orizzonte di piano per la determinazione dei flussi normalizzati fino a fine vita utile degli impianti. Sono stati inoltre considerati nell'analisi eventuali fabbisogni per il *decommissioning* delle centrali termoelettriche a fine vita utile e i rimborsi attesi in caso di mancato rinnovo delle concessioni idroelettriche alle attuali scadenze. Il risultato dell'*impairment test* ha comportato una svalutazione pari a 75 milioni di euro concentrata sugli impianti termoelettrici e la svalutazione pari a 54 milioni di euro relativa alla partecipazione detenuta in Ergosud S.p.A., società proprietaria dell'impianto termoelettrico di Scandale.

Il valore recuperabile è stato stimato con il cosiddetto metodo finanziario. Esso è stato ottenuto, ricorrendo a simulazioni relativamente a diverse variabili - fra le principali e le più sensibili sul valore: le ipotesi di valorizzazione del *capacity payment*, i parametri dei tassi di attualizzazione, i tassi

(*) Il servizio di Maggior Tutela si applica ai clienti con utenze domestiche, con utenze per usi diversi dalle abitazioni o per illuminazione pubblica (ossia piccole imprese connesse in bassa tensione aventi meno di 50 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro) alimentate in bassa tensione. Tale categoria include tutti gli utenti che non hanno optato per il cd. Mercato Libero o sono rimasti senza fornitore. Il servizio di Maggior Tutela garantisce la fornitura di energia a prezzi stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI).



di crescita e gli investimenti non discrezionali per mantenere le normali condizioni di operatività aziendale – tramite l'applicazione di tecniche statistiche di simulazione (metodo Montecarlo).

Per quanto concerne i tassi di attualizzazione, coerenti con i flussi sopra descritti, sono stati stimati mediante la determinazione del costo medio ponderato del capitale. In particolare è stato stimato un tasso mediano al netto delle imposte.

Nella tabella che segue sono riportati il capitale investito netto al 31 dicembre 2014, i tassi di attualizzazione utilizzati e tipologie di valore recuperabile considerato.

CGU - senza avviamento Energia Elettrica Milioni di euro	Capitale investito netto al 31 12 2014	WACC	Valore Recuperabile (valore d'uso)	Svalutazione
31 12 2014	2.736	6,6%	2.607	(129)

CGU - senza avviamento Energia Elettrica Milioni di euro	Capitale investito netto al 31 12 2013	WACC 2014-2021	WACC oltre 2021	Valore Recuperabile (valore d'uso)	Svalutazione
31 12 2013	3.175	6,7%	6,9%	2.908	(267)

Di seguito si riporta la *sensitivity* effettuata dall'esperto indipendente:

CGU - senza avviamento Energia Elettrica	Estremo inferiore	Estremo superiore
WACC	6,4%	6,8%
Tasso crescita g	0,0%	1,0%
Valore recuperabile (milioni di euro)	2.350	2.885
Incentivo alla flessibilità (euro/MW)	10.000	30.000

Una volta individuata la sussistenza di una perdita di valore a livello della CGU nel suo complesso, quest'ultima è stata allocata prioritariamente agli impianti di generazione per i quali nel piano industriale è stata prevista la prossima messa fuori servizio.

Gli impianti di Sermide 1, Chivasso 1 e Ponti sul Mincio sono stati pertanto integralmente svalutati. Si è inoltre proceduto a svalutare la partecipazione in Ergosud S.p.A., per tener conto delle difficoltà dell'impianto di Scandale detenuto tramite detta società, che costituisce una *joint venture* al 50% con E.ON. Si è ritenuto di non imputare alcuna perdita di valore agli impianti idroelettrici. Ciò in ragione sia della redditività che contraddistingue tali impianti sia del criterio di valorizzazione al termine della concessione di tali asset che consentirebbe, in caso di perdita delle gare, di ottenere dei rimborsi dal concessionario entrante. Parimenti non è stata allocata alcuna svalutazione all'impianto a carbone di Monfalcone che non denota difficoltà né attuali né in prospettiva, facendo registrare un buon livello di ore di funzionamento.

Cash Generating Unit EPCG

Si segnala che in presenza di indicatori di *impairment* relativi alla *Cash Generating Unit* EPCG il Gruppo A2A ha effettuato, incaricando un perito indipendente esterno, l'*impairment test* sulla *Cash Generating Unit* EPCG. I risultati della perizia sono allineati con le stime previste dal *management* del Gruppo. Conseguentemente nessuna perdita di valore è stata riscontrata, in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile iscritto.

Cash Generating Unit centrale termoelettrica San Filippo del Mela

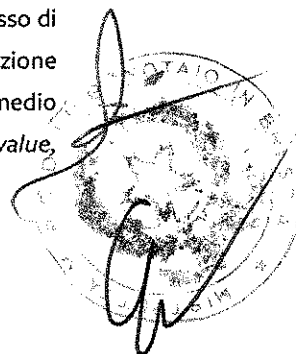
Nello svolgimento dell'*impairment test* 2013 si era ipotizzato che il cavo Sorgente-Rizziconi non avrebbe permesso di garantire l'equilibrio del sistema elettrico della regione Sicilia e pertanto si era previsto che Terna avrebbe richiesto l'intervento dei gruppi (in particolare i gruppi 5 e 6) della centrale sul mercato della riserva, anche dopo l'uscita dal regime di essenzialità (prevista dopo il 2015), cosa che avrebbe quindi consentito di ottenere marginalità positive.

Tale assunzione è però venuta meno nel corso dell'esercizio 2014, nel momento stesso in cui si è compreso che il cavo, la cui entrata in funzione è stata confermata dal 2015, sarà invece sufficiente a garantire l'equilibrio del sistema dell'isola, anche tenuto conto del livello basso della domanda di energia elettrica prevista nella regione Sicilia per gli anni futuri e del modesto merito economico degli impianti di San Filippo del Mela che sono alimentati a olio combustibile. Tutto ciò causa quindi una perdita di opportunità derivante dall'operatività sul mercato MSD (mercato della riserva), con conseguente perdita della marginalità dell'impianto stesso.

Tale evento è identificabile come *impairment indicator* specifico dell'impianto, cosa che ha comportato la doverosa necessità di effettuare un *impairment test* specifico della centrale di San Filippo del Mela.

A supporto delle valutazioni effettuate è stato affidato un incarico ad un esperto indipendente che ha, tra l'altro, analizzato le componenti e le ipotesi rilevanti delle proiezioni economico-finanziarie redatte dal *management*, effettuato le comparazioni e le verifiche circa la correttezza delle fonti e delle ipotesi utilizzate, elaborato le ipotesi circa il tasso di crescita oltre l'orizzonte di piano per la determinazione dei flussi normalizzati fino a fine vita utile degli impianti.

L'analisi condotta, anche attraverso la tecnica della simulazione Montecarlo, ha permesso di giungere alla stima di un intervallo relativo al valore recuperabile degli asset di generazione elettrica. Tra le variabili incluse nella simulazione Montecarlo si segnalano: il costo medio ponderato del capitale, l'EBITDA normalizzato al fine dell'identificazione del *terminal value*, la *capacity payment* e il tasso di crescita oltre l'orizzonte di piano.



L'estremo inferiore e l'estremo superiore sono stati calcolati con il metodo finanziario e l'utilizzo combinato della tecnica di simulazione Montecarlo e corrispondono al valore del decimo e del novantesimo percentile dei risultati ottenuti.

CGU - Centrale termoelettrica San Filippo del Mela <i>Milioni di euro</i>	Capitale investito netto al 31 12 2014	WACC	Valore Recuperabile (valore d'uso)	Svalutazione
31 12 2014	103	6,6%	25	(78)

CGU - Centrale termoelettrica San Filippo del Mela	Estremo inferiore	Estremo superiore
WACC	6,4%	6,8%
Tasso crescita g	0,0%	1,0%
Valore recuperabile (milioni di euro)	25	25
Incentivo alla flessibilità (euro/MW)	10.000	30.000

Il risultato dell'*impairment test* effettuato su tale CGU ha comportato una svalutazione del valore delle attività materiali per 78 milioni di euro.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2013	31 12 2014
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto	187	(113)	74	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	53	12	65	44	57
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	240	(101)	139	44	57

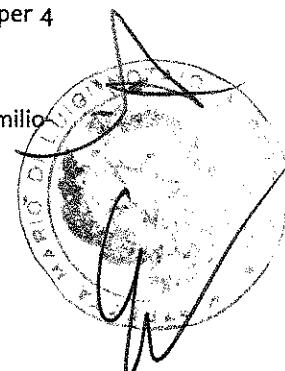
Le “Partecipazioni in imprese valutate col metodo del Patrimonio netto” presentano, alla data di riferimento, un decremento di 113 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle variazioni:

Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto - Milioni di euro	Totale
Valore al 31 dicembre 2013	187
Variazioni dell'esercizio:	
- acquisizioni ed aumenti di capitale	-
- valutazioni a Patrimonio netto	9
- svalutazioni	(54)
- incassi dividendi di partecipazioni valutate ad equity	(4)
- cessioni	-
- altre variazioni	(64)
- riclassificazioni	-
Totale variazioni dell'esercizio	(113)
Valore al 31 dicembre 2014	74

La variazione intervenuta, negativa per 113 milioni di euro, è riconducibile per 64 milioni di euro agli effetti del perfezionamento del contratto di permuta, avvenuto in data 3 settembre 2014, tra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. che prevedeva la cessione ad A2A S.p.A. delle azioni Edipower S.p.A. di proprietà di Dolomiti Energia S.p.A. in cambio della cessione delle azioni Dolomiti Energia detenute da A2A S.p.A., come meglio descritto al paragrafo “Criteri e procedure di consolidamento”, per 54 milioni di euro alla svalutazione della partecipazione in Ergosud S.p.A., a seguito dei risultati dell’*Impairment Test* effettuato da un perito esterno come meglio descritto alla nota 2, per 9 milioni di euro alla valutazione a Patrimonio netto principalmente delle partecipazioni in Dolomiti Energia S.p.A. e ACSM-AGAM S.p.A. e per 4 milioni di euro alla diminuzione derivante dall’incasso di dividendi.

Le “Altre attività finanziarie non correnti” presentano al 31 dicembre 2014 un saldo di 65 milioni di euro con un incremento pari a 12 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.



4) Attività per imposte anticipate

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Attività per imposte anticipate	372	(49)	323

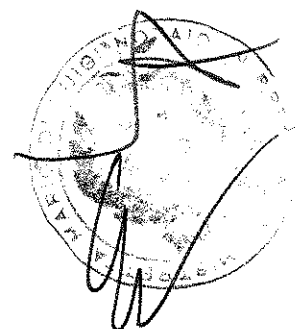
Le “Attività per imposte anticipate” ammontano a 323 milioni di euro (372 milioni di euro al 31 dicembre 2013). La voce accoglie l'effetto netto delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali. Si ritiene probabile la recuperabilità delle “Attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, in quanto i piani futuri prevedono redditi imponibili futuri sufficienti per l'utilizzo della attività fiscali differite.

Si precisa che per effetto della Sentenza n. 10/2015 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'incostituzionalità della Robin Tax a partire dall'anno 2015, la società ha provveduto a rettificare le imposte anticipate e differite per complessivi 52 milioni di euro.

I valori al 31 dicembre 2014 relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. “*Offsetting*”) in applicazione dello IAS 12.

Si indicano di seguito, in apposita tabella, le principali attività e passività per imposte anticipate/differite.

Milioni di euro	Bilancio consolidato 31.12.2013	Acc.ti (A)	Utilizzi (B)	Adegua- Aliquote (C)	Totale (A+B+C)	IAS 39 a Patrim. netto	IAS 19 Revised a Patrim. netto	Altri mov. /Riclass./ Fusioni	Bilancio consolidato 31.12.2014
Dettaglio imposte anticipate/ differite (attive/passive)									
Passività per imposte differite									
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	1.005	-	(58)	(159)	(217)	-	-	-	788
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	8	-	-	(1)	(1)	-	-	-	7
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	2	-	(1)	(2)	(3)	-	-	-	(1)
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trattamento di fine rapporto	4	-	-	-	-	-	-	-	4
Avviamento	96	-	-	(3)	(3)	-	-	-	93
Altre imposte differite	66	-	(2)	-	(2)	-	-	-	64
Totale passività per imposte differite (A)	1.181	-	(61)	(165)	(226)	-	-	-	955
Attività per imposte anticipate									
Fondi rischi tassati	127	79	(48)	(12)	19	-	5	-	151
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	837	37	(49)	(179)	(191)	-	-	-	646
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	20	-	-	-	-	11	-	-	31
Fondi rischi su crediti	30	6	(22)	(2)	(18)	-	-	-	12
Contributi	19	1	-	(6)	(5)	-	-	-	14
Avviamento	433	2	(52)	(12)	(62)	-	-	-	371
Altre imposte anticipate	87	45	(73)	(6)	(34)	-	-	-	53
Totale attività per imposte anticipate (B)	1.553	170	(244)	(217)	(291)	11	5	-	1.278
EFFETTO NETTO IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE/PASSIVE (B-A)	372	170	(183)	(52)	(65)	11	5	-	323



5) Altre attività non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2013	31 12 2014
Strumenti derivati non correnti	43	(9)	34	43	34
Altre attività non correnti	10	(1)	9	-	-
Totale altre attività non correnti	53	(10)	43	43	34

Le “Altre attività non correnti” ammontano a 43 milioni di euro, presentando un decremento di 10 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013, e sono così composte:

- 34 milioni di euro relativi a “Strumenti derivati” di copertura finanziaria non correnti, riferibili principalmente a contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari e su finanziamenti a lungo termine. Il decremento che si rileva rispetto al 31 dicembre 2013 è dovuto alla valutazione a *fair value* al termine dell'esercizio;
- 9 milioni di euro per “Altre attività non correnti”, sostanzialmente relative a depositi cauzionali e a costi già sostenuti, ma di competenza di esercizi futuri.

79

Attività correnti

6) Rimanenze

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Rimanenze	284	0	284

Le “Rimanenze” sono pari a 284 milioni di euro (284 milioni di euro al 31 dicembre 2013), al netto del relativo fondo obsolescenza, e presentano le seguenti variazioni:

- 13 milioni di euro correlato alla diminuzione delle giacenze di combustibili, che alla data di riferimento ammontano complessivamente a 119 milioni di euro contro 132 milioni di euro al 31 dicembre 2013;
- 21 milioni di euro per l'aumento delle altre rimanenze, che alla data di riferimento ammontano complessivamente a 102 milioni di euro contro 81 milioni di euro al 31 dicembre 2013;
- 5 milioni di euro relativo all'incremento dei combustibili presso terzi, che al 31 dicembre 2014 ammontano a 7 milioni di euro mentre al termine del precedente esercizio risultavano pari a 2 milioni di euro;
- 13 milioni di euro al decremento delle rimanenze di materiali, che risultano complessivamente pari a 56 milioni di euro contro 69 milioni di euro al 31 dicembre 2013.

7) Crediti commerciali

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Crediti commerciali	2.207	(284)	1.923
(Fondo rischi su crediti)	(318)	(14)	(332)
Totale crediti commerciali	1.889	(298)	1.591

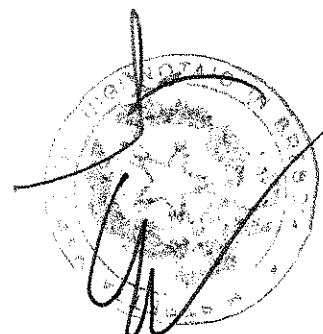
Al 31 dicembre 2014 i “Crediti commerciali” risultano pari a 1.591 milioni di euro (1.889 milioni di euro al 31 dicembre 2013), con un decremento netto di 298 milioni di euro. Nel dettaglio le variazioni hanno riguardato:

- per 280 milioni di euro il decremento attribuibile ai crediti commerciali verso clienti: tale posta presenta un saldo di 1.495 milioni di euro alla data di riferimento rispetto a 1.775 milioni di euro esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013;
- per 23 milioni di euro la diminuzione dei crediti verso i comuni di Milano e di Brescia, che evidenziano un saldo complessivo di 80 milioni di euro (103 milioni di euro nel precedente esercizio);
- per 4 milioni di euro l'incremento dei crediti verso collegate: tale posta presenta un saldo di 11 milioni di euro alla data di riferimento rispetto ai 7 milioni di euro esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013;
- per 1 milione di euro all'aumento delle commesse in corso di svolgimento, il cui saldo complessivo ammonta a 5 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Si segnala che il Gruppo effettua su base *spot* cessioni di crediti pro-soluto. Al 31 dicembre 2014 i crediti, non ancora scaduti, ceduti dal Gruppo a titolo definitivo e stornati dall'attivo di bilancio nel rispetto dei requisiti dello IAS 39 ammontavano complessivamente a 234 milioni di euro. Alla data di pubblicazione della presente Relazione finanziaria annuale consolidata tali crediti risultano totalmente scaduti. Lo smobilizzo è relativo a crediti commerciali. Inoltre il Gruppo ha ceduto crediti pro-solvendo per 2 milioni di euro.

Si segnala che il Gruppo non ha in essere programmi di *factoring* rotativo.

Il Fondo rischi su crediti è pari a 332 milioni di euro (318 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Gli accantonamenti effettuati nell'esercizio risultano pari a 25 milioni di euro, gli utilizzi e le altre variazioni ammontano a 11 milioni di euro.



8) Altre attività correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2013	31 12 2014
Strumenti derivati correnti	31	20	51	-	-
Altre attività correnti	352	(148)	204	-	-
Totale altre attività correnti	383	(128)	255	-	-

Le “Altre attività correnti”, con un saldo pari a 255 milioni di euro rispetto ai 383 milioni di euro alla data di chiusura del precedente esercizio, evidenziano un decremento di 128 milioni di euro di seguito dettagliato:

- aumento di 20 milioni di euro relativo a “Strumenti derivati” e correlato all’incremento dei derivati su *commodity* dovuto alla valutazione a *fair value* al termine dell’esercizio in esame;
- diminuzione dei crediti diversi per 121 milioni di euro, che ammontano a 69 milioni di euro (190 milioni di euro al 31 dicembre 2013) principalmente dovuta al decremento del credito verso Enel relativamente alla chiusura del contenzioso in essere;
- decremento per 41 milioni di euro dei crediti per IVA e accise, che al 31 dicembre 2014 sono pari a 55 milioni di euro (96 milioni di euro nel precedente esercizio);
- incremento di 12 milioni di euro dei crediti verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, che ammontano a 60 milioni di euro mentre al termine del precedente esercizio erano pari a 48 milioni di euro;
- incremento per 1 milione di euro degli anticipi a fornitori che al 31 dicembre 2014 risultano pari a 4 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2013);
- incremento per 1 milione di euro dei crediti verso il personale che al 31 dicembre 2014 risultano pari a 2 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2013).

9) Attività finanziarie correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2013	31 12 2014
Altre attività finanziarie	106	20	126	106	126
Attività finanziarie vs parti correlate	1	(1)		1	-
Totale attività finanziarie correnti	107	19	126	107	126

La voce presenta alla data di riferimento un saldo di 126 milioni di euro (107 milioni di euro al 31 dicembre 2013) principalmente relativi a depositi bancari fruttiferi.

10) Attività per imposte correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Attività per imposte correnti	70	15	85

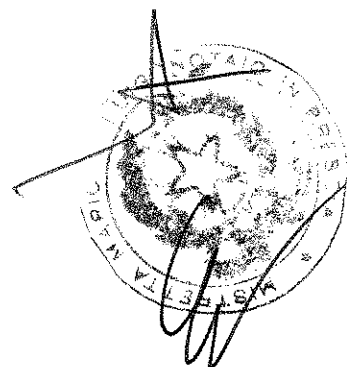
Le “Attività per imposte correnti” risultano pari a 85 milioni di euro (70 milioni di euro al 31 dicembre 2013) con un incremento di 15 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2013	31 12 2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	376	168	544	376	544

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2014 evidenziano un saldo di 544 milioni di euro (376 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

I depositi bancari includono gli interessi maturati anche se non ancora accreditati alla fine del periodo in esame.



PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2014 risulta pari a 3.179 milioni di euro (3.348 milioni di euro al 31 dicembre 2013), è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Millioni di euro</i>	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Patrimonio netto di spettanza del Gruppo:			
Capitale sociale	1.629	-	1.629
(Azioni proprie)	(61)	-	(61)
Riserve	1.161	(113)	1.048
Risultato dell'esercizio di Gruppo	62	(99)	(37)
Totale Patrimonio del Gruppo	2.791	(212)	2.579
Interessi di minoranze	557	43	600
Totale Patrimonio netto	3.348	(169)	3.179

83

La movimentazione complessiva del Patrimonio netto, negativa per 169 milioni di euro, è dovuta alla registrazione del risultato dell'esercizio, negativo per 37 milioni di euro, alle valutazioni ai sensi degli IAS 32 e 39 dei derivati *Cash flow hedge*, alla variazione delle riserve IAS 19 *Revised* – Benefici ai dipendenti, al pagamento del dividendo 2013, nonché alla variazione degli interessi delle minoranze.

Il 26 giugno 2014 A2A S.p.A. ha distribuito un dividendo pari a 0,033 euro per azione, per complessivi 102 milioni di euro.

12) Capitale sociale

Il "Capitale sociale" ammonta a 1.629 milioni di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

13) Azioni proprie

Le "Azioni proprie" sono pari a 61 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2013, e si riferiscono a n. 26.917.609 azioni proprie detenute dalla capogruppo A2A S.p.A..

14) Riserve

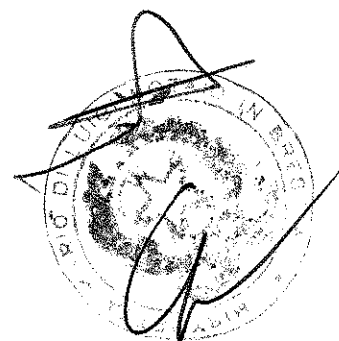
<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Riserve	1.161	(113)	1.048
di cui:			
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>Cash flow hedge</i>	(31)	(37)	(68)
Effetto fiscale	8	9	17
Riserve di <i>Cash flow hedge</i>	(23)	(28)	(51)
Variazione riserve IAS 19 <i>Revised</i> - Benefici a dipendenti	(45)	(37)	(82)
Effetto fiscale	13	7	20
Riserve IAS 19 <i>Revised</i> - Benefici a dipendenti	(32)	(30)	(62)

Le “Riserve”, che ammontano a 1.048 milioni di euro (1.161 milioni di euro al 31 dicembre 2013), comprendono la riserva legale, le riserve straordinarie e quelle conseguenti l'attività di consolidamento nonché gli utili portati a nuovo dalle società controllate.

Tale voce comprende inoltre la riserva di *Cash flow hedge*, negativa per 51 milioni di euro, che riguarda la valorizzazione al termine dell'esercizio dei derivati che rispondono ai requisiti dell'*Hedge accounting*.

La posta in oggetto include riserve negative pari a 62 milioni di euro relative agli effetti dell'adozione delle modifiche allo IAS 19 *Revised* – Benefici a dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto.

Infine, la voce in esame accoglie gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 32 paragrafo 23 alle opzioni *put* stipulate da A2A S.p.A. con Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL), nonché gli effetti derivanti dall'“Accordo Quadro” stipulato tra la capogruppo A2A S.p.A. e i soci finanziari di Edipower S.p.A. (Mediobanca, Fondazione CRT e Banca Popolare di Milano) aventi per oggetto azioni Edipower S.p.A.. Come illustrato in dettaglio nel paragrafo “Criteri e procedure di consolidamento”, la variazione tra il valore attuale del prezzo di esercizio di tali opzioni *put* rispetto al precedente esercizio non dipendente dal semplice trascorrere del tempo viene imputata a riduzione del Patrimonio netto di Gruppo (se positiva) o ad incremento del Patrimonio netto di Gruppo (se negativa). Al 31 dicembre 2014 gli effetti delle opzioni *put* aventi oggetto azioni Edipower S.p.A. hanno determinato una variazione negativa pari a 1 milione di euro sul Patrimonio di Gruppo.



Raccordo tra il risultato d'esercizio di A2A S.p.A. e il risultato d'esercizio di Gruppo

Milioni di euro	2014	2013
Risultato d'esercizio di A2A S.p.A.	8	5
Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(313)	(221)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di A2A S.p.A.	94	248
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate effettuate nel bilancio di A2A S.p.A.	3	47
Altre rettifiche	171	(17)
Risultato d'esercizio di Gruppo	(37)	62

Raccordo tra il Patrimonio netto di A2A S.p.A. e il Patrimonio netto di Gruppo

Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013
Patrimonio netto di A2A S.p.A.	2.325	2.448
- Eliminazione della quota della riserva di patrimonio derivante da utili su operazioni infragruppo per il conferimento dei rami d'azienda	(416)	(425)
- Utili (perdite) portate a nuovo	819	771
- Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(313)	(221)
- Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di A2A S.p.A.	94	248
- Svalutazioni di partecipazioni in società controllate effettuate nel bilancio di A2A S.p.A.	3	47
Altre rettifiche di consolidato	67	(77)
Patrimonio netto di Gruppo	2.579	2.791

85

15) Risultato d'esercizio

Risulta negativo per 37 milioni di euro ed accoglie il risultato dell'esercizio in esame.

16) Interessi di minoranze

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Interessi di minoranze	557	43	600

Gli "Interessi di minoranze" ammontano a 600 milioni di euro (557 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e rappresentano la quota di capitale, di riserve e di risultato di spettanza degli azionisti di minoranza.

L'incremento dell'esercizio, pari a 43 milioni di euro, è dovuto principalmente alla variazione delle riserve di patrimonio e alla quota di competenza del risultato dell'esercizio ai soci terzi del Gruppo EPCG.

CW

PASSIVITÀ

Passività non correnti

17) Passività finanziarie non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2013	31 12 2014
Obbligazioni non convertibili	2.967	21	2.988	2.967	2.988
Debiti verso banche	1.013	(72)	941	1.013	941
Debiti per <i>leasing</i> finanziario	2	0	2	2	2
Totale passività finanziarie non correnti	3.982	(51)	3.931	3.982	3.931

Le “Passività finanziarie non correnti”, pari a 3.931 milioni di euro (3.982 milioni di euro al 31 dicembre 2013), evidenziano un decremento di 51 milioni di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili” sono relative ai seguenti prestiti obbligazionari emessi:

- per 98 milioni di euro, al prestito obbligazionario in yen del 10 agosto 2006 con scadenza trentennale ad un tasso fisso del 5,405% il cui valore è calcolato col metodo del costo ammortizzato;
- per 804 milioni di euro, al *bond* emesso in data 2 novembre 2009 con scadenza settennale parzialmente rimborsato a seguito del riacquisto anticipato effettuato in data 11 luglio 2013 per 238 milioni di euro ad un tasso fisso pari al 4,50% nominale. Il valore nominale di tale *bond* risulta attualmente pari a 762 milioni di euro. La sua contabilizzazione è stata effettuata al *fair value hedge*, pertanto il *bond* è stato valutato al costo ammortizzato rettificato dalla variazione del *fair value* del rischio coperto dal derivato sottostante;
- per 745 milioni di euro, al *bond* emesso il 28 novembre 2012, con scadenza settennale ad un tasso fisso pari al 4,50% nominale, calcolato con il metodo del costo ammortizzato, il cui valore nominale è pari a 750 milioni di euro;
- per 495 milioni di euro, al *bond* emesso il 10 luglio 2013, con scadenza sette anni e mezzo ad un tasso fisso pari al 4,375% nominale calcolato con il metodo del costo ammortizzato, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro;
- per 299 milioni di euro, al *bond* (*Private Placement*) emesso il 4 dicembre 2013, con scadenza dieci anni ad un tasso fisso pari al 4,00% nominale calcolato con il metodo del costo ammortizzato, il cui valore nominale è pari a 300 milioni di euro;
- per 496 milioni di euro, al *bond* emesso il 13 dicembre 2013, con scadenza otto anni e un mese ad un tasso fisso pari al 3,625% nominale calcolato con il metodo del costo ammortizzato, il cui valore nominale è pari a 500 milioni di euro.



Le valutazioni al *fair value* e al costo ammortizzato a fine esercizio delle obbligazioni non convertibili hanno determinato un decremento delle “Passività finanziarie non correnti” di 7 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 sui prestiti obbligazionari sono maturate cedole per interessi pari a 51 milioni di euro.

I “Debiti verso banche” non correnti presentano nell’esercizio un decremento di 72 milioni di euro riconducibile principalmente alla riclassificazione delle quote dei finanziamenti in essere scadenti entro l’esercizio successivo alla voce “Passività finanziarie correnti”. Inoltre è stato rimborsato anticipatamente un finanziamento stipulato con Cassa Depositi e Prestiti di 89,7 milioni di euro e sono stati utilizzati finanziamenti con Banca Europea per gli Investimenti per complessivi 128 milioni di euro.

Infine, i “Debiti per *leasing* finanziario” ammontano a 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

87

18) Benefici a dipendenti

Alla data di riferimento tale posta risulta pari a 369 milioni di euro (339 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e presenta le seguenti variazioni:

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Accantona- mento	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2014
Trattamento di fine rapporto	174	25	(13)	(4)	182
Benefici a dipendenti	165		(7)	29	187
Totale benefici a dipendenti	339	25	(20)	25	369

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi qui sotto descritte:

	2014	2013
Tasso di attualizzazione (*)	da 0,29% a 1,49%	da 0,86% a 3,17%
Tasso di inflazione annuo	da 0,6% a 2,0%	2,0%

(*) Il tasso di attualizzazione applicato dal Gruppo varia per società in base alla durata media finanziaria dell’obbligazione.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello corrispondente all’*Iboxx Corporate AA*.

Di seguito si riportano, come previsto dallo IAS 19, le *sensitivity* per i benefici a dipendenti *post-employment*:

Milioni di euro	Tasso di turnover + 1%	Tasso di turnover - 1%	Tasso di inflazione + 0,25%	Tasso di inflazione - 0,25%	Tasso di attualizzazione + 0,25%	Tasso di attualizzazione - 0,25%
TFR	182,0	184,8	185,6	181,1	179,9	186,9

Milioni di euro	Tasso di attualizzazione + 0,25%	Tasso di attualizzazione - 0,25%	Tavola di mortalità aumentata del 10%	Tavola di mortalità ridotta del 10%
Premungas	31,5	32,7	30,6	33,6
Sconto energia elettrica e gas	102,5	109,6	103,9	108,6
Mensilità aggiuntive	12,6	13,4	n.a.	n.a.

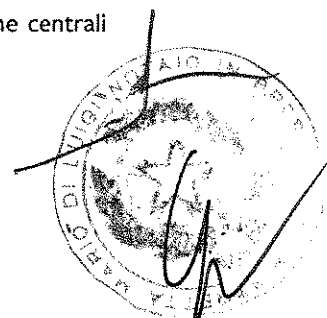
Milioni di euro	Tasso di attualizzazione +2,5%	Tasso di attualizzazione +1,0%	Tasso di attualizzazione -2,5%	Tasso di attualizzazione -1,0%	Tasso di inflazione +2,5%	Tasso di inflazione +1,0%	Tasso di inflazione -2,5%	Tasso di inflazione -1,0%
Benefici a dipendenti EPCG	8,9	9,6	12,1	10,9	12,1	10,9	8,8	9,6

19) Fondi rischi, oneri e passività per scariche

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Accantonamento al netto dei rilasci	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2014
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	605	30	(111)	(26)	498

Al 31 dicembre 2014 la consistenza di tali fondi è di 498 milioni di euro (605 milioni di euro nel precedente esercizio). Gli accantonamenti netti presentano un effetto netto pari a 30 milioni di euro dovuto agli accantonamenti del periodo per 96 milioni di euro, rettificati dal rilascio di fondi rischi accantonati nei precedenti esercizi per 66 milioni di euro, a seguito del venir meno di alcuni contenziosi in essere. Gli utilizzi, di 111 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla quota prelevata dal fondo per far fronte ai pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Si precisa che il fondo include le passività per *decommissioning* inerenti alcune centrali termoelettriche.



20) Altre passività non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2013	31 12 2014
Altre passività non correnti	389	(93)	296	-	-
Strumenti derivati non correnti	47	21	68	47	68
Totale altre passività non correnti	436	(72)	364	47	68

La voce in esame al 31 dicembre 2014 presenta un decremento di 72 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Le “Altre passività non correnti” presentano una diminuzione di 93 milioni di euro, dovuta principalmente alla riclassificazione nelle “Altre passività correnti” di una quota dei debiti verso terzi per la valorizzazione delle opzioni *put* sulle azioni Edipower S.p.A. scadenti nell'esercizio, mentre gli “Strumenti derivati non correnti” si sono incrementati di 21 milioni di euro principalmente per effetto delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari.

Passività correnti

21) Debiti commerciali e altre passività correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2013	31 12 2014
Acconti	8	(3)	5	-	-
Debiti verso fornitori	1.298	(49)	1.249	-	-
Totale debiti commerciali	1.306	(52)	1.254	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	43	(5)	38	-	-
Altre passività correnti	499	7	506	-	-
Strumenti derivati correnti	24	43	67	-	-
Totale altre passività correnti	566	45	611	-	-
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	1.872	(7)	1.865	-	-

I “Debiti commerciali e altre passività correnti” risultano pari a 1.865 milioni di euro (1.872 milioni di euro al 31 dicembre 2013), con un decremento complessivo di 7 milioni di euro che si esplicita sostanzialmente nel decremento dei “Debiti commerciali”, parzialmente compensato dall’incremento delle “Altre passività correnti” e degli “Strumenti derivati correnti”. Le “Altre passività correnti” si riferiscono principalmente a debiti verso il personale, a debiti verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, a debiti verso l’Erario per IVA e ritenute.

22) Passività finanziarie correnti

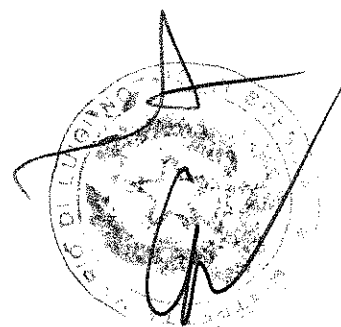
Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2013	31 12 2014
Obbligazioni non convertibili	308	(308)	-	308	-
Debiti verso banche	105	16	121	105	121
Debiti per <i>leasing</i> finanziario	1	0	1	1	1
Debiti finanziari verso parti correlate	1	2	3	1	3
Totale passività finanziarie correnti	415	(290)	125	415	125

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 125 milioni di euro, a fronte di 415 milioni di euro rilevati alla data di chiusura del precedente esercizio. Il decremento è principalmente riconducibile all'estinzione del *bond* emesso in data 28 maggio 2004 con scadenza decennale.

23) Debiti per imposte

Milioni di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Debiti per imposte	13	(11)	2

I “Debiti per imposte” sono iscritti per 2 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2013), con un decremento netto di 11 milioni di euro.



Indebitamento finanziario netto

24) Indebitamento finanziario netto

(ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto.

<i>Milioni di euro</i>	Note	31 12 2014	31 12 2013
Obbligazioni-quota non corrente	17	2.988	2.967
Finanziamenti bancari non correnti	17	941	1.013
Leasing finanziario non corrente	17	2	2
Altre passività non correnti	20	68	47
Totale indebitamento a medio e lungo termine		3.999	4.029
Attività finanziarie non correnti verso parti correlate	3	(7)	(6)
Attività finanziarie non correnti	3	(50)	(38)
Altre attività non correnti	5	(34)	(43)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(91)	(87)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		3.908	3.942
Obbligazioni-quota corrente	22	-	308
Finanziamenti bancari correnti	22	121	105
Leasing finanziario corrente	22	1	1
Passività finanziarie correnti verso parti correlate	22	3	1
Altre passività correnti	21	-	-
Totale indebitamento a breve termine		125	415
Altre attività finanziarie correnti	9	(126)	(106)
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	9	-	(1)
Altre attività correnti	8	-	-
Totale crediti finanziari a breve termine		(126)	(107)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	(544)	(376)
Totale indebitamento finanziario corrente netto		(545)	(68)
Indebitamento finanziario netto		3.363	3.874



Note illustrative alle voci di Conto economico

I dati quantitativi ed economici al 31 dicembre 2014 non risultano omogenei con quelli dell'esercizio 2013 che includono il contributo derivante dal 77% della produzione degli impianti termoelettrici ed idroelettrici di Edipower S.p.A. fino al mese di ottobre 2013. A partire dal mese di novembre 2013, a seguito dell'operazione di scissione non proporzionale avvenuta in Edipower S.p.A. a favore di Iren Energia S.p.A., non sono invece incluse le produzioni dell'impianto termoelettrico di Turbigo e del nucleo idroelettrico di Tusciano, mentre è integrale il contributo degli altri impianti.

93

25) Ricavi

I ricavi dell'esercizio risultano pari a 4.984 milioni di euro (5.604 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e presentano quindi un decremento di 620 milioni di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Ricavi - Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013
Ricavi di vendita	4.000	4.592
Ricavi da prestazioni	742	796
Ricavi da commesse a lungo termine	19	1
Totale ricavi di vendita e prestazioni	4.761	5.389
Altri ricavi operativi	223	215
Totale ricavi	4.984	5.604

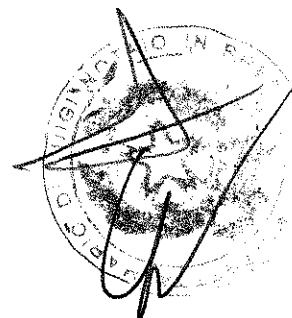
I "Ricavi di vendita e prestazioni" ammontano complessivamente a 4.761 milioni di euro (5.389 milioni di euro nel precedente esercizio) registrando un decremento di 628 milioni di euro. La variazione è riconducibile a minori ricavi di vendita per 592 milioni di euro, al decremento dei proventi da prestazioni per 54 milioni di euro ed all'aumento dei ricavi da commesse a lungo termine per 18 milioni di euro.

Gli "Altri ricavi operativi" rilevano per 223 milioni di euro e presentano un incremento di 8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Per maggiore informativa si riporta il dettaglio delle voci più significative:

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2014	31 12 2013
Vendita e distribuzione di energia elettrica	2.837	3.222
Vendita e distribuzione di gas	828	1.031
Vendita calore	157	200
Vendita materiali	7	1
Vendita acqua	45	45
Proventi da coperture su derivati operativi	-	-
Oneri da coperture su derivati operativi	-	-
Vendite di certificati e diritti di emissione	98	59
Contributi di allacciamento	28	34
Totale ricavi di vendita	4.000	4.592
Prestazioni a clienti	742	796
Totale ricavi per prestazioni	742	796
Ricavi da commesse a lungo termine	19	1
Totale ricavi di vendita e prestazioni	4.761	5.389
Altri ricavi operativi	223	215
Totale ricavi	4.984	5.604

Per un maggior dettaglio delle motivazioni riferibili all'andamento dei ricavi relativi alle varie filiere, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.



26) Costi operativi

I “Costi operativi” sono pari a 3.311 milioni di euro (3.807 milioni di euro nell’esercizio precedente) registrando pertanto una diminuzione di 496 milioni di euro.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

Costi operativi - Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013
Costi per materie prime e di consumo	2.349	2.763
Costi per servizi	700	804
Totale costi per materie prime e servizi	3.049	3.567
Altri costi operativi	262	240
Totale costi operativi	3.311	3.807

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 3.049 milioni di euro (3.567 milioni di euro al 31 dicembre 2013) presentando un decremento di 518 milioni di euro.

Tale riduzione è dovuta al combinato effetto dei seguenti fattori:

- alla diminuzione degli oneri di vettoriamiento, appalti e prestazioni di servizi per 104 milioni di euro;
- alla diminuzione della variazione nelle scorte di combustibili e materiali per 73 milioni di euro;
- ai minori acquisti di materie prime e di consumo per 341 milioni di euro, riconducibili ai minori costi per acquisti di energia e combustibili per 332 milioni di euro, al decremento degli oneri correlati all’acquisto di certificati e diritti di emissione per 21 milioni di euro, all’aumento dei costi di acquisto materiali per 9 milioni di euro, all’incremento dei costi per acquisti di acqua per 1 milione di euro ed all’effetto netto degli oneri/proventi da copertura su derivati operativi in aumento per 2 milioni di euro.

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2014	31 12 2013
Acquisti di energia e combustibili	2.195	2.527
Acquisti di materiali	84	75
Acquisti di acqua	5	4
Oneri da coperture su derivati operativi	2	4
Proventi da coperture su derivati operativi	(6)	(10)
Acquisti di certificati e diritti di emissione	46	67
Totale costi per materie prime e di consumo	2.326	2.667
Oneri di vettoriamiento, appalti e prestazioni di servizi	700	804
Totale costi per servizi	700	804
Variazione delle rimanenze di combustibili e materiali	23	96
Totale costi per materie prime e servizi	3.049	3.567
Altri costi operativi	262	240
Totale costi operativi	3.311	3.807

Margine attività di trading

La tabella sottostante riporta i risultati derivanti dalle negoziazioni dei Portafogli di *trading* che si riferiscono alle attività di negoziazione sull'energia elettrica, sul gas e sui certificati ambientali.

Margine attività di trading - Milioni di euro	Note	31 12 2014	31 12 2013
Ricavi	25	1.908	1.861
Costi operativi	26	(1.892)	(1.847)
Totale margine attività di trading		16	14

27) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2014 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 649 milioni di euro (664 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Nel dettaglio i “Costi per il personale” si compongono nel modo seguente:

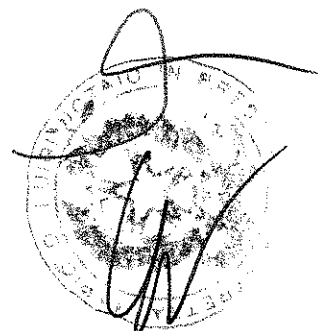
Costi per il personale - Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013
Salari e stipendi	412	422
Oneri sociali	156	155
Trattamento di fine rapporto	25	26
Altri costi	56	61
Totale costi per il personale	649	664

La “forza media” del Gruppo A2A al 31 dicembre 2014 è pari a 12.212 risorse.

28) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra esposte, il “Margine operativo lordo” consolidato al 31 dicembre 2014 è pari a 1.024 milioni di euro (1.133 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Analisi per settore di attività”.



29) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” sono pari a 662 milioni di euro (876 milioni di euro al 31 dicembre 2013), e presentano un decremento di 214 milioni di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni - Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	61	66
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	385	420
Totale ammortamenti	446	486
Accantonamenti per rischi	30	87
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	27	53
Altre svalutazioni di valore delle immobilizzazioni	159	250
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	662	876

Gli “Ammortamenti” risultano pari a 446 milioni di euro (486 milioni di euro nel precedente esercizio) e registrano un decremento di 40 milioni di euro derivante principalmente dalla diminuzione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. Si sottolinea che gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative delle residue possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali.

Si precisa che il Gruppo A2A, in relazione alle mutate condizioni di mercato relative alla composizione del parco di generazione nazionale che hanno fortemente influenzato i regimi d'utilizzo delle centrali termoelettriche a gas del proprio parco produttivo riducendone le ore di funzionamento, ha rivisto le vite utili residue degli impianti con il conseguente ricalcolo degli ammortamenti a partire dal 1° luglio 2014. Il processo di riesame delle vite utili degli impianti a ciclo combinato è stato supportato da analisi tecniche svolte all'interno del Gruppo e da analisi economiche effettuate da un esperto terzo indipendente. Il prolungamento delle vite utili sulla base dell'analisi economica-tecnica effettuata ha riguardato per il Gruppo A2A gli impianti di Cassano d'Adda, Ponti sul Mincio, Chivasso, Sermide, Piacenza e Gissi, come meglio descritto alla nota “1) Immobilizzazioni materiali” delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria. Il ricalcolo degli ammortamenti a partire dal 1° luglio 2014 sulla base delle nuove vite utili ha determinato una riduzione degli stessi pari a 14 milioni di euro.

Per quanto attiene il recepimento di quanto disposto dal cd. “Decreto Sviluppo”, volto alla determinazione del valore di riscatto relativo alle cosiddette “opere bagnate” delle concessioni idroelettriche, si segnala che ad oggi non sono stati ancora fissati dalle autorità competenti i parametri di calcolo (coefficienti di rivalutazione e vite utili) necessari per quantificare il valore di riscatto a fine concessione di tali beni. In tale contesto di vacatio normativa, il Gruppo A2A ha proceduto ad effettuare alcune simulazioni stimando le rivalutazioni mediante i coefficienti ISTAT, che risultano essere gli unici dati oggettivamente utilizzabili, e definendo

le proprie stime delle vite economico-tecniche dei beni. I risultati delle simulazioni hanno evidenziato un *range* di variabilità piuttosto ampio, confermando che al momento non è possibile effettuare una stima attendibile dei valori di riscatto alla fine delle concessioni. Tuttavia per le concessioni prossime alla scadenza il valore netto contabile delle cd. “opere bagnate” è risultato significativamente inferiore rispetto al *range* dei risultati ottenuti. Pertanto, solo per le concessioni prossime alla scadenza, il Gruppo ha “bloccato” gli ammortamenti dal 30 giugno 2012, mentre si è proseguito in continuità di criteri di valutazione rispetto al passato per le restanti concessioni.

Gli “Accantonamenti per rischi” sono pari a 30 milioni di euro (87 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e si riferiscono ad accantonamenti dell’esercizio effettuati a fronte di contenziosi in atto, nonché a cause in corso. La riduzione registrata rispetto al precedente esercizio è correlata ad eccedenze registrate in seguito alla risoluzione di alcuni contenziosi in essere con Enti locali.

L’“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un valore di 27 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2013). La diminuzione rispetto all’esercizio precedente risente del venir meno del rischio di inesigibilità di alcuni crediti verso clienti per i quali nei precedenti esercizi erano stati effettuati accantonamenti.

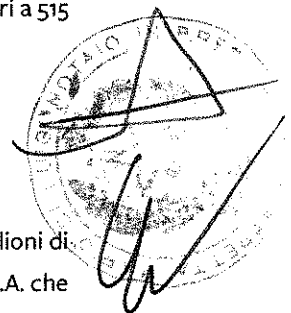
Le “Altre svalutazioni di valore delle immobilizzazioni” risultano pari a 159 milioni di euro (250 milioni di euro nel precedente esercizio) e sono relative per 153 milioni di euro alle svalutazioni di alcuni impianti termoelettrici effettuate a seguito dei risultati emersi in fase di *Impairment Test*, eseguito sugli stessi da un perito esterno indipendente nominato dal Gruppo; tali svalutazioni sono finalizzate ad adeguare il loro valore contabile alle minori prospettive reddituali derivanti da un mercato strutturalmente in sovra-capacità produttiva; per maggiori chiarimenti sull’attività svolta ai fini dell’*Impairment Test* si rimanda alla nota 2 delle presenti Note illustrative. Le svalutazioni di immobilizzazioni legate al normale processo produttivo sono risultate pari a 6 milioni di euro.

30) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta pari a 362 milioni di euro (257 milioni di euro al 31 dicembre 2013); al netto delle svalutazioni per *Impairment Test* sopra descritte, risulterebbe pari a 515 milioni di euro.

31) Risultato da transazioni non ricorrenti

La voce risulta positiva per 9 milioni di euro al 31 dicembre 2014 e recepisce per 12 milioni di euro il perfezionamento del contratto di permuta tra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. che



prevedeva la cessione ad A2A S.p.A. delle azioni Edipower di proprietà di Dolomiti Energia S.p.A. in cambio della cessione delle azioni Dolomiti Energia detenute da A2A S.p.A. maggiorate di un conguaglio in denaro o asset per un totale di 16 milioni di euro. Tale provento deriva principalmente dalla differenza tra il valore attribuito alla partecipazione in Dolomiti Energia S.p.A. nell'ambito della permuta e il valore di carico della stessa nel bilancio consolidato del Gruppo A2A. Per maggiori informazioni sull'operazione si rimanda al paragrafo "Criteri e procedure di consolidamento".

Tale posta comprende l'effetto negativo dei proventi non ricorrenti della controllata EPCG per 3 milioni di euro.

Nell'esercizio precedente, tale posta risultava positiva per 75 milioni di euro ed accoglieva per 60 milioni di euro la plusvalenza derivante dall'operazione di scissione parziale non proporzionale di Edipower S.p.A. avente efficacia in data 1° novembre 2013, per 23 milioni di euro il positivo contributo per la cessione di cinque piccoli impianti idroelettrici ad acqua fluente per una potenza installata di circa 8 MW e, per 8 milioni di euro, oneri netti non ricorrenti sostenuti dalla controllata EPCG.

32) Gestione finanziaria

La "Gestione finanziaria" presenta un saldo negativo di 210 milioni di euro (negativo per 206 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Gestione finanziaria - Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013
Proventi finanziari	32	80
Oneri finanziari	(197)	(263)
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	(45)	(23)
Totale gestione finanziaria	(210)	(206)

I "Proventi finanziari" ammontano a 32 milioni di euro (80 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e sono così composti:

Proventi finanziari - Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013
Proventi verso istituti di credito	12	21
Fair value su derivati finanziari	2	20
Realized su derivati finanziari	11	24
Altri proventi finanziari	7	15
Totale proventi finanziari	32	80

Il decremento è principalmente riconducibile all'andamento dei *fair value* e dei *realized* dei derivati finanziari nonché alla riduzione dei proventi verso istituti di credito in seguito alla riduzione della liquidità media dell'esercizio.

Gli "Oneri finanziari", che ammontano a 197 milioni di euro, presentano un decremento di 66 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 e sono così composti:

Oneri finanziari - Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013
Interessi su prestiti obbligazionari	135	144
Interessi verso istituti di credito	20	76
Interessi su finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti	8	5
<i>Fair value</i> su derivati finanziari	1	-
<i>Realized</i> su derivati finanziari	7	7
Oneri da <i>Decommissioning</i>	2	3
Altri oneri finanziari	24	28
Totale oneri finanziari	197	263

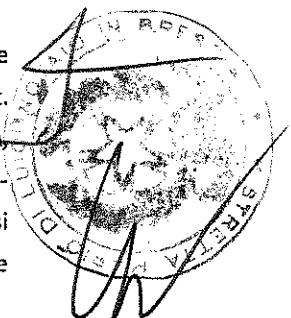
La "Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni" risulta negativa per 45 milioni di euro (negativa per 23 milioni di euro al 31 dicembre 2013) ed è riconducibile per 54 milioni di euro alla svalutazione della partecipazione in Ergosud S.p.A., a seguito dei risultati dell'*Impairment Test* effettuato da un perito esterno come meglio descritto alla nota 2 delle presenti Note illustrative, in parte compensata dalla valutazione a Patrimonio netto, positiva per 9 milioni di euro, delle partecipazioni in Dolomiti Energia S.p.A. e ACSM-AGAM S.p.A. per 7 milioni di euro e di altre partecipazioni per 2 milioni di euro.

33) Oneri per imposte sui redditi

Oneri per imposte sui redditi - Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013
Imposte correnti	114	151
Imposte anticipate	291	(8)
Imposte differite	(226)	(92)
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	179	51

Gli "Oneri per imposte" nell'esercizio in esame sono risultati pari a 179 milioni di euro (51 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Segnaliamo che anche per il corrente esercizio alcune società del Gruppo A2A sono soggette all'addizionale IRES del 6,50% (cd. "Robin Hood Tax"), per effetto della previsione di cui all'art. 7, Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in Legge 14 settembre 2011, n. 148. Tuttavia, in conseguenza della Sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'incostituzionalità della stessa addizionale IRES, con effetto dal 12 febbraio 2015, in questo bilancio si è provveduto al rigiro delle imposte anticipate e differite a tale titolo stanziate sulle differenze



temporanee in precedenti esercizi per 52 milioni di euro, mentre l'impatto sulle differenze temporanee generatesi nell'esercizio in corso hanno determinato maggiori imposte per 13 milioni di euro.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto a bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia è la seguente:

TABELLA TAX RATE - Milioni di euro	2014	2013
Risultato prima delle imposte	161	126
Svalutazioni Immobilizzazioni materiali	153	237
Risultato prima delle imposte rettificato dalle svalutazioni	314	363
Imposte teoriche calcolate all'aliquota fiscale in vigore ⁽¹⁾	107	138
Differenze temporanee	(44)	(100)
Differenze permanenti	34	(6)
Effetto one off Robin Tax	65	-
Differenze tra aliquote fiscali estere e aliquote fiscali teoriche italiane	(8)	(8)
Differenza per società a cui non si applicano addizionali IRES	(12)	(20)
Totale imposte a Conto economico (esclusa IRAP)	142	4
IRAP	37	47
Totale imposte a Conto economico	179	51

(1) Le imposte sono state calcolate considerando un'aliquota teorica del 34% per l'esercizio 2014 e del 38% per il 2013.

34) Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo

Il "Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo", al netto delle quote di risultato di competenza di terzi negative per 19 milioni di euro (negative per 13 milioni di euro al 31 dicembre 2013), risulta negativo e pari a 37 milioni di euro (positivo per 62 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Risultato per azione

35) Risultato per azione

	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013
Utile (perdita) per azione (in euro)		
- di base	(0,0122)	0,0201
- di base da attività in funzionamento	(0,0122)	0,0201
- di base da attività destinate alla vendita	-	-
- diluito	(0,0122)	0,0201
- diluito da attività in funzionamento	(0,0122)	0,0201
- diluito da attività destinate alla vendita	-	-
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione		
- di base	3.105.987.497	3.105.987.497
- diluito	3.105.987.497	3.105.987.497



Nota sui rapporti con le parti correlate

36) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 revised).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto Parasociale che disciplina gli assetti proprietari di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risulta nella realizzazione di una *joint venture*, il cui controllo congiunto è esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detengono ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

Si precisa che in data 13 giugno 2014 l’Assemblea degli Azionisti ha modificato il sistema di *governance* della società passando dall’originario sistema dualistico, adottato dal 2007, ad un sistema di amministrazione e controllo cd. “tradizionale” mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione, come descritto nel paragrafo “Eventi di rilievo nel corso dell’esercizio” della Relazione sulla gestione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Si segnala che nel corso del mese di dicembre 2014 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una quota azionaria complessiva di A2A S.p.A. pari allo 0,51%, mentre nel corso dei primi due mesi dell’esercizio 2015 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una ulteriore quota azionaria di A2A S.p.A. pari al 4,5%. Alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 i due azionisti detengono una quota partecipativa pari al 50% più due azioni che consentirà alle due municipalità di mantenere il controllo sulla società.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.



Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo Metropolitana Milanese S.p.A., ATM S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

Il 3 aprile 2014 Amsa S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., ha sottoscritto con il Comune di Milano un contratto per la fornitura dei servizi di Raccolta Rifiuti, Pulizia Stradale e delle Aree Verdi, Servizi Speciali e Servizi a Richiesta (ad esempio: rimozione discariche abusive, bonifiche e servizio neve) per il periodo 1° gennaio 2014-31 dicembre 2016.

Rapporti con le società controllate e collegate

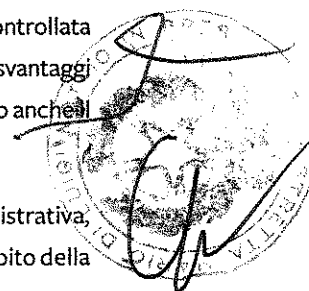
La capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società avvengono attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate, regolati al tasso Euribor a tre mesi incrementato per le posizioni creditorie (di A2A S.p.A.) o diminuito per quelle debitorie da un margine in linea con quanto applicato dal mercato finanziario.

Anche per l'anno 2014 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

La capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della



società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

La capogruppo, a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici ed idroelettrici, offre ad A2A Trading S.r.l. il servizio di generazione elettrica.

I servizi di telecomunicazione sono forniti dalla società controllata Selene S.p.A..

Si evidenzia infine che a seguito della Comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 e recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, aveva approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24 revised.

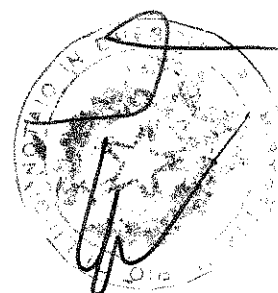
Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria	Totale 31.12.2014	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
<i>Millioni di euro</i>										
TOTALE ATTIVITÀ DI CUI:	10.333	67	46	74	3	9	1	-	200	1,9%
<i>Attività non correnti</i>	<i>7.448</i>	<i>62</i>	<i>16</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>81</i>	<i>1,1%</i>
Partecipazioni	74	62	12	-	-	-	-	-	74	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	65	-	4	-	-	3	-	-	7	10,8%
<i>Attività correnti</i>	<i>2.885</i>	<i>5</i>	<i>30</i>	<i>74</i>	<i>3</i>	<i>6</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>119</i>	<i>4,1%</i>
Crediti commerciali	1.591	5	30	74	3	6	1	-	119	7,5%
Attività finanziarie correnti	126	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ DI CUI:	7.154	12	21	5	1	8	-	-	47	0,7%
<i>Passività non correnti</i>	<i>5.162</i>	<i>-</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>2</i>	<i>-</i>
Fondi rischi ed oneri	498	-	2	-	-	-	-	-	2	0,4%
<i>Passività correnti</i>	<i>1.992</i>	<i>12</i>	<i>19</i>	<i>5</i>	<i>1</i>	<i>8</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>45</i>	<i>2,3%</i>
Debiti commerciali	1.254	1	19	5	1	8	-	-	34	2,7%
Altre passività correnti	611	8	-	-	-	-	-	-	8	1,3%
Passività finanziarie correnti	125	3	-	-	-	-	-	-	3	2,4%

Conto economico <i>Milioni di euro</i>	Totale 31.12.2014	Di cui verso parti correlate							Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate		
RICAVI	4.984	1	60	324	7	35	2	-	429	8,6%
Ricavi di vendita e prestazioni	4.761	1	60	324	7	35	2	-	429	9,0%
Altri ricavi operativi	223	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTI OPERATIVI	3.311	-	44	3	4	9	-	-	60	1,8%
Costi per materie prime e servizi	3.049	-	17	1	1	-	-	-	19	0,6%
Altri costi operativi	262	-	27	2	3	9	-	-	41	15,6%
COSTI PER IL PERSONALE	649	-	-	-	-	-	-	2	2	0,3%
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	662	-	1	-	-	-	-	-	1	0,2%
GESTIONE FINANZIARIA	(210)	(45)	-	-	-	3	-	-	(42)	20,0%
Proventi finanziari	32	-	-	-	-	3	-	-	3	9,4%
Oneri finanziari	(197)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota dei proventi e oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	(45)	(45)	-	-	-	-	-	-	(45)	100,0%

Nella sezione “Prospetti contabili consolidati” del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Relativamente ai compensi percepiti dagli organi di governo societario si rimanda allo specifico fascicolo “Relazione sulla remunerazione – 2015” disponibile sul sito www.a2a.eu.



Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

37) Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Come operazione non ricorrente si segnala che nel periodo in esame il Gruppo ha iscritto l'onere complessivo, pari a circa 17 milioni di euro, relativo al nuovo piano di ristrutturazione aziendale per le future uscite dei dipendenti per mobilità. Per maggiori dettagli si rimanda agli "Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Si segnala inoltre che nel periodo in esame è stato perfezionato il contratto di permuta tra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. che prevedeva la cessione ad A2A S.p.A. delle azioni Edipower di proprietà di Dolomiti Energia in cambio della cessione delle azioni Dolomiti Energia detenute da A2A S.p.A., come meglio descritto al paragrafo "Criteri e procedure di consolidamento".



Garanzie ed impegni con terzi

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2014	31 12 2013
Garanzie ricevute	453	650
Garanzie prestate	1.340	1.764

Garanzie ricevute

L'entità delle cauzioni depositate dalle imprese appaltatrici, delle polizze fidejussorie a fronte della corretta esecuzione dei lavori assegnati e delle garanzie ricevute da clienti a garanzia della regolarità dei pagamenti, ammontano a 453 milioni di euro (650 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

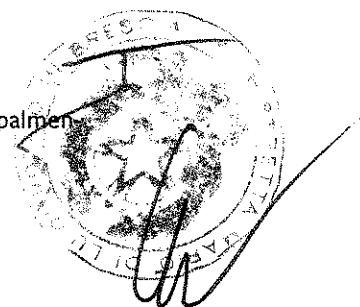
Garanzie prestate e impegni con terzi

Sono pari a 1.340 milioni di euro (1.764 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e sono relative a fidejussioni rilasciate e ai depositi cauzionali costituiti a garanzia degli obblighi assunti nei confronti di terzi.

Garanzie reali prestate

In data 31 dicembre 2013 è stato integralmente rimborsato il finanziamento, a garanzia del quale, sulle azioni di Edipower S.p.A. era stato costituito pegno. A fronte di tale rimborso in data 8 gennaio 2014 le banche finanziatrici hanno sottoscritto atto di assenso alla cancellazione del pegno.

Si segnala che le società del Gruppo hanno in concessione beni di terzi, relativi principalmente al ciclo idrico integrato, il cui valore ammonta a 66 milioni di euro.



Altre informazioni

1) Eventi di rilievo del Gruppo successivi al 31 dicembre 2014

Per la descrizione degli eventi si rinvia alla Relazione sulla gestione.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2014 AzA S.p.A. possiede n. 26.917.609 azioni proprie, pari allo 0,859% del Capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni, invariate rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2014 non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

109

3) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

Al 31 dicembre 2014 le voci "Attività non correnti destinate alla vendita" e "Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita" non presentano alcun valore.



4) Gestione dei rischi

Il Gruppo AzA opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a) rischio *commodity*;
- b) rischio di tasso di interesse;
- c) rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio di credito;
- f) rischio *equity*;
- g) rischio di *default* e *covenants*.

Il rischio prezzo delle *commodities* è il rischio connesso alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei certificati ambientali (diritti di emissione EUA/ETS, certificati verdi, certificati bianchi, ecc). Esso consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della società incluso il rischio tasso di cambio relativo alle *commodities* stesse.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio legato alla possibilità di conseguire un incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio tasso di cambio non connesso a *commodity* è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di cambio fra le valute.

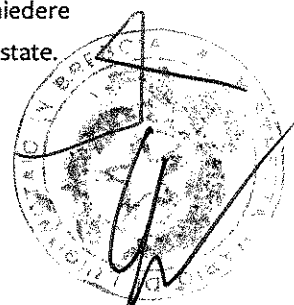
Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, di *trading* e finanziarie.

Il rischio *equity* è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Il rischio di *default* e *covenants* attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, in capo ad una o più società del Gruppo, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui il Gruppo AzA è esposto.



a. Rischio *commodity*

a.1) Rischio di prezzo delle *commodities* e del tasso di cambio connesso all'attività in *commodities*

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio tasso di cambio, su tutte le *commodities* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali; i risultati economici relativi alle attività di produzione, acquisto e vendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A S.p.A. si è dotata di una *Energy Risk Policy* che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del *Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group* ("CCRO") e del *Group on Risk Management* di Euroelettric. Sono stati presi a riferimento inoltre gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria approvati nel giugno 2004 (cd. Basilea 2) e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali riferiti alle modalità di rilevazione, sulle poste di Conto economico e sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, della volatilità dei prezzi delle *commodities* e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla *holding*, che ha istituito, all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, l'Unità Organizzativa di *Risk Management* con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare i vertici aziendali nella definizione di politiche di *Energy Risk Management* di Gruppo.

Annualmente A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio *commodity* del Gruppo; il *Risk Management* vigila sul rispetto di tali limiti e propone ai vertici aziendali le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti.

Il perimetro delle attività soggette al controllo del rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di *Trading*. In particolare si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso

l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di *Trading* è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di *Trading*, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva *Capital Adequacy* e alla definizione di attività "*held for trading*", come da Principio Contabile Internazionale IAS 39, che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato *turnover*.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di *Trading* sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei *Deal Life Cycle*.

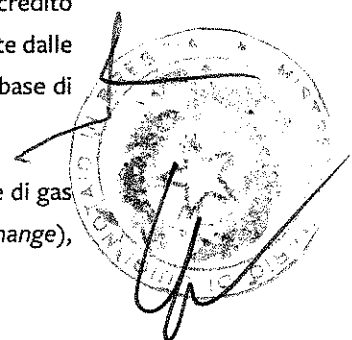
I vertici aziendali vengono aggiornati sistematicamente sull'evoluzione del rischio *commodity* del Gruppo dall'Unità Organizzativa di *Risk Management* che controlla l'esposizione netta, calcolata centralmente, sull'intero portafoglio di asset e di contratti e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di *Trading* (*Profit at Risk - PaR, Value at Risk - VaR, Stop Loss*).

a.2) Strumenti derivati su *commodity*, analisi delle operazioni

Derivati del Portafoglio Industriale definibili di Copertura

L'attività di copertura dal rischio prezzo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzata alla protezione dalla volatilità del prezzo dell'energia elettrica sul mercato di Borsa (IPEX), alla stabilizzazione dei margini di vendita dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso con particolare attenzione alle vendite ed agli acquisti a prezzo fisso ed alla stabilizzazione delle differenze di prezzo derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas e dell'energia elettrica. A tal fine, nel corso dell'esercizio, sono stati conclusi contratti di copertura sui contratti di acquisto e vendita di energia elettrica e contratti di copertura del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto di energia elettrica tra le zone del mercato IPEX (cd. contratti CCC); sono stati inoltre conclusi contratti di copertura con primari istituti di credito sui contratti di acquisto di carbone con la finalità di proteggere il margine proveniente dalle vendite e contestualmente mantenere il profilo di rischio entro i limiti definiti sulla base di quanto stabilito dalla *Energy Risk Policy* di Gruppo.

Il Gruppo A2A, nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), opera sulla Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*),



mediante l'utilizzo di contratti *Futures*. Queste operazioni si configurano contabilmente come operazioni di copertura nel caso di eccedenze/deficit di quote dimostrabili.

Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di Copertura

Il Gruppo A2A, sempre nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), è operativo sia sul mercato OTC (*Over The Counter*) dei Certificati Ambientali con contratti *Forward*, che sulla Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*), mediante l'utilizzo di contratti *Futures*.

Sempre in un'ottica di ottimizzazione del portafoglio industriale, sono stati stipulati contratti di copertura del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto di energia elettrica tra le zone del mercato IPEX (cd. contratti CCC).

Queste operazioni non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non sussistono i requisiti richiesti dai principi contabili.

Derivati del Portafoglio di Trading

113

Il Gruppo A2A ha stipulato, nell'ambito della sua attività di *Trading*, contratti *Future* sulle principali Borse europee dell'energia (I dex, EEX) e contratti *Forward* sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia e nei paesi limitrofi, quali Francia, Germania e Svizzera. Il Gruppo ha stipulato inoltre, con gli operatori di Rete dei Paesi limitrofi, contratti di interconnessione, che si configurano come acquisti di opzioni. Sono stati stipulati contratti *Futures* sul prezzo di Borsa dei certificati ambientali EUA (ECX ICE), che consentono sia la consegna dei diritti al prezzo contrattuale che il pagamento per cassa (*cash-settlement*) del differenziale tra prezzo di mercato e prezzo contrattuale e contratti *Forward* sui mercati OTC sul prezzo dei certificati ambientali che prevedono la consegna dei diritti al prezzo contrattuale. Sempre con riferimento all'attività di *Trading*, sono stati stipulati contratti *Future* (Powernext) e *Forward* sul prezzo di Borsa del gas (APX-Endex).

a.3) Energy Derivatives, valutazione dei rischi

Per valutare l'impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del *PaR*⁽¹⁾ o *Profit at Risk*, ossia la variazione del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento degli indici di mercato. Il *PaR* viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 sce-

(1) *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

nari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve *forward* di mercato alla data di Bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima variazione attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale pari all'esercizio contabile ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la variazione negativa attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2014 risulta pari a 18,475 milioni di euro (58,907 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate:

Milioni di euro	31 12 2014		31 12 2013	
	<i>Worst case</i>	<i>Best case</i>	<i>Worst case</i>	<i>Best case</i>
Profit at Risk (PaR)				
Livello di confidenza del 99%	(18,475)	18,200	(58,907)	45,504

Ciò significa che il Gruppo A2A si attende con una probabilità del 99%, di non avere variazioni rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2014 superiori a 18,475 milioni di euro sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle *commodities*.

Nel caso si manifestassero variazioni negative dei *fair value* sui derivati, tali variazioni sarebbero compensate dalle variazioni del sottostante conseguente al variare dei prezzi di mercato.

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio di *Trading*, viene utilizzato lo strumento del *VaR*⁽²⁾ o *Value at Risk*, ossia la variazione negativa del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento avverso degli indici di mercato. Il *VaR* viene calcolato con la metodologia *RiskMetrics*, in un periodo di riferimento (*holding period*) pari a 1 giorno e un livello di confidenza pari al 99%. Per i contratti per i quali non è possibile effettuare la stima giornaliera del *VaR* vengono utilizzate metodologie alternative quali il cd. *stress test analysis*.

Sulla base della metodologia descritta, in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità e con un periodo di riferimento pari a 1 giorno, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2014 risulta pari a 1.606 migliaia di euro (1.376 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

(2) *Value at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.



b. Rischio di tasso di interesse

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità degli oneri finanziari connessi all'indebitamento espresso a tasso variabile.

La volatilità degli oneri finanziari viene gestita dal Gruppo tramite l'individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile nonché l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, tali da limitare gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

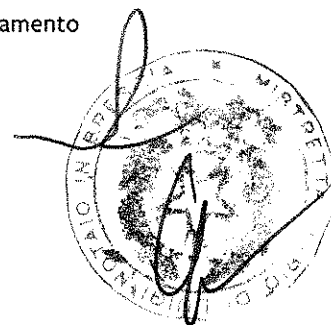
Al 31 dicembre 2014 la struttura dei finanziamenti bancari e da altri finanziatori è la seguente:

Milioni di euro	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Senza derivati	Con derivati	% con derivati	Senza derivati	Con derivati	% con derivati
A tasso fisso	3.065	3.436	85%	3.361	3.752	85%
A tasso variabile	991	620	15%	1.036	645	15%
	4.056	4.056		4.397	4.397	

I derivati si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento A2A con BEI: scadenza 2023, debito residuo al 31 dicembre 2014 di 171,4 milioni di euro, a tasso variabile.	<i>Collar</i> con durata fino a novembre 2023; al 31 dicembre 2014 il <i>fair value</i> è negativo per 20,9 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.
Prestito obbligazionario A2A del valore nominale di 761,6 milioni di euro scadenza 2016 con cedola fissa al 4,5%.	IRS sull'intero importo nominale con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2014 il <i>fair value</i> è positivo per 45,6 milioni di euro.	<i>Fair value hedge</i> La valutazione in base al <i>fair value hedge</i> del prestito obbligazionario è pari al valore contabile della passività finanziaria ed include gli oneri finanziari e la quota parte di "rateo" relativa al premio e ai costi di emissione di competenza. A tale valore sono aggiunte le variazioni cumulative del <i>fair value</i> del rischio coperto, corrispondenti ai differenziali dei flussi di interesse contabilizzati a Conto economico.
	<i>Collar</i> su 261,6 milioni di euro con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2014 il <i>fair value</i> è negativo per 11,1 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
	<i>Collar</i> su 350 milioni di euro scadenza novembre 2016; al 31 dicembre 2014 il <i>fair value</i> è negativo per 9,7 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
	<i>Collar</i> con doppio cap su 150 milioni di euro scadenza novembre 2016; al 31 dicembre 2014 il <i>fair value</i> è negativo per 3,1 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Finanziamento A2A con Cassa Depositi e Prestiti scadenza dicembre 2025, debito residuo al 31 dicembre 2014 di 200 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con doppio cap con durata fino a giugno 2017; al 31 dicembre 2014 il <i>fair value</i> è negativo per 4,9 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.

Per l'analisi e la gestione dei rischi relativi al tasso di interesse è stato sviluppato internamente al Gruppo un modello che permette di determinare l'esposizione al rischio tramite il metodo Montecarlo, valutando l'impatto che le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sui flussi finanziari prospettici. L'impianto metodologico prevede la simulazione di almeno diecimila scenari per ogni variabile rilevante, in funzione delle volatilità e delle correlazioni ad essi associate, utilizzando come livelli prospettici le curve *forward* dei tassi di mercato. Si ottiene in questo modo una distribuzione di probabilità dei risultati dalla quale è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso (*worst case scenario*) e il massimo scostamento positivo atteso (*best case scenario*), con un intervallo di confidenza pari al 99%.



Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate (*worst case* e *best case scenario*) per l'anno 2015 ed il confronto con l'anno 2014 (esclusa EPCG):

Milioni di euro	Anno 2015 (base case: -135,0)		Anno 2014 (base case: -124,1)	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Variazione flussi finanziari attesi (inclusi flussi coperture) Livello di confidenza del 99%	(0,3)	0,2	(0,5)	0,4

Inoltre viene esposta un'analisi di *sensitivity* relativamente alle possibili variazioni del *fair value* dei derivati (escluso il *cross currency swap*) traslando la curva *forward* dei tassi di +50 bps e -50 bps:

Milioni di euro	31 12 2014 (base case: -4,1)		31 12 2013 (base case: +10,9)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variazione <i>fair value</i> derivati	(9,6)	8,1	(5,7)	3,4
(di cui derivati <i>Cash Flow Hedge</i>)	(4,2)	3,9	(4,5)	4,2
(di cui derivati <i>Fair Value Hedge</i>)	4,0	(3,9)	12,1	(11,9)

Tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva *forward* dei tassi sul *fair value* dei derivati a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al rischio controparte – “*Bilateral Credit Value Adjustment*” (bCVA) – introdotto nel calcolo del *fair value* in ottemperanza del principio contabile internazionale IFRS13.

c. Rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*

In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle *commodities*, A2A non ritiene attualmente necessario attivare delle coperture specifiche in quanto si tratta di importi modesti, i cui incassi e i cui pagamenti avvengono con scadenza ravvicinata e l'eventuale sbilancio viene immediatamente compensato attraverso una vendita o un acquisto di divisa estera.

L'unico caso di copertura sul rischio di oscillazione del tasso di cambio non connesso a *commodity* riguarda il prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 *bullet* emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di *cross currency swap*, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro. Tale derivato è contabilizzato come *cash flow hedge* con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2014 il *fair value* della copertura è negativo per 29,8 milioni di euro. Si evidenzia infine che il *fair value* migliorerebbe di 17,0 milioni di euro in caso di traslazione negativa del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (apprezzamento dello yen) e peggiorerebbe di 13,9 milioni di euro in caso di traslazione positiva del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (deprezzamento dello yen).

Anche in questo caso, tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva *forward* del tasso di cambio euro/yen sul *fair value* a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al bCVA.

d. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la capacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di pagamento, facendo ricorso all'autofinanziamento, al *funding* sui mercati bancari e finanziari ed alla liquidità disponibile.

Il Gruppo pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità, garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni attesi per un determinato periodo temporale, nonché di un *liquidity buffer* sufficiente a far fronte agli impegni inattesi.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha a disposizione linee di credito *revolving committed* non utilizzate per 1.050 milioni di euro. Nel mese di novembre 2014 è stata estesa la durata della linea di credito *revolving* sindacata di 600 milioni di euro, sottoscritta nell'aprile 2013, ripristinando la durata originaria quinquennale.

Nel corso del 2014 è stato inoltre sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti un finanziamento di 115 milioni di euro con durata quindicennale, interamente utilizzato al 31 dicembre 2014. EPCG ha stipulato con EBRD una nuova *tranche* di 30 milioni di euro, non ancora utilizzata al 31 dicembre 2014, sottoscritta ad aprile 2014 e relativa ad investimenti per l'installazione di "smart meters", che va ad integrare la *tranche* contrattualizzata nel novembre 2010 di 35 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha inoltre a disposizione finanziamenti a lungo termine, già contrattualizzati e non ancora utilizzati, per un importo complessivo di 48 milioni di euro, e disponibilità liquide per complessivi 544 milioni di euro, di cui 411 milioni di euro a livello di capogruppo.

Il Gruppo persegue anche una politica di diversificazione del profilo di scadenze del debito e delle fonti di finanziamento. A questo proposito si segnala l'aggiornamento del Programma di Emissioni Obbligazionarie (*Euro Medium Term Note Programme*) con ampliamento fino ad un importo massimo di 4 miliardi di euro approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 novembre 2014.



La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali), nella quale gli importi indicati sono flussi di cassa futuri, nominali e non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, per la quota in conto capitale e per la quota in conto interessi (ad esclusione di EPCG, per cui non sono incluse le quote in conto interessi); sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

I finanziamenti sono inclusi sulla base della scadenza contrattuale per il rimborso, salvo quelli a revoca che sono riportati come esigibili a vista.

Anno 2014 Milioni di euro	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	44	72	3.533
Debiti e altre passività finanziarie	8	130	1.047
Totale flussi finanziari	52	202	4.580
Debiti verso fornitori	433	13	3
Totale debiti commerciali	433	13	3

Anno 2013 Milioni di euro	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	14	385	3.649
Debiti e altre passività finanziarie	10	114	1.192
Totale flussi finanziari	24	499	4.841
Debiti verso fornitori	434	56	2
Totale debiti commerciali	434	56	2

e. Rischio credito

L'esposizione al rischio credito è connessa in modo preponderante alle attività commerciali di vendita. Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata alla funzione di *Credit Management* allocata centralmente e alle corrispondenti funzioni delle società operative, è stata implementata una *Credit Policy* che disciplina la valutazione del *credit standing* della clientela e l'eventuale concessione di dilazioni e deroghe, anche supportate da adeguate garanzie.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del tasso di mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del valore di presunto realizzo

del monte crediti commerciali. Per una migliore comprensione si riporta di seguito l'analisi dei crediti commerciali lordi e del relativo fondo rischi su crediti.

<i>Millioni di euro</i>	31 12 2014	31 12 2013
Crediti commerciali verso terzi lordi	1.923	2.207
Fondo rischi su crediti (-)	(332)	(318)
Crediti commerciali	1.591	1.889
Di cui:		
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi	21	39
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	312	362

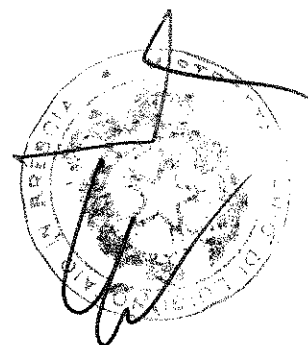
I crediti commerciali scaduti da più di 12 mesi ammontano a 312 milioni di euro. Il fondo rischi su crediti rappresenta la stima dell'ammontare del credito di difficile incasso.

f. Rischio equity

Al 31 dicembre 2014 A2A S.p.A. non è esposta al rischio *equity*.

In particolare, si segnala che A2A S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2014, n. 26.917.609 azioni proprie pari allo 0,859% del Capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio *equity* in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul Conto economico.



g. Rischio di default e covenants

Di seguito vengono riepilogati per il Gruppo A2A i debiti bancari e verso altri finanziatori ad esclusione dei debiti finanziari relativi ai derivati:

Milioni di euro	Saldo contabile 31 12 2014	Quote con scadenza entro i 12 mesi	Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Quota scadente ai				
				31 12 2016	31 12 2017	31 12 2018	31 12 2019	Oltre
Obbligazioni	2.988		2.988	810			748	1.430
Debiti per leasing finanziario	3	1	2	1	1			
Debiti finanziari verso parti correlate	3	3						
Finanziamenti bancari	1.062	121	941	100	99	95	100	547
TOTALE	4.056	125	3.931	911	100	95	848	1.977

Al 31 dicembre 2014 la capogruppo ha in essere prestiti obbligazionari pubblici per un valore nominale complessivo di 2.512 milioni di euro, di cui: 762 milioni di euro con scadenza novembre 2016; 750 milioni di euro con scadenza novembre 2019; 500 milioni di euro con scadenza gennaio 2021; 500 milioni di euro con scadenza gennaio 2022. In forma di piazzamento privato A2A ha inoltre emesso un prestito obbligazionario privato di 14 miliardi di yen avente scadenza 2036 e un prestito obbligazionario per 300 milioni di euro con scadenza dicembre 2023 nell'ambito del Programma EMTN.

Le obbligazioni emesse presentano *Terms and Conditions* in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti di finanziamento.

Tutti i prestiti obbligazionari emessi da A2A nell'ambito del Programma EMTN (complessivamente pari a 2.050 milioni di euro al 31 dicembre 2014) prevedono a favore degli investitori una *Change of Control Put* nel caso di mutamento di controllo della Società che determini nei successivi 180 giorni un conseguente *downgrade* del *rating* a livello *sub investment grade*. Se entro tali 180 giorni il *rating* della Società dovesse ritornare ad *investment grade* l'opzione non è esercitabile.

Il prestito obbligazionario privato in yen con scadenza 2036 ed il relativo derivato *cross currency swap* contengono una clausola di *Put right* a favore dell'investitore (e della controparte finanziaria del derivato) nel caso in cui il *rating* risulti inferiore a BBB- o equivalente livello (*sub investment grade*).

Nei finanziamenti stipulati con la Banca Europea degli Investimenti è prevista una clausola di *Credit Rating* nel caso di *rating* inferiore a BBB- o equivalente livello (*sub-investment grade*). In caso di mutamento di controllo della capogruppo i contratti di finanziamento BEI con sca-

denza successiva al 2024 (complessivamente pari a 473 milioni di euro al 31 dicembre 2014) prevedono per la banca il diritto di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento.

Per il finanziamento sottoscritto dalla capogruppo con Unicredit, intermediato BEI, con scadenza giugno 2018 e di importo residuo al 31 dicembre 2014 pari a 25 milioni di euro, è prevista una clausola di *Credit Rating* che prevede l'impegno della società a mantenere per tutta la durata del finanziamento un *rating* pari ad "*investment grade*". Nel caso in cui tale impegno non venga rispettato è previsto il rispetto, su base annuale, di alcuni *covenants* relativi al rapporto tra indebitamento ed *equity*, tra indebitamento e MOL, tra MOL ed oneri finanziari.

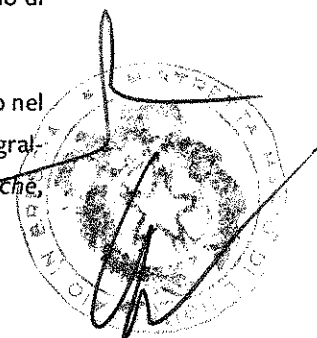
La clausola di *Credit Rating*, in caso di *rating* inferiore ad *investment grade* (BBB-), è prevista anche nel finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti di originari 200 milioni di euro con scadenza 2025.

Come sopra citato, il Gruppo A2A ha stipulato con diversi istituti finanziari alcune linee di credito *revolving committed* per un totale di 1.050 milioni di euro che non sono soggette a *covenants* finanziari, ad eccezione della linea di credito *revolving* (attualmente non utilizzata) sottoscritta da A2A S.p.A. ad aprile 2013 per un importo complessivo di 600 milioni di euro con scadenza a novembre 2019, per la quale è previsto il rispetto del *covenant* finanziario relativo al rapporto PFN/EBITDA. In tale linea di credito è inoltre presente una clausola di *Change of Control* che prevede la facoltà delle banche del sindacato di chiedere, in caso di mutamento di controllo della Società tale da comportare un *Material Adverse Effect*, l'estinzione della *facility* e il rimborso anticipato degli importi eventualmente utilizzati.

Relativamente ai prestiti obbligazionari, ai finanziamenti sopra indicati e alle linee *revolving committed* sono previste: (i) clausole di *negative pledge* per effetto delle quali la capogruppo si impegna a non costituire, con eccezioni, garanzie sui propri beni e su quelli delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società controllate direttamente.

Con riferimento ai finanziamenti in capo alle società controllate, il finanziamento in capo ad Abruzzoenergia S.p.A. è assistito da una garanzia reale (ipoteca) per un valore massimo di 264 milioni di euro e prevede due *covenants* finanziari, PFN/Mezzi propri e PFN/MOL.

Con riferimento alla controllata EPCG, il finanziamento di 35 milioni di euro sottoscritto nel novembre 2010 con EBRD (*European Bank for Reconstruction and Development*), integralmente utilizzato, prevede alcuni *covenants* finanziari. Si segnala che anche la nuova *tranche*,



sottoscritta ad aprile 2014 da EPCG con EBRD di 30 milioni di euro, non ancora utilizzata al 31 dicembre 2014, che integra la *tranche* citata di 35 milioni di euro, è soggetta ai medesimi *covenants* finanziari.

Allo stato attuale, non vi è alcuna situazione di *breach* dei *covenants* finanziari né di *default* delle società del Gruppo AzA.



Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio contabile internazionale IAS 39.

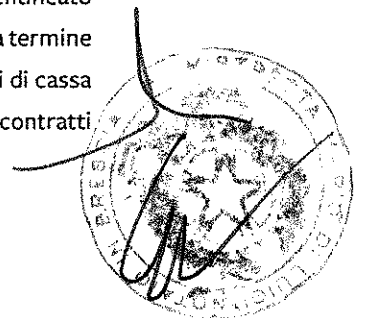
In particolare:

- 1) operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura del *fair value* di poste di bilancio (*fair value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge* il risultato maturato è compreso nel Margine Operativo Lordo quando realizzato per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio netto. Per le operazioni di *fair value hedge* gli impatti a Conto economico si annullano nell'ambito della stessa linea di bilancio.
- 2) operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39, si dividono fra:
 - a. copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura rispondenti ai requisiti di *compliance* con politiche di rischio aziendali, il risultato maturato e il valore prospettico sono compresi nel Margine Operativo Lordo per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio;
 - b. operazioni di *trading*: per le operazioni su *commodity* il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo; per quelli su tassi di interesse e cambio nei proventi e oneri finanziari.

L'utilizzo dei derivati finanziari è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (*Energy Risk Policy, Deal Life Cycle*) che si ispirano alla *best practice* di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle *commodity* di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2014 sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del Bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. In assenza di una curva *forward* di mercato, la valutazione al *fair value* è determinata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla *best practice* di settore.

Nella valutazione del *fair value*, il Gruppo A2A utilizza la cosiddetta forma di attualizzazione continua e come *discount factor* il tasso di interesse per attività prive di rischio, identificato nel tasso Eonia (*Euro Overnight Index Average*) e rappresentato nella sua struttura a termine dalla curva OIS (*Overnight Index Swap*). Il *fair value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash flow hedge*) ai sensi dello IAS 39 è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.



In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 13, la determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario OTC è effettuata prendendo in considerazione il rischio di inadempimento (*non performance risk*). Al fine di quantificare l'aggiustamento di *fair value* imputabile a tale rischio, A2A ha sviluppato, coerentemente con le *best practices* di mercato, un modello proprietario denominato "*Bilateral Credit Value Adjustment*" (bCVA), che valorizza sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del proprio merito creditizio.

Il bCVA è composto da due addendi, calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti, ovvero il *Credit Value Adjustment* (CVA) ed il *Debit Value Adjustment* (DVA):

- il CVA è un componente negativo e contempla la probabilità che la controparte sia inadempiente e contestualmente A2A presenti un credito nei confronti della controparte;
- il DVA è un componente positivo e contempla la probabilità che A2A sia inadempiente e contestualmente la controparte presenti un credito nei confronti di A2A.

Il bCVA è calcolato quindi con riferimento all'esposizione, valutata sulla base del valore di mercato del derivato al momento del *default*, alla probabilità di default (PD) ed alla *Loss Given Default* (LGD). Quest'ultima, che rappresenta la percentuale non recuperabile del credito in caso di inadempienza, è valutata sulla base della Metodologia IRB *Foundation* così come esposta negli accordi di Basilea 2, mentre la PD viene valutata sulla base del *Rating* delle controparti (*Internal Rating Based* ove non disponibile) e della probabilità di *default* storica ad esso associata e pubblicata annualmente da Standard & Poors.

L'applicazione della suddetta metodologia non ha comportato variazioni di rilievo nelle valutazioni al *fair value*.



Strumenti in essere al 31 dicembre 2014

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Milioni di euro

	Valore nozionale (a) scadenza entro un anno		Valore nozionale (a) scadenza tra 1 e 5 anni		Valore nozionale (a) scadenza oltre 5 anni	Valore Situazione patrimoniale- finanziaria (b)	Effetto progressivo a Conto economico al 31.12.2014 (c)
	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare			
Gestione del rischio su tassi di interesse							
- a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (cash flow hedge)		19		76	76	(21)	
- non definibili di copertura ai sensi IAS 39		18		789 (d)		17 (e)	17 (e)
Totale derivati su tassi di interesse	-	37	-	865	76	(4)	17
Gestione del rischio su tassi di cambio							
- definibili di copertura ai sensi IAS 39 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie					98	(30)	
- non definibili di copertura ai sensi IAS 39 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie							
Totale derivati su cambi	-	-	-	-	98	(30)	-

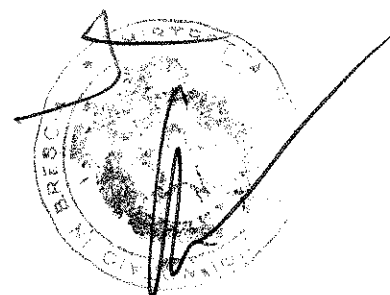
(a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.

(b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a fair value dei derivati.

(c) Rappresenta l'adeguamento a fair value dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(d) Comprendono strumenti derivati con sottostante il Bond da 762 milioni di euro, scadenza 2016, di cui un IRS con nozionale 762 milioni di euro, senza effetto economico, in conseguenza della valutazione a fair value hedge e tre collar con nozionale complessivo 762 milioni di euro non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.

(e) Comprendono l'effetto sui collar, con nozionale complessivo di 762 milioni di euro, non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.



B) Su commodity

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su *commodity* non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di *commodity*.

	Unità di misura del valore nozionale	Valore nozionale scadenza entro un anno	Valore nozionale scadenza entro due anni	Valore nozionale scadenza entro cinque anni	Valore Situazione patrimoniale finanziaria (*) milioni di euro	Effetto progressivo a Conto economico (**) milioni di euro
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
A. A copertura di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi IAS 39 di cui:					(17,4)	-
- Elettricità	TWh	3,5	0,7		(16,7)	
- Petrolio	Bbl				0,0	
- Carbone	Tonnellate	446.397			(1,4)	
- Gas Naturale	Millioni di metri cubi					
- Cambio	Millioni di dollari					
- Diritti di Emissione	Tonnellate	1.191.000			0,7	
B. Definibili di copertura (fair value hedge) ai sensi IAS 39					-	-
C. Non definibili di copertura ai sensi IAS 39 di cui:					1,0	(3,8)
C.1 Copertura del margine					-	-
- Elettricità	TWh	0,147				
- Petrolio	Bbl					
- Carbone	Tonnellate					
- Gas Naturale	Millioni di metri cubi					
- Diritti di Emissione CO ₂	Tonnellate					
- Cambio	Millioni di dollari					
C.2 Operazioni di trading					1,0	(3,8)
- Elettricità	TWh	25,3	2,7		3,0	(2,6)
- Gas Naturale	TWh	4,0				
- Diritti di Emissione CO ₂	Tonnellate	4.124.000	100.000		(2,0)	(1,2)
- Certificati Ambientali	MWh	5.300				
- Certificati Ambientali	Tep	18.000				
Totale					(16,4)	(3,8)

(*) Rappresenta il credito(+) o il debito(-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

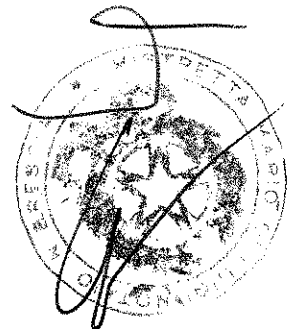
(**) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

Effetti patrimoniali ed economici dell'attività in derivati al 31 dicembre 2014

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2014, inerenti la gestione dei derivati.

Effetti patrimoniali

<i>Milioni di euro</i>	Note	
ATTIVITÀ		
ATTIVITÀ NON CORRENTI		34
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	5	34
ATTIVITÀ CORRENTI		51
Altre attività correnti - Strumenti derivati	8	51
TOTALE ATTIVO		85
PASSIVITÀ		
PASSIVITÀ NON CORRENTI		68
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	20	68
PASSIVITÀ CORRENTI		67
Debiti commerciali e altre passività correnti - Strumenti derivati	21	67
TOTALE PASSIVO		135



Effetti economici

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2014, inerenti la gestione dei derivati.

Millioni di euro	Note	Realizzati nell'esercizio	Variazione fair value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto economico complessivo
RICAVI	25			
Ricavi di vendita				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		6	20	26
Totale ricavi di vendita		6	20	26
COSTI OPERATIVI	26			
Costi per materie prime e servizi				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		5	-	5
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(12)	(24)	(36)
Totale costi per materie prime e servizi		(7)	(24)	(31)
Totale iscritto nel Margine operativo lordo (**)		(1)	(4)	(5)
GESTIONE FINANZIARIA	32			
Proventi finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Proventi su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(*)	11	2	13
Totale		11	2	13
Totale proventi finanziari		11	2	13
Oneri finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Oneri su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(5)	-	(5)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(2)	(1)	(3)
Totale		(7)	(1)	(8)
Totale oneri finanziari		(7)	(1)	(8)
TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA		4	1	5

(*) Comprende il fair value del prestito obbligazionario di A2A S.p.A..

(**) Tali dati non recepiscono l'effetto della cd. "net presentation" del margine di negoziazione dell'attività di trading.

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto). Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2014 dello strumento finanziario.

Millioni di euro

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari

	Note	Strumenti finanziari valutati a fair value con variazioni di quest'ultimo iscritte a:			Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Partecip./ Titoli convertibili in partecip. non quotate valutate al costo	Valore della Situazione patrimon. finanziaria consolidata 31.12.2014	Fair value al 31.12.2014 (*)
		Conto economico	Patrimonio netto					
		(1)	(2)	(3)				
ATTIVITÀ								
Altre attività finanziarie non correnti:								
Partecipazioni / Titoli convertibili in partecip. disponibili per la vendita di cui:								
- non quotate				8			8	n.d.
- quotate							-	-
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza							-	-
Altre attività finanziarie non correnti					57		57	57
Totale altre attività finanziarie non correnti	3						65	
Altre attività non correnti	5	34			9		43	43
Crediti commerciali	7				1.591		1.591	1.591
Altre attività correnti	8	49	2		204		255	255
Attività finanziarie correnti	9				126		126	126
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11				544		544	544
PASSIVITÀ								
Passività finanziarie								
Obbligazioni non correnti e correnti	17 e 22	810			2.178		2.988	2.988
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	17 e 22				1.068		1.068	1.068
Altre passività non correnti	20	17	51		296		364	364
Debiti commerciali	21				1.254		1.254	1.254
Altre passività correnti	21	48	19		544		611	611

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(1) Attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

(2) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*)

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto.

(4) *Loans & receivables* e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(5) Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il *fair value* non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite di valore.



Gerarchia di *fair value*

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di *input* diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

131

Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di *fair value* si veda la tabella di seguito riportata "Gerarchia di *fair value*".

Millioni di euro	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate a <i>fair value available for sale</i>	3		9		9
Altre attività non correnti	5		34		34
Altre attività correnti	8	51			51
TOTALE ATTIVITÀ		51	43	-	94
Passività finanziarie non correnti	17		810		810
Altre passività non correnti	20		68		68
Altre passività correnti	21	67	1	(1)	67
TOTALE PASSIVITÀ		67	879	(1)	945

Analisi di sensitività per strumenti finanziari valutati al livello 3

Come richiesto dall'IFRS 13, di seguito una tabella che evidenzia, per gli strumenti finanziari valutati al livello 3 della gerarchia, gli effetti derivanti dalla variazione dei parametri non osservabili utilizzati nella determinazione del *fair-value*.

Strumento finanziario	Parametro	Variazione parametro	Sensitivity (milioni di euro)
Derivati su <i>Commodity</i>	Probabilità di <i>Default</i> (PD)	1%	0,00
Derivati su <i>Commodity</i>	<i>Loss Given Default</i> (LGD)	25%	0,00
Derivati su <i>Commodity</i>	Volatilità sottostante capacità interconnessione estero	1%	0,03
Derivati su <i>Commodity</i>	Correlazione sottostante capacità interconnessione estero	1%	(0,00)
Derivati su <i>Commodity</i>	Sottostante capacità interconnessione zonale Italia	1%	(0,02)

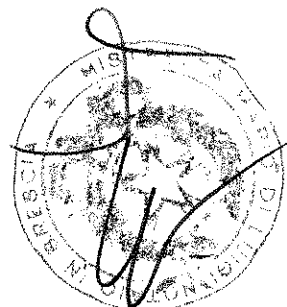
5) Concessioni

La seguente tabella riporta le principali concessioni ottenute dal Gruppo A2A:

	Numero
Concessioni Idroelettriche	79
Concessioni Teleriscaldamento	10
Concessioni di Distribuzione elettrica	48
Concessioni di Distribuzione gas	209
Concessioni sui rifiuti solidi urbani ("RSU") (*)	91
Concessioni gestione servizio idrico (**)	114
Convenzioni gestione rete Illuminazione Pubblica e Semaforica	13
Altre concessioni	12

(*) Le convenzioni possono essere relative al servizio di smaltimento e trattamento degli RSU oppure alla gestione e alla costruzione di discariche, o alla messa in sicurezza e gestione delle stesse o alla valorizzazione dei rifiuti.

(**) Le concessioni possono riguardare il servizio di vendita e distribuzione dell'acqua potabile o i servizi di depurazione e fognature.



6) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Si segnala che per le cause sotto descritte ove ritenuto necessario sono stati stanziati congrui fondi.

Procedura di infrazione comunitaria

In data 5 giugno 2002 la Commissione Europea ha emesso la Decisione 2003/193/CE dichiarando l'incompatibilità con il diritto comunitario dell'esenzione triennale dall'imposta sul reddito disposta dall'art. 3, comma 70 della Legge 549/95, dall'art. 66, comma 14 del Decreto Legge 331/1993, convertito con Legge 427/93, in quanto ritenuta "aiuto di Stato" vietato dall'art. 87.1 del Trattato CE.

La Società ha impugnato tale decisione davanti alle giurisdizioni comunitarie, ma i ricorsi proposti sono stati rigettati. Lo Stato italiano ha proceduto al recupero degli aiuti in tre diverse fasi, notificando diversi provvedimenti impositivi per i vari periodi d'imposta interessati.

L'iter delle varie impugnative, comunitarie e nazionali è stato dettagliatamente descritto nei bilanci fino al 2012 e nelle relazioni trimestrali, fino alla terza trimestrale 2013, cui per brevità si fa rinvio. Tutte le somme richieste, per capitale e interessi, sono state versate, per evitare l'avvio di azioni esecutive.

La situazione del contenzioso ancora in essere è la seguente:

- Giudizio relativo al cd. Primo recupero. Il giudizio è stato definito dopo la sentenza di primo grado, di rigetto del ricorso della Società, che è passata in giudicato.
- Giudizio relativo al cd. Secondo recupero. Dopo la sentenza negativa della Commissione Tributaria Regionale, la Società ha proposto ricorso per cassazione. Il processo è in attesa di trattazione.
- Giudizio relativo al cd. Terzo recupero. Dopo la sentenza negativa della Commissione Tributaria Regionale, la Società ha proposto ricorso per cassazione. Il ricorso è stato trattato il 14 novembre 2013, davanti alla Sezione Tributaria. La Corte, con Ordinanza pubblicata il 13 febbraio 2014, ha sospeso il processo e disposto la trasmissione degli atti alla Corte di Giustizia Europea, sollevando questione pregiudiziale, ex art. 267, TFUE, in ordine alle corrette modalità di calcolo degli interessi dovuti sul recupero degli aiuti. La Società si è costituita in giudizio depositando memoria; lo stesso ha fatto lo Stato italiano e la Commissione Europea, che hanno assunto una posizione in contrasto con quella della Società. Il relativo procedimento è iscritto a ruolo con il numero C-89/14, ha ormai concluso la fase scritta e non si dovrebbe concludere, se sarà definito - come pare verosimile - con sentenza, prima della metà del 2015.



Ad oggi, quindi, è ancora pendente la questione relativa alla quantificazione degli interessi sulle somme da recuperare (se da calcolare con anatocismo, o no). Sul punto, è stato richiesto il parere della Corte di Giustizia UE, ed è da ritenere che il relativo esito influenzerà i procedimenti tanto sul Terzo, quanto sul Secondo recupero. Essendo state già pagate tutte le somme richieste, si ritiene che dall'esito delle controversie ancora pendenti non possano derivare nuovi oneri a titolo di recupero degli aiuti a carico della Società.

Consul Latina / BAS S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

L'acquisto della partecipazione in HISA da parte di BAS S.p.A. fu effettuato attraverso una società di consulenza locale denominata Consul Latina.

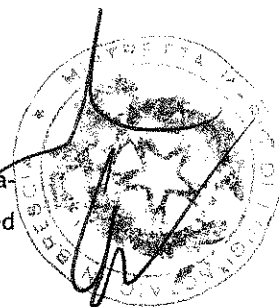
In presenza della non univocità del testo contrattuale e la non acquisizione del 100% della partecipazione in HISA da parte della sola BAS S.p.A., quest'ultima ritenne non applicabile la previsione contrattuale e quindi ingiustificata la richiesta di pagamento formulata da Consul Latina e non pagò il corrispettivo richiesto a Consul Latina che, per ottenere il pagamento del corrispettivo, instaurò nel 1998 una causa legale.

I legali confermano che è finita la fase istruttoria e che si deve solo attendere l'emissione della sentenza.

A2A S.p.A. nel tempo ha sempre conferito ai legali mandato per addivenire a transazione e da ultimo ha manifestato una disponibilità ad incrementare le precedenti offerte per coprire le spese di lite, attendendo però una specifica quantificazione da poter valutare, manifestando disponibilità ad ascoltare e soppesare anche richieste incrementalmente. Ad oggi si è in attesa di precise richieste, considerando che anche il Tribunale negli ultimi mesi ha invitato le parti a trovare soluzione transattiva. Redengas, società controllata da HISA le cui azioni sono state pignorate da Consul Latina ha radicato una nuova azione per chiedere l'eliminazione del sequestro delle azioni che tuttora permane a garanzia di Consul Latina; i legali hanno fatto sapere che i legali di Redengas hanno preannunciato anche una causa risarcitoria contro A2A S.p.A. e Consul Latina, ma a distanza di molti mesi essa non è stata notificata. Il 3 giugno 2014 il Tribunale ha rigettato il ricorso radicato da A2A S.p.A. per far cessare il sequestro disposto dal giudice su richiesta di Consul Latina sulle azioni presenti e future di Redengas e A2A S.p.A. ha notificato appello.

Indagine sui misuratori di gas

Presso la Procura della Repubblica di Trento pende un'indagine avente ad oggetto la contabilizzazione del gas che vede indagate alcune società del Gruppo A2A ed alcuni dirigenti ed amministratori delle stesse. La contestazione riguarda il reato di truffa ed altro.



Si tratta di un procedimento trasmesso per competenza territoriale dall'Autorità Giudiziaria milanese. Dopo la notifica in data 7 febbraio 2011 dell'“Avviso della conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.”, veniva notificato in data 9 giugno 2011 l'“Avviso di fissazione dell'udienza preliminare” in relazione alla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal Pubblico Ministero. L'udienza preliminare si svolgeva avanti il Gip di Brescia in data 8 novembre 2011. In tale sede le difese degli imputati sollevavano una eccezione preliminare di nullità della notifica del decreto contenente l'“Avviso di fissazione dell'udienza preliminare” in quanto mancante del CD con l'elenco dei contatori “incriminati”, indicato nel decreto stesso come “allegato costituente parte integrante del capo di imputazione”. L'eccezione veniva accolta dal Gip che dichiarava la nullità della notifica. Ciò comportava per il PM la necessità di rinotificare l'“Avviso di conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.” ed il regredire del procedimento alla fase precedente. In data 4-9 gennaio 2012 veniva rinotificato l'“Avviso di conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.”, questa volta con il CD.

Il 18 ottobre 2012 si è tenuta l'udienza preliminare. In tale sede il PM ha sollevato una eccezione preliminare ai sensi dell'art. 11 c.p.p. rilevando che almeno due magistrati, i cui uffici giudiziari sono ricompresi nel distretto della Corte d'Appello di Brescia, risultano rivestire la qualità di “persone offese” nel procedimento ed ha chiesto al Giudice dell'udienza preliminare, Dott. Nappo, di dichiarare l'incompetenza dell'Autorità Giudiziaria di Brescia. Le difese si sono associate all'istanza. Il Gip ha quindi dichiarato la propria incompetenza e ordinato la trasmissione degli atti alla Procura di Venezia. A seguito di tale provvedimento il procedimento è dunque regredito alla fase iniziale.

Pertanto, dovendo A2A Reti Gas S.p.A. svolgere degli interventi manutentivi su alcuni impianti posti sotto sequestro nell'ambito del procedimento penale di cui trattasi, si sono svolte delle verifiche per individuare il PM che presso la Procura di Venezia avesse in carico il fascicolo. Si è così appreso che il procedimento, senza che mai ne fosse stata data notizia ad alcuno dei difensori degli indagati, né agli indagati stessi, è stato nel frattempo trasmesso dalla Procura di Venezia (che presumibilmente vi ha ravvisato un analogo caso di incompetenza) a quella di Trento, territorialmente competente rispetto ai procedimenti nei quali un magistrato della Procura di Venezia assuma la qualità di “persona offesa”. Tra il 10 e il 23 giugno 2014 la Procura di Trento ha fatto notificare l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p.. In data 16 settembre 2014 è stato notificato decreto di fissazione dell'udienza preliminare avanti il Gip Dott. Ancona per il giorno 11 dicembre 2014. Dopo tale udienza la causa è stata rinviata al 19 febbraio 2015. A tale udienza il Gip ha pronunciato sentenza con la quale ha dichiarato non doversi procedere contro tutti gli imputati (sia persone fisiche che giuridiche) per essere i reati loro ascritti estinti per intervenuta prescrizione.



Arbitrato radicato da S.F.C. S.A. ed Eurosviluppo Industriale S.p.A. contro A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. per asserito inadempimento della scrittura privata di acquisto azioni di Eurosviluppo Industriale S.p.A. (oggi Ergosud S.p.A.)

Rispettivamente in data 2 e 3 maggio 2011, la Camera Arbitrale di Milano ha trasmesso alla società A2A S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Ergosud S.p.A.) e ad E.ON Europa S.L. una domanda di arbitrato a mezzo della quale Société Financière Cremonese S.A. congiuntamente ad Eurosviluppo Industriale S.p.A. hanno instaurato un procedimento arbitrale avverso le suddette società, chiedendo (i) di accertare l'inadempimento contrattuale di E.ON Europa S.L. e di A2A S.p.A. alle obbligazioni assunte nei contratti del 16 dicembre 2004, del 15 ottobre 2004 e del 25 luglio 2007 inter partes e, (ii) per l'effetto, condannarle al pagamento della parte residua del prezzo della cessione delle azioni costituenti l'intero capitale sociale di Ergosud S.p.A. pari a 10.000.000 di euro, nonché al risarcimento dei danni subiti da Société Financière Cremonese S.A. e da Eurosviluppo Industriale S.p.A., sotto il duplice profilo del danno emergente e del lucro cessante, pari a 126.496.496 euro salva migliore specificazione, oltre al danno per fermo da cantiere, interessi e rivalutazione.

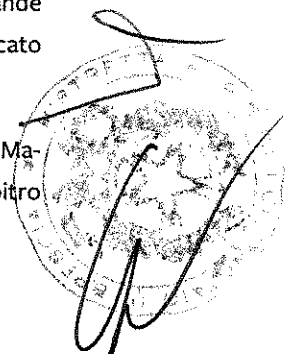
E.ON Europa S.L. ed A2A S.p.A. si sono regolarmente costituite in giudizio chiedendo l'integrale rigetto dell'avversa domanda e spiegando domanda riconvenzionale chiedendo la condanna delle controparti al risarcimento dei danni subiti dalle convenute in conseguenza dei numerosi inadempimenti contrattuali occorsi, quantificati in via iniziale in 30.500.000 euro, ovvero, nella maggiore o minore somma ritenuta di giustizia, quantificata anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre interessi, anche ex art. 1283 c.c. e rivalutazione monetaria, anche ex art. 1224, 2° comma.

In data 7 settembre 2011, la Camera Arbitrale ha dichiarato la sospensione dell'arbitrato a causa del mancato pagamento delle spese processuali da parte dell'attore.

I legali di A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. hanno verificato la possibilità di far procedere l'arbitrato solo con riferimento alla domanda riconvenzionale, senza quindi bisogno di surrogarsi nel pagamento delle spese all'attore.

In esito al pagamento degli oneri processuali da parte dei convenuti A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. e del mancato pagamento da parte degli attori S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A., in data 2 dicembre 2011, la segreteria della Camera Arbitrale ha notificato l'estinzione delle domande degli attori e la continuazione del procedimento con riferimento alle sole domande proposte da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L.; in pari comunicazione la segreteria ha comunicato la trasmissione degli atti agli arbitri così da dare inizio al procedimento.

Il Collegio è composto dall'Avv. Prof. Giuseppe Portale (presidente), Avv. Prof. Vincenzo Mariconda (arbitro individuato da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L.) e Avv. Giovanni Frau (arbitro individuato da S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A.).



In data 1° febbraio 2012 si è svolta la prima udienza dopo la regolare costituzione del Collegio ed è stata ribadita la decadenza di S.F.C. S.A. ed Eurosviluppo Industriale S.p.A. dalle domande originariamente proposte. Sono inoltre stati assegnati alle parti i termini per la presentazione di memorie e repliche e per la formulazione dei mezzi istruttori. In particolare E.ON Europa S.L. ed A2A S.p.A., essendo diventate attrici in via sostanziale (volendo proseguire il giudizio per la domanda riconvenzionale a seguito della sopra citata decadenza delle controparti) sono state invitate a precisare i quesiti ed indicare i mezzi di prova, entro il termine del 15 marzo 2012; i successivi termini di deposito delle memorie erano fissati al 16 aprile 2012, all'8 maggio 2012 e al 31 maggio 2012.

È stata altresì fissata la data dell'udienza per il 12 giugno 2012 per la comparizione personale delle parti al fine di esperire il tentativo di conciliazione e per l'eventuale interrogatorio libero. All'udienza, rinviata al 19 giugno 2012, il Collegio Arbitrale ha preso atto del fallimento intervenuto di Eurosviluppo Industriale S.p.A. e ha fissato il termine del 30 ottobre 2012 per la costituzione della curatela fissando al 20 novembre 2012 l'udienza per il tentativo di conciliazione e l'eventuale interrogatorio libero delle parti.

In considerazione dell'intervenuta costituzione del fallimento di Eurosviluppo Industriale S.p.A. e delle tematiche processuali sollevate nella costituzione, con ordinanza 13 novembre 2012 il Collegio ha disposto che l'udienza del 20 novembre 2012 non fosse dedicata al tentativo di conciliazione e quindi non vedesse la presenza delle parti; all'udienza del 20 novembre 2012, il Collegio ha fissato al 4 luglio 2013 il termine di deposito del lodo; ha fissato al 20 dicembre 2012 e al 31 gennaio 2013 termine alle parti per memorie e al 20 febbraio 2013 presso lo studio del presidente del Collegio data di udienza di discussione. Nell'udienza del 22 febbraio 2013 (per impegno del Presidente del Collegio Arbitrale l'udienza è stata differita dal 20 al 22), il Collegio ha emesso ordinanza in cui ha chiesto ad A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. di integrare, entro il 20 marzo 2013, le rispettive procure alle liti ai difensori per sanare ogni possibile vizio e ha fissato al 20 marzo e al 5 aprile 2013 un nuovo termine per il deposito di memorie e repliche per chiarire e precisare le rispettive posizioni. Successivamente a tali incombenti istruttori, il Collegio si è riservato ogni ulteriore deliberazione. In data 5 giugno 2013, il Collegio ha depositato ordinanza in cui fissa al 22 luglio 2013 l'udienza per tentativo di conciliazione e eventuale interrogatorio libero delle parti; in considerazione del termine precedentemente fissato per il deposito del lodo al 4 luglio 2013, il Collegio ha formulato istanza alla Camera di avere concessione di congrua proroga del termine.

Al termine dell'udienza del 22 luglio 2013 in cui si è svolto l'interrogatorio libero delle parti e si è confermata la non sussistenza delle condizioni di transazione, il Collegio ha disposto termine al 30 settembre 2013 per deposito documenti e per formulazione istanze istruttorie e al 21 ottobre 2013 per eventuali memorie di replica da parte dei legali. In data 2 ottobre 2013 la Camera Arbitrale ha segnalato che S.F.C. S.A. e i fallimenti non avevano pagato i contributi



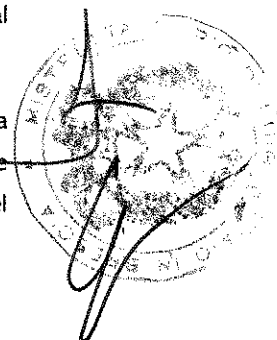
chiesti in luglio e a oggi il procedimento risulta sospeso. In data 22 ottobre 2013, S.F.C. S.A., in violazione dei termini processuali e delle domande poste dal Collegio Arbitrale ha depositato una perizia di parte avente contenuto tecnico. Con ordinanza 27 novembre 2013 il Collegio ha disposto CTU per verificare la cogeneratività della centrale nominando CTU il Prof. Ing. L. Guizzi. La società ha nominato il Prof. Massardo come proprio CTP, S.F.C. S.A. il Prof. Ambrogio e l'Ing. Lazzeri. Dopo l'udienza del 22 gennaio 2014 per gli adempimenti connessi alla nomina del CTU, il Collegio ha fissato il termine al 16 giugno 2014 per il deposito di CTU. La perizia è stata depositata nei termini e da essa traggono conferma le tesi di A2A S.p.A. ed E.ON Europa S.L.. La prosecuzione dell'arbitrato potrebbe essere condizionata dal mancato pagamento delle spese arbitrali da parte di S.F.C. S.A., Eurosviluppo Industriale S.p.A. e Consorzio Eurosviluppo S.c.a.r.l.: si resta in attesa di provvedimento della Camera Arbitrale. In data 14 febbraio 2015, il collegio arbitrale ha fissato nuovi termini al CTU e alle parti per repliche successivamente al deposito di un'ulteriore memoria tecnica di S.F.C. S.A. per poi fissare al 23 aprile 2015 udienza. La Camera arbitrale ha disposto il differimento del termine di deposito del lodo. In data 18 settembre 2014, il curatore del fallimento Eurosviluppo Industriale S.p.A., al fine di interrompere la prescrizione, ha inoltrato richiesta di corresponsione dell'ultima rata di pagamento del prezzo oltre a tutte le altre somme attivate nell'arbitrato. La lettera è priva di fondamento e i legali stanno predisponendo replica.

Consorzio Eurosviluppo S.c.a.r.l. / Ergosud S.p.A. + A2A S.p.A. – Tribunale Civile di Roma

In data 27 maggio 2011 il Consorzio Eurosviluppo Industriale S.c.a.r.l. ha notificato ad Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. un atto di citazione avanzando le seguenti pretese: (i) risarcimento danni, sia di natura contrattuale che extracontrattuale, in via solidale ovvero in via esclusiva e separata, per 35.411.997 euro (di cui 1.065.529 euro ancora una volta come quota residua di compartecipazione alle spese); (ii) risarcimento danni da fermo cantiere e per la mancata restituzione delle aree di pertinenza del Consorzio.

Nella comparsa di costituzione, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. hanno chiesto il rigetto integrale della domanda perché infondata nel merito e, sostanzialmente, hanno evidenziato: (i) carenza di legittimazione attiva del Consorzio in quanto attualmente in stato di fallimento, (ii) carenza di legittimazione attiva del Consorzio per i danni asseritamente subiti dal Fin Podella alla voce "anticipazione contratto di programma" per 6.153.437 euro ed i danni asseritamente subiti dal Conservificio Laratta S.r.l. per 359.000 euro.

La prima udienza è stata fissata al 30 ottobre 2011. Tale giudizio è stato assegnato alla Seconda Sezione Civile del Tribunale, G.U. Dott. Lorenzo Pontecorvo. La prima udienza di comparizione è stata fissata al 30 novembre 2011, il giudice si è riservato in merito alla legittimazione del Consorzio fallito a radicare causa.



In questa sede, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. non avrebbero potuto formulare domanda riconvenzionale in quanto la competenza era del Giudice Fallimentare.

S.F.C. S.A. ha depositato un atto di intervento in data 8 novembre 2011 ai sensi dell'art. 105 c.p.c. (che permette ad un terzo di proporre nel giudizio originario una domanda nuova e diversa ampliandone l'oggetto) ed ha chiesto la condanna della sola Ergosud S.p.A. al risarcimento di danni, in parte analoghi a quelli rivendicati dal Consorzio, quantificati in 27.467.031 euro.

La legittimazione di S.F.C. S.A. è autonoma rispetto a quella del Consorzio, originario attore, e, qualora la domanda dello stesso Consorzio dovesse essere dichiarata improcedibile per difetto di un presupposto (ovvero per intervenuto fallimento), il giudizio continuerebbe tra S.F.C. S.A. ed Ergosud S.p.A.. In questo scenario, A2A S.p.A. potrebbe chiedere di essere estromessa in quanto verso la stessa non risulterebbe proposta alcuna domanda, ma probabilmente il giudice, per economia, rinvierebbe la questione alla sentenza definitiva.

Nel termine della prima udienza i legali hanno formulato conclusioni per conto di Ergosud S.p.A. in relazione alla domanda proposta da S.F.C. S.A. per poi controdedurre più compiutamente nelle successive memorie istruttorie ex art. 183, VI comma c.p.c..

139

Il giudice ha ritenuto legittima la costituzione di fallimento di S.F.C. S.A. e quindi ha fissato i termini processuali e all'udienza al 19 dicembre 2012 ha dichiarato la necessità di espletare CTU su una serie di punti indicando i quesiti da impartire al CTU, fissando al 23 maggio 2013 l'udienza per la nomina del CTU. In tale udienza il giudice, nel frattempo cambiato, ha confermato i quesiti già formulati il 19 dicembre 2012 e ha nominato i CTU Ing. Pompili e Caroli, fissando termine alle parti per nominare propri consulenti di parte. L'inizio delle operazioni peritali era previsto al 18 giugno 2013 e il termine a 180 giorni da tale data. A2A S.p.A. e Ergosud S.p.A. hanno nominato come CTP il Prof. Massardo e l'Ing. Giofrè che negli anni hanno già redatto perizie nelle materie oggetto dei quesiti. Il termine per il deposito della CTU è stato rinviato. Entro il nuovo termine fissato per le osservazioni dei consulenti tecnici di parte i periti Pompili e Caroli hanno depositato perizia in cui confermano le tesi difensive di Ergosud S.p.A. e A2A S.p.A.; i periti di parte avevano termine al 30 giugno 2014 per le osservazioni e al 31 luglio 2014 la CTU è stata depositata presso il Tribunale. È stata fissata al 22 gennaio 2015 data di udienza per esame elaborato peritale, poi rinviata al 1° aprile 2015. In tale udienza è stata fissata al 30 novembre 2016 l'udienza di precisazione conclusioni.

Ausiliari CIP 6

Il tema concerne il consumo di energia elettrica per servizi ausiliari. Secondo l'AEEGSI gli autoconsumi di talune tipologie di impianti (WTE-termoutilizzatori) sarebbero da considerarsi alla stessa stregua dei consumi per servizi ausiliari.



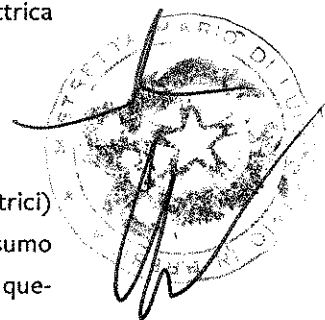
A2A Ambiente S.p.A. (ex Amsa S.p.A.)

Nella convenzione CIP 6 stipulata da A2A Ambiente S.p.A. (ex Amsa S.p.A.), e ora scaduta, era forfettariamente fissato un consumo di energia elettrica per servizi ausiliari di impianto pari al 5% della produzione lorda. Secondo la convenzione tale valore convenzionale “potrà essere aggiornato ...in base a verifiche tecniche congiuntamente definite”. A2A Ambiente S.p.A. (ex Amsa S.p.A.) ha ricevuto visita ispettiva il 19 dicembre 2006 dalla CCSE (Cassa Conguaglio del Settore Elettrico) presso il termoutilizzatore di Milano. Ne è derivata una nota della stessa (19 settembre 2007) che contestava consumi di energia elettrica per servizi ausiliari superiori al *forfait* convenzionale fissato nel 5%, quantificandoli invece in una soglia compresa tra il 16% e il 23%. Non sono noti ulteriori sviluppi. Sebbene la visita della CCSE fosse nota da tempo, l'eventualità di potenziali passività è emersa solo dopo la notizia di altri provvedimenti da parte dell'AEEGSI verso altre società. Si ritiene che la potenziale passività non sia comunque al momento stimabile in modo attendibile. Volendo ipotizzare il caso peggiore la passività massima potrebbe risultare pari a circa 40 milioni di euro. Si ritiene tuttavia che potrebbero essere addotte valide obiezioni difensive, tenuto anche conto delle peculiarità impiantistiche del termoutilizzatore in oggetto, per sostenere la validità del valore fissato in convenzione o comunque uno ad esso più prossimo con conseguente possibile azzeramento della passività stimata o quantomeno forte riduzione della stessa. La società, in ragione di quanto sopra esposto, ritiene tuttora la passività possibile e non probabile. Per tale motivo non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi in occasione del bilancio al 31 dicembre 2014. In subordine si fa peraltro presente che vi è una responsabilità solidale da parte di Amsa S.p.A. per effetto della scissione parziale del ramo d'azienda comprendente l'impianto a favore di A2A Ambiente S.p.A. e la possibilità di ottenere parziale compensazione dell'eventuale onere in forza di clausole contrattuali.

Occorrerà considerare che, nel caso di ricevimento di richieste della tipologia di quelle dirette alle società dell'ex Gruppo Ecodeco, Amsa S.p.A. potrà attivarsi presso il Comune onde chiedere la retrocessione della quota dei corrispettivi del contratto di servizio di igiene urbana, trattenuti dal medesimo Comune committente in applicazione del contratto esistente. Al riguardo, in precedenti circostanze Amsa S.p.A. aveva già richiamato l'attivazione delle clausole contrattuali per richieste di recupero, poi effettivamente accolte dal Comune tramite la determinazione di conguagli contrattuali in relazione a riduzioni dei ricavi di energia elettrica intervenute nella componente del costo evitato del combustibile.

Gruppo A2A Ambiente (ex Gruppo Ecodeco)

Ecolombardia 4 S.p.A. ha ricevuto una visita ispettiva del GSE (Gestore dei Servizi Elettrici) nel settembre 2011. Ne è conseguita una nota del 4 gennaio 2012 secondo cui il consumo dell'energia elettrica prodotta dall'impianto, e assorbita da parte dei servizi ausiliari di que-



sto, sarebbe stato superiore al *forfait* convenzionale. La nota è stata contestata con richiesta di riesame. Il 10 ottobre 2012 l'AEEGSI ha contestato consumi di energia elettrica maggiori rispetto al *forfait*, con la conclusione che la corresponsione degli incentivi CIP 6 sarebbe avvenuta per quantitativi di energia maggiori di quelli immessi in rete e che sarebbe stato necessario il recupero di dette eccedenze. La società ha proposto ricorso avanti al T.A.R. di Milano. L'istanza cautelare è stata accolta. Il 22 gennaio 2014 il ricorso è stato trattenuto in decisione. Il ricorso è stato quindi respinto. È stato interposto appello n.r.g. 986/14. Con Sentenza 30 dicembre 2014 n. 6430, il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza di primo grado e quindi il provvedimento dell'Autorità.

A2A Ambiente S.p.A. (ex Ecodeco S.r.l.) ha ricevuto una visita ispettiva riguardo al termovalorizzatore e agli impianti Biogas di Corteolona, (10-11 maggio 2012 e 5-6 luglio 2012). Le valutazioni del nucleo ispettivo sono state analoghe a quelle formulate per l'impianto di Ecolombardia 4 S.p.A.: contestazione di maggiori consumi attribuibili ai servizi ausiliari rispetto al relativo *forfait* convenzionale. Il 21 giugno 2013, l'AEEGSI ha inviato un atto analogo a quello recapitato a Ecolombardia 4 S.p.A. che dava mandato alla CCSE di agire nei confronti di A2A Ambiente S.p.A. (ex Ecodeco S.r.l.) per il recupero delle eccedenze. È poi giunta la richiesta della CCSE. La società ha proposto ricorso. La causa è stata discussa all'udienza del 14 gennaio 2014 e trattenuta in decisione. Il ricorso è stato respinto. È stato interposto appello n.r.g. 1002/14. Con Sentenza 1° dicembre 2014 n. 5946, il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza di primo grado e quindi il provvedimento all'Autorità.

Le società in oggetto avevano ritenuto opportuno effettuare già nel bilancio 2013 gli accantonamenti commisurati alla stima della probabile passività.

Union Temporal De Impresas contro il Municipio di Calig (Spagna)

Il procedimento in oggetto coinvolge l'Union Temporal De Impresas (UTE) costituita ora tra A2A Ambiente S.p.A., Azhar e Teconma per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e smaltimento ITS e linea compostaggio in Castellon de la Plana (Spagna), a seguito di aggiudicazione della gara bandita dal Consorzio Zona 1 di Castellon. Il Municipio di Calig, confinante con Castellon, ha impugnato la modifica del contratto tra il Consorzio e la UTE che ha previsto un aumento del corrispettivo da 121 milioni di euro a 140 milioni di euro per l'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni previste nell'a.i.a., chiedendone l'annullamento. Con sentenza di primo grado del 21 maggio 2013 il Tribunale ha accolto il ricorso del Municipio di Calig dichiarando altresì, oltre le richieste della controparte, l'annullamento dell'aggiudicazione originaria della gara alla UTE con conseguente obbligo per il consorzio di trovare un altro appaltatore.

Nonostante A2A Ambiente S.p.A. detenga una partecipazione dell'1% nella UTE, per il diritto spagnolo le UTE sono caratterizzate dalla responsabilità solidale tra i suoi membri.



La UTE, difesa dallo Studio legale Urià Mendez, ha presentato ricorso in appello avverso alla sentenza del Tribunale il 12 giugno 2013.

L'ufficio legale interno ritiene remoto il rischio di annullamento dell'aggiudicazione originaria della gara alla UTE (non era nemmeno nelle richieste della controparte) e possibile il rischio di soccombenza relativamente alla modifica del contratto tra il Consorzio e la UTE che ha previsto un aumento del corrispettivo di cui sopra. L'eventuale soccombenza comporterebbe un rischio massimo potenziale per la UTE di 19 milioni di euro. Per quanto riguarda A2A Ambiente S.p.A., socia all'1% nella UTE e responsabile in solido, potrebbe essere chiamata a rispondere non solo della propria quota parte ma potenzialmente di una cifra maggiore nel caso in cui gli altri soci fossero insolventi verso l'istituto di credito (si ricorda infatti che la UTE ha ottenuto un finanziamento per la realizzazione dell'impianto). La stessa cifra di 19 milioni di euro potrebbe essere poi ulteriormente oggetto di rivisitazione alla luce di quanto verrà stabilito a seguito del ricorso presentato dalla UTE stessa e avverso a questa sentenza del T.A.R..

A completezza della tematica, si segnala che nel bilancio di A2A Ambiente S.p.A. sono presenti al 31 dicembre 2014 circa 3,6 milioni di euro relativi a crediti commerciali e finanziari vantati verso la UTE che, in caso di soccombenza, potrebbero diventare inesigibili.

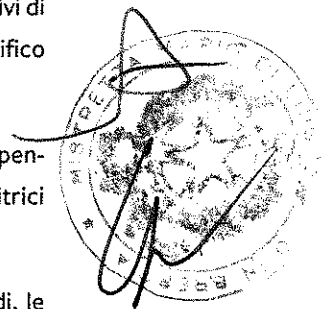
Inchiesta Centrale di Monfalcone

Nel novembre 2011, l'Autorità Giudiziaria di Trieste ha emesso, nelle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, provvedimenti restrittivi nei confronti di più persone, tra cui un dipendente della Centrale Termoelettrica di Monfalcone, per associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato, ai danni del privato e falso ideologico, nonché attività organizzata al traffico illecito di rifiuti.

Si tratta di un'inchiesta avviata con la denuncia, presentata nel marzo 2011 dai vertici del Gruppo A2A, nei confronti di personale A2A ed imprenditori terzi sospettati di essere i responsabili di una truffa perpetrata ai danni della società stessa, che - dietro cospicue somme di denaro - garantivano lo smaltimento di un traffico illecito di rifiuti speciali, la falsificazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e dei certificati di analisi, in relazione alla fornitura di biomasse ed alla certificazione del loro potere calorifico. Nello specifico venivano registrati quantitativi di biomasse in ingresso superiori a quelli reali, oltre ad una maggiorazione del potere calorifico delle stesse.

A2A S.p.A., proprietaria del sito produttivo, ha disposto la sospensione cautelare del dipendente coinvolto nonché il blocco dei pagamenti delle fatture emesse dalle società fornitrici di biomasse che, a sua conoscenza, sono coinvolte nelle indagini.

L'indagine avviata dall'Autorità Giudiziaria di Trieste non si è ancora conclusa e, quindi, le informazioni per individuare gli effetti di eventuali condotte illecite accertate non sono an-



cora state rese note. In ogni caso si evidenzia il danno a carico esclusivo del Gruppo A2A ed in particolare della società A2A Trading S.r.l. per quanto riguarda le difformità qualitative e quantitative delle biomasse, in quanto quest'ultima, in qualità di *toller* e di responsabile del disaccoppiamento dell'impianto, ha un rischio possibile che a conclusione della fase istruttoria ne possa risultare impattata in termini di maggiori costi sostenuti per le biomasse non consegnate e di maggiori costi sostenuti per la contraffazione del potere calorifico delle biomasse consegnate e non.

A ciò si aggiunga che l'utilizzo di maggior carbone in luogo di biomassa potrebbe avere come conseguenza un aggravio di oneri ambientali relativi al secondo semestre dell'esercizio 2009 e all'intero esercizio 2010, nonché una restituzione dei proventi o dei titoli ambientali contabilizzati in più rispetto a quelli reali (ci si riferisce ai Certificati Verdi). Infatti la società potrebbe aver presentato, con riferimento agli anni 2009 e 2010, delle dichiarazioni di generazione di titoli ambientali superiori a quelli in realtà prodotti, in quanto il conteggio avrebbe potuto essere affetto dall'errore di considerare un rapporto energia da biomassa su energia da fonte convenzionale superiore rispetto al reale.

In tal caso la società dovrebbe presentare delle rettifiche alle suddette dichiarazioni pregresse, nonché restituire i proventi o i titoli ambientali che potrebbero esserle stati riconosciuti in più.

Inoltre, A2A Trading S.r.l. ha presentato al GSE, secondo le procedure e le modalità in atto, richiesta di ottenimento di Certificati Verdi relativi all'anno 2011 il cui calcolo è stato effettuato sulla base delle reali quantità di biomasse consegnate in centrale e considerando, in accordo con la Procura, un possibile falso incremento dei poteri calorifici delle stesse del 20%. Nonostante il GSE abbia riconosciuto ad A2A Trading S.r.l. la correttezza dei calcoli effettuati per il 2011, ad oggi però i suddetti Certificati Verdi 2011 non sono stati ancora emessi.

È stato notificato avviso di conclusione delle indagini. Dopo un precedente rinvio, il 6 febbraio 2015 si è tenuta l'udienza preliminare.

Al momento non sono disponibili informazioni per individuare gli effetti sul bilancio della società di eventuali condotte illecite accertate a carico dei fornitori di biomasse dell'impianto. A2A Trading S.r.l. e A2A S.p.A. hanno dato mandato per la costituzione di parte civile nel procedimento.

Asm Novara S.p.A. contenzioso

Il socio Pessina Costruzioni e i consiglieri dimissionari Massimo Pessina e Guido Stefanelli hanno notificato atto di citazione per far dichiarare nulla la Delibera del 26 ottobre 2012 con cui il Consiglio di Amministrazione della società ha accertato la sussistenza di cause di scioglimento della società, ai sensi dell'art. 2484 c.c., ha disposto la pubblicità della delibera ai sensi dell'art.



2484 c.c. e ha formulato istanza di nomina del liquidatore al Tribunale di Brescia, in forma di volontaria giurisdizione, ai sensi dell'art. 2487 c.c..

Il ricorso ripercorre i motivi illustrati nella memoria di costituzione nel ricorso di volontaria giurisdizione da Pessina Costruzioni e dai consiglieri dimissionari Massimo Pessina e Guido Stefanelli, enucleando i vizi di irregolarità di formazione del Consiglio di Amministrazione deliberante ed i vizi dell'accertamento delle cause di scioglimento, asseritamente non presenti.

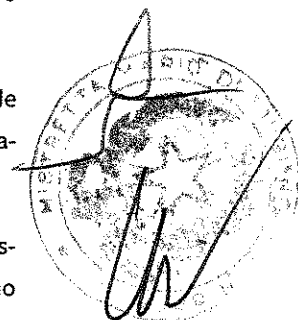
Dopo alcune udienze e il deposito, in data 18 giugno 2013, del provvedimento del giudice in cui fissa udienza al 19 settembre 2013 dopo avere pronunciato un rigetto motivato del ricorso anche in considerazione della sopravvenuta esistenza del decreto della Corte di Appello di nomina del liquidatore che ha quindi accertato l'esistenza delle cause di scioglimento negate dall'attore, la causa è proseguita con assegnazione alle parti di termini di legge per il deposito delle memorie ed ha rinviato l'udienza al 16 gennaio 2014; in tale udienza il giudice ha disposto comparizione personale delle parti al fine di verificare la sussistenza dell'interesse alla pronuncia anche alla luce degli ulteriori accadimenti e ha fissato a tal fine l'udienza del 15 aprile 2014 (poi rinviata su richiesta delle parti al 20 maggio 2014). All'udienza le parti hanno riassunto lo stato della liquidazione e il giudice ha preso atto dell'insanabile conflitto esistente tra i soci che induce a ritenere replicabile la situazione di stallo verificatasi nelle assemblee eseguite fino alla liquidazione, come conferma la mancata approvazione del bilancio sia nel 2011 sia nel 2012 sia nel 2013. È stata fissata udienza al 17 luglio 2014 con invito alle parti ad individuare una soluzione transattiva. In tale udienza dopo l'illustrazione delle contrapposte ragioni delle parti che hanno condotto alla mancata definizione della transazione, il Giudice ha proposto un breve rinvio, chiedendo alla parte attrice di valutare una modifica del testo transattivo nel frattempo ipotizzata. La causa è stata rinviata al 25 settembre e in tale data, Pessina ha chiesto un rinvio fissato al 20 novembre 2014.

In data 29 marzo 2013, Pessina Costruzioni ha notificato ad A2A S.p.A. la nomina dell'arbitro e del quesito arbitrale per radicare arbitrato, in esecuzione dei patti parasociali sottoscritti tra i soci nell'agosto del 2007, al fine di vedere condannata A2A S.p.A. al risarcimento danni per inadempimento delle obbligazioni parasociali.

La società A2A S.p.A., nel termine di 20 giorni, ha effettuato la nomina del proprio arbitro rigettando le richieste.

Dopo discussione sulle nomine e dopo una richiesta di nomina di un Arbitro Unico al Tribunale di Novara da parte di Pessina, le parti hanno sottoscritto una scrittura in merito alla formazione del Collegio Arbitrale.

In esito all'udienza di costituzione formale del Collegio del 1° luglio 2013, con ordinanza, lo stesso ha assolto gli adempimenti connessi alla sua costituzione ed all'inizio delle attività fissando i termini per le memorie e le istanze istruttorie e la data della prima udienza. I termini erano



il 15 ottobre 2013, il 20 dicembre 2013 e il 21 febbraio 2014 per il deposito delle memorie e il 5 marzo 2014 per la prima udienza. Con ordinanza dell'8 ottobre 2013, il Collegio ha differito i medesimi termini nel modo che segue: 19 novembre 2013, 21 gennaio 2014, 25 marzo 2014 per le memorie e 10 aprile 2014 per la prima udienza. La sede dell'arbitrato è posta nello studio del Presidente del Collegio Arbitrale in Milano. All'udienza del 10 aprile 2014, preceduta dal deposito delle memorie di parte, il collegio ha fissato tre nuovi termini per memorie (20 maggio per A2A S.p.A., 17 giugno per Pessina e 26 giugno per A2A S.p.A.) e per l'udienza di merito l'11 luglio 2014. In tale udienza, il Collegio si è riservato su tutte le istanze presentate dalle parti. Con ordinanza fuori udienza depositata il 22 luglio è stata fissata udienza per il 16 settembre 2014. In tale udienza, dopo la precisazione delle conclusioni, sono stati fissati i termini per il deposito delle comparse conclusionali al 18 novembre 2014, deposito memorie di replica al 23 dicembre 2014 e udienza finale al 16 gennaio 2015.

Con ordinanza 17 novembre 2014 tali termini sono stati differiti rispettivamente al 3 dicembre e al 7 gennaio 2015 e in data 3 febbraio 2015 si è svolta l'udienza in cui il collegio non ha disposto atti di istruttoria e ha prolungato a 120 giorni il termine per il deposito del lodo.

Vertenze canoni per derivazione acqua pubblica

Derivazioni di acqua pubblica per la produzione di energia idroelettrica

Nucleo di Mese

Con la Legge regionale n. 22/2011 la Lombardia ha sostanzialmente raddoppiato il canone per l'utilizzazione a scopo idroelettrico dell'acqua pubblica, comunque fatti salvi gli aggiornamenti ISTAT (in particolare, la legge regionale ha disposto che a partire dall'annualità 2012, l'importo unitario del canone annuo dovuto alla Regione per le utenze di acqua pubblica, di cui al comma 1, è fissato in 30 euro per ogni kilowatt di potenza nominale media annua).

A fronte delle richieste di pagamento della Regione per gli anni 2012 e 2013, Edipower S.p.A. ha ritenuto esorbitante l'incremento disposto con legge ed ha versato il canone considerando unicamente l'incremento riconducibile al tasso di inflazione programmato rispetto all'anno precedente.

Di conseguenza, per le annualità 2012 e 2013, la Regione ha emesso ingiunzioni di pagamento di quanto non versato dalla Società; tali ingiunzioni sono state impugnate da Edipower S.p.A. avanti l'autorità giudiziaria competente.

A fronte della richiesta della Regione per l'annualità 2014, Edipower S.p.A. ha versato il canone considerando unicamente l'incremento riconducibile al tasso di inflazione programmato rispetto all'anno precedente. La Regione non ha ancora emesso ingiunzione di pagamento per la differenza.



Con riferimento all'Asta Liro, la Regione Lombardia ha emesso ingiunzione di pagamento per la corresponsione dei canoni di derivazione ad uso idroelettrico asseritamente dovuti per l'anno 2008 rispetto ad Asta Liro e Fiume Mera. Tale ingiunzione è stata impugnata avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (di seguito TRAP) di Milano dalla Società con ricorso che il TRAP di Milano ha parzialmente rigettato, nella parte in cui chiedeva di dichiarare l'inesistenza di qualsivoglia obbligo di pagamento del canone per uso idroelettrico nella misura erroneamente determinata dalla Regione e di confermare che l'intervenuto pagamento sia satisfattivo. La suindicata sentenza del TRAP ha invece accolto parzialmente la richiesta di Edipower S.p.A. di accertare il diritto alla liquidazione del canone di utenza idrica nella misura ridotta del 10%, previa disapplicazione della delibera regionale di istituzione dell'addizionale regionale. Il TRAP ha ritenuto illegittima, rispetto alla vertenza in oggetto, la Delibera regionale n. 8/5775 del 2007 che ha simulatamente aumentato il canone dovuto per la derivazione conglobando in realtà un importo avente natura tributaria (la cd. addizionale regionale) in un corrispettivo (il canone di derivazione).

Si segnala che un contenzioso analogo è in essere anche per alcune centrali della Valtellina.

Sovracanoni per la derivazione di acqua pubblica

Nucleo di Mese

Edipower S.p.A. ha incardinato avanti all'autorità giudiziaria competente un contenzioso per l'accertamento della corretta individuazione dell'entità dei sovracanoni idroelettrici dovuti ai sensi dell'art. 1, Legge n. 959/1953, previa disapplicazione dei decreti ministeriali che hanno disposto un aggiornamento di detti canoni annualmente (anziché ogni due anni).

Rispetto al nucleo di Mese, Edipower S.p.A. è risultata soccombente nei giudizi incardinati avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Milano (di seguito TRAP) contro le richieste di pagamento dei suindicati sovracanoni avanzate dalla Provincia e dal Consorzio dei Comuni del bacino Imbrifero Montano del lago di Como e fiumi Brembo e Serio. La Società ha deciso di non promuovere appello contro le sentenze del TRAP.

Nucleo di Udine

Edipower S.p.A. ha incardinato avanti all'autorità giudiziaria competente un contenzioso per l'accertamento della corretta individuazione dell'entità dei sovracanoni idroelettrici dovuti ai sensi dell'art. 1, Legge n. 959/1953, previa disapplicazione dei decreti ministeriali che hanno disposto un aggiornamento di detti canoni annualmente (anziché ogni due anni).

Rispetto al nucleo di Udine, attualmente è pendente un ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (di seguito TSAP) promosso da Edipower S.p.A. per l'appello della sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (di seguito TRAP) di Venezia che aveva rigettato



il ricorso di Edipower S.p.A. contro la richiesta di pagamento avanzata dal Bacino Imbrifero Montano del Livenza Pordenone.

È poi pendente un ricorso al TSAP promosso per l'appello della sentenza del TRAP di Venezia che aveva rigettato il ricorso di Edipower S.p.A. contro la richiesta di pagamento avanzata dal Consorzio dei Comuni BIM Tagliamento in provincia di Udine e di Pordenone.

È infine pendente un ricorso al TSAP promosso per l'appello della sentenza del TRAP di Venezia che aveva rigettato il ricorso di Edipower S.p.A. contro la richiesta di pagamento avanzata dalla provincia di Udine.

Carbonile di Brindisi

Per quanto riguarda il sequestro del carbonile di Brindisi (di proprietà Enel), si sono formalmente chiuse le indagini che ne hanno determinato il sequestro; è stato rinviato a giudizio – tra gli altri – il capo della centrale di Brindisi. Nel relativo processo Edipower S.p.A. è stata chiamata in causa in qualità di responsabile civile dalle parti civili costituite in giudizio. In data 13 maggio 2010 è stato notificato provvedimento di dissequestro delle aree sequestrate nell'ambito del procedimento penale. Con dispositivo della sentenza, in data 8 marzo 2013, il Tribunale ha assolto il Capocentrale di Edipower S.p.A. dal reato ascrittogli “perché il fatto non sussiste”.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi il 3 settembre 2013 ha notificato atto di appello avverso la sentenza del Tribunale di Brindisi. La prima udienza in appello fissata in data 3 luglio 2014 è stata rinviata al 27 ottobre 2014 per difetto di notifica dell'atto di citazione in appello.

L'udienza del 27 ottobre 2014 è stata rinviata al 29 maggio 2015 per impedimento dei difensori di taluni degli imputati.

* * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A S.p.A. - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per il periodo di imposta 2010

Il 20 gennaio 2014 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti di Milano - ha aperto nei confronti della società A2A S.p.A., per il periodo di imposta 2010, una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA. La verifica si è conclusa il 15 dicembre 2014. I rilievi emersi attengono a violazioni inerenti, esclusivamente, alle imposte dirette. Il 14 gennaio 2015 la società ha inoltrato istanza di adesione al processo verbale di constatazione e, a seguito di notifica degli avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, sta definendo la pretesa tributaria.

A2A Reti Gas S.p.A. – COSAP Comune di Milano per gli anni dal 2003 al 2011

Il 27 dicembre 2011 il Comune di Milano ha notificato gli avvisi di pagamento del COSAP per gli anni dal 2003 al 2011. Avverso tali avvisi è stata presentata istanza di annullamento in autotutela degli avvisi in questione che il Comune ha respinto. Avverso tale diniego, l'11 luglio 2012 la società ha presentato atto di citazione avanti al Tribunale di Milano e il 25 settembre 2012 ha presentato ricorso al TAR. La discussione avanti al Tribunale di Milano è stata rinviata al 23 ottobre 2014, mentre quella avanti al TAR non è stata ancora fissata. Nel mese di dicembre 2014, sono stati notificati avvisi di pagamento per gli anni dal 2012 al 2014. Nel corso del mese di febbraio 2015 è stato stipulato un accordo transattivo con il Comune di Milano a definitiva conclusione del contenzioso COSAP per gli anni dal 2003 al 2011.

A2A Ambiente S.p.A. (già Aprica S.p.A.) - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per i periodi di imposta 2009 e 2010

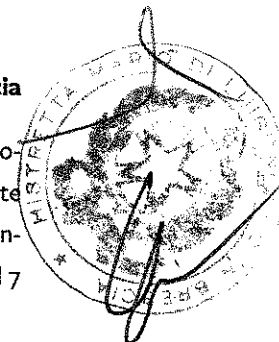
Il 24 gennaio 2013 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Brescia - ha aperto nei confronti della società Aprica S.p.A. (ora A2A Ambiente S.p.A.), per il periodo di imposta 2009, una verifica fiscale generale ai fini IRES, IRAP e IVA e, per il periodo di imposta 2010, una verifica dei soli adempimenti previsti dal Decreto Legge 78/2009 (cosiddetta Tremonti ter). La verifica si è conclusa il 25 marzo 2014. I rilievi emersi attengono a violazioni inerenti, prevalentemente, ai fini delle imposte dirette. Il 31 luglio 2014 è stato notificato avviso di accertamento per l'anno 2009 per il quale la società ha fatto acquiescenza versando il dovuto in data 29 agosto 2014 e chiudendo così definitivamente la pretesa erariale. Per l'anno 2010, ad oggi, non è stato notificato alcun avviso di accertamento.

A2A Ambiente S.p.A. (già Partenope Ambiente S.p.A.) - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per il periodo di imposta 2011

Il 4 settembre 2014 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Brescia – ha aperto nei confronti della società Partenope Ambiente S.p.A. (ora A2A Ambiente S.p.A.), per il periodo di imposta 2011, una verifica fiscale generale ai fini IRES, IRAP e IVA. La verifica si è conclusa il 6 ottobre 2014. I rilievi emersi attengono a violazioni inerenti, prevalentemente, alle imposte dirette.

A2A Ambiente S.p.A. (già Aprica S.p.A.) - Verifica tecnica termovalorizzatore di Brescia

Il 7 marzo 2013 l'Agenzia delle Dogane di Brescia ha iniziato una verifica tecnica sul termovalorizzatore di Brescia di proprietà della società Aprica S.p.A. (ora di proprietà di A2A Ambiente S.p.A.). La verifica si è conclusa il 16 gennaio 2014 con la notifica del processo verbale di constatazione per gli anni dal 2008 al 2011. Per gli anni 2008 e 2009, l'Agenzia delle Dogane, il 7



e il 21 maggio 2014 ha notificato gli avvisi di pagamento e i relativi atti di irrogazione sanzioni. Nel mese di luglio 2014 la società ha presentato ricorso avverso i due procedimenti. Relativamente all'anno 2009, il 10 dicembre 2014, la società ha sottoscritto un atto di conciliazione con l'Agenzia delle Dogane di Brescia per la chiusura definitiva della controversia e conseguente estinzione del giudizio. Il 5 agosto 2014, l'Agenzia delle Dogane ha notificato i processi verbali di constatazione per gli anni 2012 e 2013. La società sta valutando le azioni conseguenti.

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) – Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006, la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

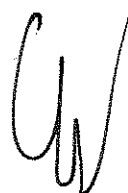
La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società. L'Ufficio ha proposto appello avverso tutte le sentenze dei primi giudici. La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio per il 2001, il 2004 e il 2005.

Per l'annualità 2001 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione a fronte del quale AMSA Holding S.p.A., il 9 novembre 2012, ha proposto controricorso.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e con sentenza, depositata il 2 febbraio 2011, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società ha proposto ricorso per Cassazione per l'anno 2002. Per l'anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello proposto dall'Ufficio avanti la Commissione Tributaria Regionale, che lo ha rigettato con sentenza depositata l'11 novembre 2011. L'Ufficio non ha proposto ricorso per Cassazione per le annualità 2003, 2004 e 2005 e le sentenze sono



passate in giudicato chiudendo definitivamente il contenzioso. Per le annualità 2001 e 2002 non risultano ancora fissate le udienze di trattazione avanti la Corte di Cassazione.

A2A Trading S.r.l. - Accertamenti IVA Certificati Verdi 2004 - 2010

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato ad A2A Trading S.r.l. in data 23 dicembre 2009 un avviso di accertamento IVA per l'anno 2004 contestando l'omessa fatturazione di operazioni imponibili con conseguente richiesta della maggiore imposta sul valore aggiunto, oltre sanzioni e interessi, per complessivi 3,3 milioni di euro.

In particolare, con l'accertamento in oggetto l'Agenzia delle Entrate ha sanzionato A2A Trading S.r.l. per aver omesso di fatturare nei confronti del *Tollee* (Edipower S.p.A.) presunte cessioni di Certificati Verdi.

Dopo gli opportuni approfondimenti, effettuati anche congiuntamente agli altri *Tollers*, si ritiene che le conclusioni dell'Agenzia delle Entrate non siano condivisibili. Infatti, nel regime del contratto di *Tolling*, i *Tollers* sono da un lato proprietari delle materie prime, compreso il combustibile, che forniscono al *Tollee* per la produzione di energia elettrica, dall'altro titolari "ab origine" dell'energia elettrica prodotta. La consegna dei Certificati Verdi al *Tollee* da parte dei *Tollers* non è quindi in alcun modo configurabile come trasferimento della proprietà degli stessi.

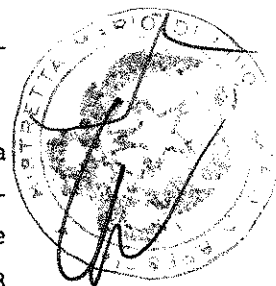
Nessuna violazione, pertanto, può essere imputata ad A2A Trading S.r.l. e, conseguentemente, non si è provveduto ad effettuare accantonamenti a fondo rischi.

Per le stesse ragioni, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato il 16 dicembre 2010 l'avviso di accertamento IVA per l'anno 2005 e il 31 ottobre 2011 l'avviso di accertamento IVA per l'anno 2006 con conseguente richiesta della maggiore imposta sul valore aggiunto, oltre sanzioni e interessi, rispettivamente per complessivi 5,2 milioni di euro e 11,2 milioni di euro. Come per il 2004, anche per il 2005 e per il 2006 nessuna violazione può essere imputata ad A2A Trading S.r.l. e, conseguentemente, non si è provveduto ad effettuare accantonamenti a fondo rischi.

A2A Trading S.r.l. ha presentato ricorso nelle opportune sedi avverso i suddetti avvisi di accertamento chiedendo il totale annullamento della pretesa impositiva.

Per le controversie relative a tutte le annualità contestate la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i ricorsi proposti dalla società.

Il 12 marzo 2013 l'Agenzia delle Entrate ha dichiarato, per il 2006, acquiescenza alla sentenza nella parte relativa al contenzioso sui Certificati Verdi e ha proposto appello per i restanti rilievi (283.454,16 euro). L'appello è stato respinto dalla Commissione Tributaria Regionale e l'Ufficio ha proposto ricorso avanti la Corte di Cassazione il 5 agosto 2014. Il 6 maggio 2013



l'Agenzia delle Entrate ha notificato la rinuncia all'appello e istanza di estinzione di giudizio per gli anni 2004 e 2005.

Si fa presente che a seguito della richiesta di documentazione relativa ai Certificati Verdi nell'ambito del medesimo contratto di *Tolling* per i periodi d'imposta dal 2007 al 2010, in data 28 ottobre 2011, la Guardia di Finanza – Nucleo di Milano – ha notificato il processo verbale di constatazione evidenziando le medesime violazioni di omessa fatturazione di operazioni imponibili per gli anni 2007, 2008 e 2010. Ad oggi non è stato notificato alcun avviso di accertamento.

7) Attività potenziali

Il Gruppo presenta al 31 dicembre 2014 un'eccedenza di certificati ambientali (Certificati Verdi e Certificati Bianchi).

L'applicazione della Delibera n. 447/13 dell'AEEGSI potrebbe produrre benefici per il Gruppo A2A nei futuri esercizi, tuttavia ad oggi il relativo ammontare non è ancora determinabile.

151

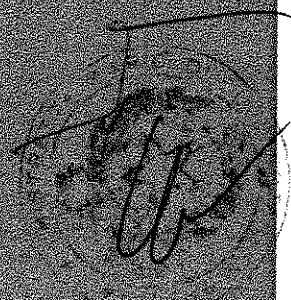
Raccomandazione Consob n. 61493 del 18 luglio 2013

A seguito della raccomandazione Consob n. 61493 pubblicata nel mese di luglio 2013, il Gruppo A2A ha effettuato approfondite analisi che hanno individuato nel settore della produzione idroelettrica l'ambito di applicazione per il Gruppo.

Per l'esercizio 2013 gli investimenti inerenti tale settore sono stati marginali e dovuti all'ordinaria manutenzione.

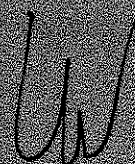
Si precisa altresì che il Gruppo A2A prevede di effettuare investimenti nel comparto idroelettrico nei prossimi esercizi e in particolare interventi di manutenzione e di incremento dell'efficienza energetica di impianti situati in Lombardia e in Calabria.





O.4

Allegati alle Note
illustrative alla Relazione
finanziaria annuale
consolidata



1 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali Milioni di euro	Valore residuo al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio			
		Investimenti	Variazioni di categoria	Altre variazioni	
				Valore lordo	Fondo ammortamento
Terreni	245			26	
Fabbricati	986	3	11	(4)	1
Impianti e macchinari	4.438	83	75	67	(56)
Attrezzature industriali e commerciali	40	5		(24)	3
Altri beni	57	9	3	(5)	2
Discariche	27		1	23	(13)
Beni devolvibili					
Immobilizzazioni in corso ed acconti	107	107	(96)	(8)	
Migliorie beni di terzi	24	30	6	3	(1)
Impianti in leasing	6			(55)	52
Totale immobilizzazioni materiali	5.930	237	-	23	(12)

Immobilizzazioni materiali Milioni di euro	Valore residuo al 31 12 2012	Variazioni dell'esercizio			
		Investimenti	Variazioni di categoria	Altre variazioni	
				Valore lordo	Fondo ammortamento
Terreni	249			(3)	
Fabbricati	1.064	4	7	(1)	
Impianti e macchinari	4.816	77	113	4	
Attrezzature industriali e commerciali	40	5			
Altri beni	58	14	2	(12)	9
Discariche	14	5		13	
Beni devolvibili					
Immobilizzazioni in corso ed acconti	109	119	(122)	6	
Migliorie beni di terzi	13	3		21	
Impianti in leasing	7				
Totale immobilizzazioni materiali	6.370	227	-	28	9

Variazioni dell'esercizio						Valore residuo al 31 12 2014
	Svalutazioni	Smobilizzi/Cessioni		Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	
		Valore cespite	Fondo ammortamento			
				(1)	25	270
	(6)			(42)	(37)	949
	(152)	(13)	5	(311)	(302)	4.136
				(4)	(20)	20
		(2)	2	(14)	(5)	52
				(8)	3	30
	(1)				2	109
		(1)		(4)	33	57
				(1)	(4)	2
	(159)	(16)	7	(385)	(305)	5.625

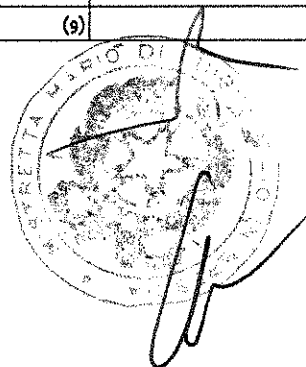
155

Variazioni dell'esercizio						Valore residuo al 31 12 2013
	Svalutazioni	Smobilizzi/Cessioni		Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	
		Valore cespite	Fondo ammortamento			
	(1)				(4)	245
	(37)	(7)	2	(46)	(78)	986
	(208)	(28)	11	(347)	(378)	4.438
				(5)		40
		(3)	3	(14)	(1)	57
				(5)	13	27
	(4)	(1)			(2)	107
		(15)	4	(2)	11	24
				(1)	(1)	6
	(250)	(54)	20	(420)	(440)	5.930

2 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali Milioni di euro	Valore residuo al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio			
		Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni/Altre variazioni	
				Valore lordo	Fondo ammortamento
Diritti di brevetto industriale e ut.op. dell'ingegno	36	5	11		(1)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	748	48	12		1
Avviamento	482				
Immobilizzazioni in corso	21	17	(23)		
Altre immobilizzazioni immateriali	19				4
Totale immobilizzazioni immateriali	1.306	70	-		4

Immobilizzazioni immateriali Milioni di euro	Valore residuo al 31 12 2012	Variazioni dell'esercizio			
		Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni/Altre variazioni	
				Valore lordo	Fondo ammortamento
Diritti di brevetto industriale e ut.op. dell'ingegno	35	6	11	13	(9)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	752	38	5		
Avviamento	569			(87)	
Immobilizzazioni in corso	24	13	(16)		
Altre immobilizzazioni immateriali	13			9	
Totale immobilizzazioni immateriali	1.393	57	-	(65)	(9)



Variazioni dell'esercizio					Valore residuo al 31 12 2014	
	Smobilizzi/Cessioni		Svalutazioni	Ammortamenti		Totale variazioni dell'esercizio
	Valore cespite	Fondo ammortamento				
				(17)	(2)	34
	(4)	3		(42)	18	766
						482
					(6)	15
				(2)	2	21
	(4)	3		(61)	12	1.318

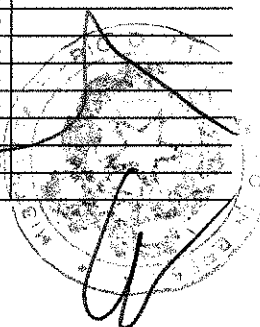
157

Variazioni dell'esercizio					Valore residuo al 31 12 2013	
	Smobilizzi/Cessioni		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	
	Valore cespite	Fondo ammortamento				
				20	1	36
	(8)	4		(43)	(4)	748
					(87)	482
					(3)	21
				(3)	6	19
	(8)	4		(66)	(87)	1.306

3 - Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale sociale (migliaia)
Area di consolidamento			
A2A Reti Gas S.p.A.	Brescia	Euro	445.000
A2A Reti Elettriche S.p.A.	Brescia	Euro	520.000
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	150.000
Selene S.p.A.	Brescia	Euro	3.000
A2A Servizi alla Distribuzione S.p.A.	Brescia	Euro	2.000
A2A Energia S.p.A.	Milano	Euro	2.000
A2A Trading S.r.l.	Milano	Euro	1.000
A2A Logistica S.p.A.	Brescia	Euro	250
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	Euro	70.000
A2A Ambiente S.p.A.	Brescia	Euro	220.000
Aspem Energia S.r.l.	Varese	Euro	2.000
A2A Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	300
Mincio Trasmissione S.r.l.	Brescia	Euro	10
Assoenergia S.p.A. in liquidazione	Brescia	Euro	126
Abruzzoenergia S.p.A.	Gissi (Ch)	Euro	130.000
Retragas S.r.l.	Brescia	Euro	34.495
Aspem S.p.A.	Varese	Euro	174
Varese Risorse S.p.A.	Varese	Euro	3.624
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione	Brescia	Euro	350
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (Bs)	Euro	900
A2A Alfa S.r.l.	Milano	Euro	100
Plurigas S.p.A. in liquidazione	Milano	Euro	800
SEASM S.r.l.	Brescia	Euro	700
Proaris S.r.l.	Milano	Euro	1.875
Edipower S.p.A. (*)	Milano	Euro	1.139.312
Ecofert S.r.l. in liquidazione	S. Gervasio Bresciano (Bs)	Euro	100
A3A S.r.l.	Brescia	Euro	10
Ecodeco Hellas S.A.	Atene	Euro	60
Ecolombardia 18 S.r.l.	Milano	Euro	658
Ecolombardia 4 S.p.A.	Milano	Euro	13.515
Sicura S.r.l.	Milano	Euro	1.040
Sistema Ecodeco UK Ltd	Canvey Island Essex (UK)	GBP	250
Vespia S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	10
A.S.R.A.B. S.p.A.	Cavaglia (BI)	Euro	2.582
Nicosambiente S.r.l.	Milano	Euro	50
Bioase S.r.l.	Sondrio	Euro	677
Montichiariambiente S.r.l.	Brescia	Euro	10
Aprica S.p.A.	Brescia	Euro	20.000
Amsa S.p.A.	Milano	Euro	10.000
Elektroprivreda Cnre Gore AD Niksic (EPCG)	Niksic (Montenegro)	Euro	1.003.666
EPCG d.o.o. Beograd	Beograd (Serbia)	Dinar RSD	35
Zeta Energy d.o.o.	Danilovgrad (Montenegro)	Euro	12.240

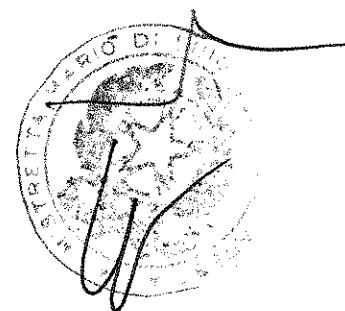
(*) La percentuale non tiene conto dell'esercizio delle put.



	% di parte- cipazione consolidata di Gruppo al 31 12 2014	Quote possedute %	Azionista	Criterio di valutazione
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Reti Gas S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Energia S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	97,76%	97,76%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	91,60%	91,60%	A2A S.p.A. (87,27%) A2A Reti Gas S.p.A. (4,33%)	Consolidamento integrale
	99,00%	99,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Aspem S.p.A.	Consolidamento integrale
	80,00%	80,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	74,50%	74,50%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	A2A Trading S.r.l.	Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	67,00%	67,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	60,00%	60,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	79,50%	79,50%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	47,00%	47,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	98,86%	98,86%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	68,58%	68,58%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	96,80%	96,80%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	99,90%	99,90%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	99,90%	99,90%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
	41,75%	41,75%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	EPCG	Consolidamento integrale
	57,86%	57,86%	EPCG	Consolidamento integrale

4 - Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

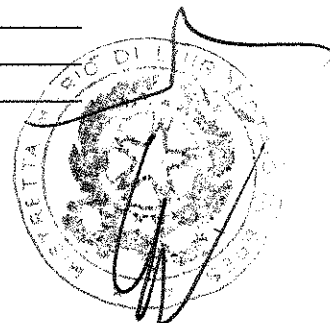
Denominazione	Sede	Divisa	Capitale sociale (migliaia)
Partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto			
PremiumGas S.p.A.	Bergamo	Euro	120
Ergosud S.p.A.	Roma	Euro	81.448
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	600
Metamer S.r.l.	San Salvo (Ch)	Euro	650
Bergamo Servizi S.r.l.	Sarnico (Bg)	Euro	10
SET S.p.A.	Toscolano Maderno (Bs)	Euro	104
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Val Trompia (Bs)	Euro	6.000
Ge.S.I. S.r.l.	Brescia	Euro	1.000
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l.	Ponti sul Mincio (Mn)	Euro	11
Serio Energia S.r.l.	Concordia sulla Secchia (Mo)	Euro	1.000
Visano Soc. Trattamento Reflui S.c.a.r.l.	Brescia	Euro	25
LumEnergia S.p.A.	Lumezzane (Bs)	Euro	300
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A.	Iseo (Bs)	Euro	1.616
ACSM-AGAM S.p.A.	Monza	Euro	76.619
Futura S.r.l.	Brescia	Euro	2.500
Prealpi Servizi S.r.l.	Varese	Euro	5.451
COSMO Società Consortile a Responsabilità Limitata	Brescia	Euro	100
G.Eco S.r.l.	Treviglio (Bg)	Euro	500
SED S.r.l.	Robassomero (TO)	Euro	1.250
Bergamo Pulita S.r.l.	Bergamo	Euro	10
Tecnoacque Cusio S.p.A.	Omegna (VB)	Euro	206
Bellisolina S.r.l.	Montanaso (LO)	Euro	10
Rudnik Ugija Ad Pljevlja	Pljevlja (Montenegro)	Euro	21.493
Totale partecipazioni			



	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31.12.2014 (migliaia)	Criterio di valutazione
	50,00%	A2A Alfa S.r.l.	3.329	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	-	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	-	Patrimonio netto
	50,00%	A2A Energia S.p.A.	1.545	Patrimonio netto
	50,00%	Aprica S.p.A.	383	Patrimonio netto
	49,00%	A2A S.p.A.	1.116	Patrimonio netto
	49,15%	A2A S.p.A. (48,77%) A2A Reti Gas S.p.A. (0,38%)	4.755	Patrimonio netto
	44,50%	A2A S.p.A.	1.670	Patrimonio netto
	45,00%	A2A S.p.A.	3	Patrimonio netto
	40,00%	A2A S.p.A.	759	Patrimonio netto
	40,00%	A2A S.p.A.	10	Patrimonio netto
	33,33%	A2A Energia S.p.A.	214	Patrimonio netto
	24,29%	A2A S.p.A.	833	Patrimonio netto
	21,94%	A2A S.p.A.	33.112	Patrimonio netto
	20,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	638	Patrimonio netto
	12,47%	Aspem S.p.A.	954	Patrimonio netto
	52,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	69	Patrimonio netto
	40,00%	Aprica S.p.A.	3.400	Patrimonio netto
	50,00%	A2A Ambiente S.p.A.	1.496	Patrimonio netto
	50,00%	A2A Ambiente S.p.A.	-	Patrimonio netto
	25,00%	A2A Ambiente S.p.A.	242	Patrimonio netto
	50,00%	A2A Ambiente S.p.A.	-	Patrimonio netto
	39,49%	A2A S.p.A.	19.067	Patrimonio netto
			73.596	

5 - Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Denominazione	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31.12.2014 (migliaia)
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)			
Infracom S.p.A.	0,44%	A2A S.p.A.	155
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	5,83%	A2A S.p.A.	642
Azienda Energetica Valtellina e Valchiavenna S.p.A. (AEVV)	9,39%	A2A S.p.A.	1.846
Altre:			
Alesa S.r.l.	6,01%	A2A Reti Gas S.p.A.	
AQM S.r.l.	7,52%	A2A S.p.A.	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo Società Cooperativa	n.s.	A2A S.p.A.	
Brescia Mobilità S.p.A.	0,25%	A2A S.p.A.	
Cavaglia Sud S.r.l. in liquidazione	1,00%	A2A Ambiente S.p.A.	
Consorzio DIX.IT in liquidazione	14,28%	A2A S.p.A.	
Consorzio Ecocarbon	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
Consorzio Italiano Compostatori	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
Consorzio L.E.A.P.	10,53%	A2A S.p.A.	
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
Consorzio Politeco	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
Emittenti Titoli S.p.A.	1,85%	A2A S.p.A.	
E.M.I.T. S.r.l. in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
Guglionesi Ambiente S.c.a.r.l.	1,01%	A2A Ambiente S.p.A.	
INN.TEC. S.r.l. in liquidazione	11,45%	A2A S.p.A.	
Isfor 2000 S.c.p.a.	4,94%	A2A S.p.A.	
S.I.T. S.p.A.	0,26%	Aprica S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	



Denominazione	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31.12.2014 (migliaia)
Tirreno Ambiente S.p.A.	3,00%	AzA Ambiente S.p.A.	
Prva banka Crne Gore A.D. Podgorica (*)	19,76%	EPCG	
DI.T.N.E.	1,45%	Edipower S.p.A.	
SIRIO S.C.P.A.	0,02%	Edipower S.p.A.	
ORIONE S.C.P.A.	0,22%	Edipower S.p.A.	
Totale altre attività finanziarie			6.200
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita			8.843

(*) Si segnala che la partecipazione nella Prva banka Crne Gore A.D. Podgorica, considerando anche le azioni privilegiate prive di diritti di voto risulterebbe essere pari al 24,10% del capitale sociale.

Nota: AzA S.p.A. ha partecipato alla costituzione della Società Cooperativa Polo dell'innovazione della Valtellina sottoscrivendo n. 5 azioni del valore nominale pari a 50 euro.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

164

1. I sottoscritti Luca Camerano, in nome e per conto dell'intero Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A., e Andrea Eligio Crenna, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

2. Si attesta, inoltre, che:

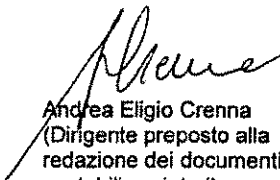
2.1 il bilancio consolidato:

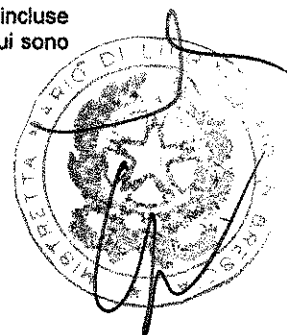
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

- 2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 9 aprile 2015


Luca Camerano
(per il Consiglio di Amministrazione)


Andrea Eligio Crenna
(Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari)



0.5

Relazione della
Società di Revisione

CW

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

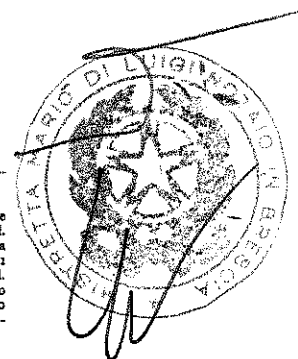
Agli Azionisti
di A2A SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative di A2A SpA e sue controllate ("Gruppo A2A") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di A2A SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo A2A per l'esercizio chiuso a tale data.
 - 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Governance – Documenti Societari* del sito internet di A2A SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wahner 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957632311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 010209041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 26/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grassioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422596911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 45 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



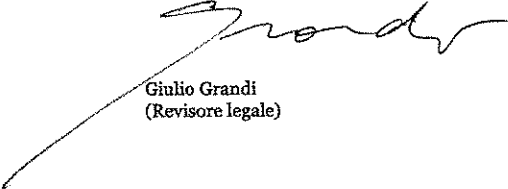


regolamenti compete agli amministratori di A2A SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato di A2A SpA al 31 dicembre 2014.

Milano, 27 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

167



Giulio Grandi
(Revisore legale)